IL PICCOLO
PIÙ
MAGAZINE
italiano

Anno **107** / *numero* **235** / *L.* **1200** — *Giornale di* **Trieste** — *Sabato* **22** *ottobre 1988*

RIFIUTI, ANCORA RINVIO

E ora i franchi «assenteisti»

ROMA — «De Mita a Stresa dopo il viaggio a Mosca, Craxi negli Usa, adesso Piccoli che se ne andrà a sua volta assieme alla commissione esteri... parrebbe quasi che, inconsciamente, ci sia voglia di prendere il largo quando la situazione interna si complica — ride Arnaldo Forlani, uscendo dall'aula di Montecitorio — ma qui invece bisogna fare qualcosa. Il degrado è pauroso e la paralisi è dietro l'angolo. Gerardo perché non studi un po' come fare?» chiede al vicepresidente della Camera Bianco, che gli promette di attivarsi.

Non è di ottimo umore Forlani. E' sconcertato dai risultati della verifica che ha voluto fare (ieri mattina) a Montecitorio. Ha trovato un palazzo semivuoto. Una quarantina di deputati appena. Ha rinvenuto proteste, un pizzico di scoramento, una serie di malumori e anche qualche appello e che si decida qualcosa per una maggiore funzionalità dei lavori parlamentari. E ha subito, come gli altri pochi presenti, il rinvio della seduta, per la «manifesta assenza» del numero legale sul decreto per lo smaltimento dei rifiuti industriali.

Che dolori ha provocato il voto palese in una sola settimana! Attività legislativa bloccata, sospensione di sedute, minacce di rappresaglie contro i «franchi tiratori». Qualcuno, come il capogruppo della Dc Mino Martinazzoli, ritiene poi a questo punto che il dissenso espresso nel segreto della pulsantiera elettronica sia tutt'altro che superato: «Il voto palese — osserva — era tanto poco la tomba del dissenso che, come già gli si comincia a cedere, questo invece crescerà!». Tutta colpa del voto palese, insomma?

Certo che anche l'assenteismo — che sempre Martinazzoli giura fosse «problema arcinoto» — ha le sue brave responsabilità. Già esisteva ma ora il voto palese ha lasciato «nudo» come il re della favola.

Socialisti, socialdemocratici, liberali già reclamano sessioni parlamentari con concentrazione dei voti in pochi giorni da decidere con certo anticipo. Ma altri si muovono anche su altre strade. Martinazzoli, ad esempio, chiede che a un intervento dei singoli gruppi per frenare l'emorragia, si sovrapponga anche un maggior controllo della Camera: «Se uno decide di fare il parlamentare — dice — ha degli obblighi anche verso la Camera». Assicura di aver sottoposto questa sua visione delle cose alla Iotti e di averla trovata interessata al problema.

Servizio a Pagina 2.

TRA CARGO ITALIANO E NAVE ELLENICA DA CROCIERA

Collisione al Pireo

A picco l'imbarcazione greca: morti due marinai




Un'insegnante assieme ad una sua allieva appena tratte in salvo: nei loro occhi tutto lo choc per la drammatica vicenda vissuta.

ATENE — Poteva essere una tragedia incredibile: una nave da crociera greca con 475 persone a bordo è affondata nel pomeriggio a largo del Pireo dopo essere entrata in collisione con un mercantile italiano. Il bilancio dell'incidente è di due morti (due marinai greci) e di trenta feriti. Nessuna vittima sull'imbarcazione italiana. Solo la velocità ridotta e la relativa vicinanza alle coste ha evitato una strage. La maggior parte dei passeggeri della nave da crociera greca, la «Jolly Jupiter», erano studenti britannici che stavano dirigendosi in gita a Rodi. Al momento dell'impatto con il portacontainer italiano i ragazzi si trovavano tutti nella sala da pranzo.

Immediatamente è scattato l'allarme e sono partiti i soccorsi a tempo di record, tanto che nel giro di un'ora tutti i passeggeri della nave sono stati portati a riva e i feriti ricoverati nei vari ospedali di Atene. Elicotteri e motovedette della marina mercantile greca si sono subito diretti sul luogo della collisione, mentre tutti gli ospedali della capitale erano messi in stato d'allerta. Le operazioni di soccorso sono state rapide nonostante le difficoltà create dal buio.

Secondo notizie fornite dal ministero della marina greca il mercantile italiano «Adige», di proprietà della Sicula oceanica Spa di Palermo, mentre faceva manovra avrebbe cozzato violentemente contro la fiancata sinistra della «Jupiter» che stava uscendo dal porto del Pireo. Lo confermerebbe la presenza a bordo dell'«Adige» di un pilota del porto greco. Stando alle prime notizie, peraltro non confermate, del ministero della Marina greca, l'incidente sarebbe dovuto a un errore del pilota greco (della «pilotina» che guidava le due navi in porto) o comunque a un malinteso sulle disposizioni da lui date via radio. Colpita al fianco sinistro della prua dell'«Adige», la nave si è subito inclinata.

Ai primi soccorritori si è presentata una scena drammatica. Decine e decine di ragazzi sotto shoc erano finiti o si erano buttati in mare e gridavano nuotando disperatamente per allontanarsi il più possibile dalla nave che stava affondando. E che certamente li avrebbe trascinati con sé in fondo al mare, se non fossero arrivati così presto i soccorsi. Tanto che quando la «Jolly Jupiter» è colata a picco i circa 500 passeggeri e i 120 uomini dell'equipaggio erano già stati portati in salvo. «Mio Dio, sono tutti ragazzini», ha commentato uno dei medici accorsi a bordo di un rimorchiatore per prestare le prime cure ai feriti. Il Foreign Office, da Londra, ha confermato che sulla nave viaggiavano circa 400 ragazzi inglesi di età intorno ai 15 anni. Alcuni sono rimasti feriti.

PREOCCUPAZIONI NEGLI USA

L'aiuto a Gorbacev divide l'Occidente

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Sulla perestroika entra in crisi l'alleanza atlantica. Tra Usa ed Europa si delinea una spaccatura analoga a quella per il gasdotto siberiano, sette anni fa. Bisogna o non bisogna finanziare le riforme di Gorbacev? Gli americani, repubblicani e democratici, dicono: niente condizioni di favore. Questa è anche la posizione di Bettino Craxi, segretario del partito socialista italiano, che si trova a Washington. L'amministrazione Reagan non si oppone invece a crediti ai tassi di mercato.

Quali sono i tassi applicati all'Urss dagli europei? Si allargano o non si allargano agli interessi strategici dell'Occidente? L'amministrazione Reagan chiede chiarimenti fondamentali e alle regole del sistema commerciale internazionale e alla compatibilità con gli interessi di sicurezza di ognuno dei nostri paesi. Ma gli europei sembrano infiammati dall'esortazione cecoviana «A Mosca! A Mosca!». Si recano al Cremlino. Propongono joint-ventures. Offrono crediti.

Negli ultimi dieci giorni, banche della Germania Federale, di Francia, Gran Bretagna, Italia e Giappone hanno concesso (o stanno per concedere) crediti per oltre nove miliardi di dollari, più di quanto l'intero Occidente non abbia concesso nei tre anni dell'era Gorbacev.

«E' uno sviluppo di proporzioni imponenti — avverte John P. Hardt nel Congressional Research Service — faremo bene a tenere gli occhi aperti». Gli occhi americani in effetti sono più che aperti, sono sbarrati. Il Pentagono si confessa allarmato. Fa sapere al presidente Reagan che ne va della sicurezza nazionale. A giudizio degli esperti militari, non è detto che tutto quel denaro vada all'economia e, comunque, anche se così fosse «determinerebbe a mantenere l'atteggiamento ostile dei sovietici nei confronti dei nostri interessi».

Dal Congresso partono appelli al presidente Reagan. Urgono immediate consultazioni con gli alleati e una coordinazione dell'atteggiamento verso l'Urss. «Preoccupazione» viene espressa da entrambi i candidati alla presidenza, il repubblicano Bush e il democratico Dukakis: si istituisce un pericoloso aggancio fra crediti ai sovietici e sicurezza.

Bill Bradley, senatore democratico del New Jersey e consigliere di Dukakis, afferma: «Sarebbe un tragico errore se i capitali occidentali consentissero all'Unione Sovietica di evitare la dura scelta fra il burro e i cannoni».

Più sfumati i pareri al Dipartimento di Stato, dove ieri Bettino Craxi è stato ricevuto da George Shultz. Craxi e Shultz hanno fatto colazione insieme. Molte le convergenze. Entrambi si sono augurati che le incomprensioni vengano superate nello spirito di una rinnovata solidarietà atlantica.

Craxi a Washington ha fatto notare: sì ai crediti all'Urss, ma non a tassi agevolati, vale a dire inferiori ai tassi di mercato.

SERBIA

Continuano le proteste

BELGRADO — Non si attenua l'insoddisfazione popolare in Serbia per l'esito della recente riunione del plenum del comitato centrale della Lega dei comunisti. Migliaia di persone sono scese in piazza per esternare il proprio malcontento e rinnovare il loro appoggio al leader serbo Slobodan Milosevic, che non ha mandato giù il voto di sfiducia espresso dal comitato centrale nei confronti del suo stretto alleato, Dusan Ckrebic.

A Pozerevac, il luogo di nascita di Milosevic, nella Serbia centrale, 50.000 persone hanno manifestato incuranti della pioggia battente. Altre dimostrazioni popolari si sono svolte a Ruma e Velika Plana. In quest'ultima località sono scesi in piazza in 25.000. Tutte e tre le manifestazioni sono state organizzate dall'Alleanza socialista in appoggio a Milosevic. A Belgrado, un gruppo di giovani serbi e montenegrini del Kosovo ha manifestato per chiedere le dimissioni dei dirigenti della regione.

Intanto il governo federale sta varando i primi provvedimenti economici anticrisi: riduzioni sui dazi doganali e sul fatturato dei prodotti petroliferi per alleggerire gli oneri fiscali delle aziende ed elevazione degli aumenti salariali dal 119 al 140 per cento.

14 ANNI

Rapita a Verona

Sospettato evaso che aveva rapporti con il padre

Dall'inviato
Claudio Santini

VERONA - Ore d'angoscia per una quattordicenne veronese, Alessandra Allegrini, figlia di un avvocato. La ragazza è scomparsa giovedì sera dalla sua abitazione dopo che una telefonata indirizzata al padre, assente in quel momento, l'aveva fatta scendere dalla sua abitazione. Un uomo doveva consegnare dei documenti. Da quel momento si sono perdute le tracce di Alessandra.

Forti sospetti gravano su un evaso, Roberto Cossa, di Beinasco di Torino, 41 anni, sposato e padre di un figlio. Alcune valutazioni fanno emergere questa ipotesi. Sembra infatti che l'evaso, scomparso il 13 dicembre scorso dopo aver approfittato di una licenza, avesse rapporti con il padre della ragazza e che i due si fossero visti a lungo proprio nella giornata di giovedì. Si propende allora per un rapimento di vendetta, anche perchè la famiglia Allegrini non è in condizioni tanto facoltose da suggerire un reato così grave. L'avvocato Maurizio Allegrini, 44 anni, civilista con qualche occasionale puntata in campo penale, era turbato da circa un mese da alcuni «avvertimenti», come le gomme dell'auto tagliate.

Si sa che Alessandra non ha avuto esitazioni ad uscire dalla sua casa di via Giberti 30 dove vive con la madre, la sorella Cinzia di 10 anni e la nonna. Segno questo che si è fidata dell'uomo che la chiamava. L'ipotesi dunque di un rapimento per vendetta appare finora la più probabile.

Servizio a pagina 4.

CONCLUSO IL VIAGGIO

Cossiga in Italia

Imprevista sosta a Hong Kong



ROMA — Accolto all'aeroporto di Ciampino dal presidente del Consiglio De Mita e dal presidente del Senato Spadolini, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga è giunto ieri mattina in Italia al termine del viaggio di stato effettuato in Australia e Nuova Zelanda. L'arrivo di Cossiga è stato posticipato di due ore e mezzo avendo il suo aereo fatto un'imprevista sosta a Hong Kong per evitare i cieli della Birmania.

A pagina 2.

VITTORIO

Come re

PAGINA **3**

Vittorio Emanuele di Savoia ha esercitato una prerogativa che spetta soltanto al re, conferendo due «collari» della Santissima Annunziata al segretario di Stato vaticano Casaroli e al Gran maestro dell'Ordine di Malta Bertie.

ISRAELE

Raid

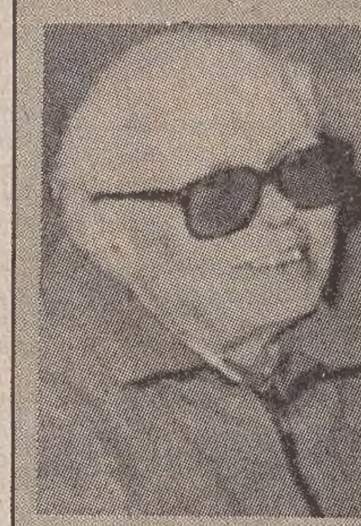
PAGINA **6**

Immediata e dura la rappresaglia israeliana dopo l'attentato dei giorni scorsi a Metulla: i caccia dello Stato ebraico hanno colpito in Libano basi palestinesi e khomeiniste. Le vittime sarebbero una trentina, tra morti e feriti.

RIABILITAZIONE COMPLETA

Gli Usa per Sakarov

Autorizzazione ad uscire dall'Urss



MOSCA — Dopo anni di persecuzione ed esilio interno, il fisico Andrei Sakarov (nella foto), tornato a Mosca dal dicembre '86, ha ottenuto una «completa riabilitazione»: è stato eletto membro del consiglio direttivo dell'Accademia delle scienze sovietica, e ha ricevuto l'autorizzazione a recarsi negli Usa il prossimo mese, per partecipare ai lavori del «Fondo per la sopravvivenza e il progresso dell'umanità».

Servizio a pagina 6.



Thatcher-De Mita

PALLANZA - Vertice anglo-italiano di cinque ore ieri a Pallanza sul Lago Maggiore. I risultati, al di là di alcune intese di contorno, non sono stati abbondanti. Il premier britannico non ha ceduto sull'integrazione politica e monetaria europea. Diverso anche l'approccio con l'Urss di Gorbacev. Per il premier inglese, a differenza di quello italiano, ci vuole molta cautela nelle aperture a Mosca dove i giochi politici non sono ancora fatti. Servizio a pagina 2.

LE SCUSE AL RIVALE PER UN'AMANTE FANTASMA

Bush e la «Dama Bianca», gaffe di Dukakis

Dal nostro corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Micheal Dukakis, candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, scivola su un'altra buccia di banana. A mettergliela sotto i piedi non è stato l'avversario, il repubblicano George Bush, ma uno dei suoi collaboratori, una giovane negra, Donna Brazil. Come risultato, Dukakis è stato costretto a chiedere scusa a Bush e a licenziare l'improvvida collaboratrice.

Questi i fatti. Tre giorni fa, Donna Brazil attacca duramente e pubblicamente Bush. Insinua dubbi sulla sua fedeltà di marito. Lo invita a «dire la verità al popolo americano» e si chiede se Barbara Bush continuerà a «dividere il letto con lui alla Casa Bianca». Fa anche capire che il giorno dopo, martedì, rivelazioni in questo senso sarebbero uscite sul «Washington Post».

Le conseguenze delle insinuazioni sono terribili. A Wall Street, che conta su una vittoria di Bush, si diffonde il panico. Il Dow Jones perde 43 punti in mezz'ora. Ne riguadagna 20 in chiusura, solo dopo che il «Washington Post» smentisce: non sarebbe uscita alcuna rivelazione sulla vita privata del candidato repubblicano.

L'episodio conferma due cose. La prima: una privacy men che irreprensibile può affondare una carriera politica. Gary Hart insegna. Dovette abbandonare la corsa alla Casa Bianca per un'avventura con un'attricetta. Valutato su questo metro, John Kennedy, che se l'intendeva con Marylin Monroe, non sarebbe mai diventato presidente.

Il secondo aspetto dell'episodio sta nella reazione di Wall Street. Se una voce incontrollata l'ha precipitata in una depressione, non è azzardato prevedere cosa accadrebbe in caso di elezione di Dukakis alla presidenza.

A giudizio degli operatori di Wall Street e sulla base dei sondaggi, questa previsione è improbabile. Il Dow Jones si è prontamente ripreso. Gli ha dato paradossalmente una spinta lo stesso Dukakis. Le scuse, presentate a Bush l'altra sera a New York, lo espongono a una nuova brutta figura.

«La nostra collaboratrice ha parlato a titolo personale», ha detto Paul Brountas, il greco amico di Dukakis che dirige il suo staff elettorale. Donna Brazil si riferiva a voci raccolte da uno sconosciuto settimanale di Los Angeles. George Bush avrebbe avuto un affare con una segretaria di Washington. La voce si è rivelata una bufala. La «Dama Bianca» non esiste. Bush mantiene inalterato il suo vantaggio su Dukakis.

URSS AL CENTRO DEI COLLOQUI DE MITA-THATCHER

Aiutare, ma non troppo

Per il premier inglese bisogna trattare da posizioni di forza

Servizio di
Ettore Sanzò

PALLANZA — Il presidente del Consiglio De Mita ha ripetuto oggi alla premier inglese Margaret Thatcher la sua proposta per organizzare aiuti economici in favore dell'Unione Sovietica. E la «lady di ferro» ha risposto di essere d'accordo; ma a condizione che l'Europa non si indebolisca; in pratica, aiuti se ne possono fare, ma tenendo presente che con i russi si tratta meglio da posizioni di forza.

L'incontro si è svolto a Pallanza sul lago Maggiore e il colloquio a due è cominciato subito, direttamente sull'elicottero che li portava dall'aeroporto milanese di Linate alla località prescelta per il summit. Ad iniziare, immediatamente dopo una vigorosa stretta di mano, è stata lei, la «lady di ferro»: «Caro De Mita, mi dica che impressione le ha fatto l'Unione Sovietica di Gorbacev, mi parli delle sue prime sensazioni, perché in genere le prime sono anche le più rispondenti al vero».

La questione sovietica è stata dunque l'argomento più discusso del vertice e il presidente del Consiglio ha colto l'occasione — anche in una successiva conferenza-stampa — per spiegare quali sono i termini della sua proposta. A suo parere le critiche non sono giustificate perché in realtà l'idea di coordinare a livello europeo la politica economica nei confronti dell'Unione Sovietica non è affatto una novità. In questo senso De Mita risponde anche alle critiche espresse da Craxi, in particolare per la definizione di «piano Marshall»: «Quando si vuole discutere, si deve discutere di fatti e non delle parole che vengono usate per sintetizzarli; se invece ne facciamo una questione di parole, allora vuol dire che lo facciamo solo per distinguerci.

Ma in sostanza, sulla politica nei confronti dell'Unione Sovietica c'è un contratto con Craxi? «Non direi — risponde De Mita — anche perché questa polemica si sta svolgendo a distanza (il segretario socialista è in America) e non si può escludere che tante cose non siano ben comprese». D'altra parte la proposta non si può scindere dal particolare momento politico che l'Unione Sovietica sta vivendo. «Tutti noi capi di governo occidentali — ha detto De Mita — concordiamo sul fatto che l'avvento di Gorbacev sia qualcosa di straordinario, e per questo tutti speriamo che il suo tentativo abbia successo». Anche al recente vertice di Toronto si disse che l'Occidente può condizionare il suo esperimento in due modi; o limitandosi all'attenzione; oppure impegnandosi in maniera positiva, al fine di favorire la politica di Gorbacev». Per nostro conto — ha detto ancora il presidente del Consiglio — abbiamo capito che l'Urss ha interesse a ridurre le spese militari, perché sa bene che diversamente non sarà possibile un reale sviluppo economico».



La lady di ferro tiene a ribadire la sua sfiducia nella Comunità



E consapevole di questo l'Europa «va verso la direzione di fornire aiuti». Perché a sua volta sa che diversamente il processo di distensione tornerebbe in pericolo. Quanto alla tecnologia di «piano Marshall» spiega De Mita, sono stati gli Ungheresi ad averla indirettamente suggerita, dichiarandosi pentiti, oggi, di non aver a suo tempo accettato gli aiuti che quel colossale progetto americano offriva ai Paesi europei sconvolti dalla guerra. Non si sta parlando di regali, ma di organizzare le condizioni per «reciproche convenienze economiche: accelerando gli scambi, favorendo con i mezzi disponibili lo sviluppo di entrambe le economia, quella sovietica e quella occidentale». Un obiettivo che non può essere raggiunto «con l'impegno della sola Italia, occorre invece l'impegno dell'Europa».

Ed eccomi al ruolo che l'Inghilterra è disposta a offrire in questo impegno. Margaret Thatcher l'ha esposto con la consueta concretezza, ricordando che d'altra parte la Gran Bretagna già da tempo ha stretto forti rapporti commerciali con l'Unione Sovietica: «Siamo d'accordo — ha detto — a organizzare un coordinamento economico, ma contemporaneamente dobbiamo trattare per la riduzione degli armamenti e per il rispetto dei diritti civili. Quanto al modo di collaborare economicamente si possono anche fare «joint venture», proseguendo sulla strada «delle intese commerciali che già tutti stiamo facendo».

La questione sovietica non conclude certo il contenuto dei colloqui, ai quali hanno partecipato per parte italiana anche Andreotti, Gava, La Pergola, Zanone e Ruggero. Si è parlato di droga (Andreotti ha proposto un accordo per bloccare i beni degli affaristi sospettati di traffico); si è parlato di fisco (ed è stato firmata un'intesa che elimina la doppia imposizione); si è discusso del Golfo Persico (si è deciso di continuare lo sminamento) e si è sviscerato il problema della completa integrazione europea che dovrebbe scattare nell'92; l'argomento che al contrario degli altri conferma i contrasti che continuano ad apporre la Gran Bretagna agli altri Paesi della Comunità.

La signora Thatcher conferma che lei per integrazione intende fatti pratici e non semplici ideologie: «Inutile pensare agli Stati Uniti d'Europa, inutile parlare unione europea». E più ancora: «Finché sono in vita, spero di non vedere mai una banca centrale europea».

Non manca qualche indiscrezione emersa da dietro le quinte: in elicottero la Thatcher ha detto a De Mita: «Io sono stata forse la prima a comprendere l'importanza dell'effetto Gorbacev, ma so anche che in Unione Sovietica esiste ancora un sistema, e un partito. A queste osservazioni, il presidente del Consiglio ha risposto: «Ma se, il tentativo di Gorbacev riuscisse, si tratterebbe della più grossa novità del dopoguerra».

IERI IL RIENTRO DEL PRESIDENTE

Cossiga, sosta fuori programma

Imprevisto scalo a Hong Kong per evitare i cieli birmani



Cossiga accolto a Ciampino dal presidente del Consiglio De Mita e da quello del Senato Spadolini

ROMA — Il volo speciale Alitalia che ieri mattina ha riportato a Roma il Presidente Cossiga al termine della lunga missione in Australia e Nuova Zelanda ha subito una variazione di rotta decisa all'ultimo momento e dettata dall'opportunità di non sorvolare la Birmania che ha comportato uno scalo tecnico a Bombay di 45 minuti e un ritardo complessivo sull'orario d'arrivo previsto di due ore e mezzo. La spiegazione ufficiale del ritardo è stata motivata dall'Alitalia con la presenza sulla tratta Hong Kong-Roma di forti venti. Ai venti, però si sarebbe aggiunta la necessità ravvisata all'ultimo momento di non sorvolare la Birmania. Il nuovo piano di volo è stato adottato a Hong Kong ieri quando è stato ritenuto più prudente non passare sullo spazio aereo birmano, presumibilmente per motivi legati alla caotica situazione interna del Paese. La variazione ha allungato la rotta costringendo il «jumbo» di Cossiga a passare sopra la Thailandia. Ciò ha comportato un consumo di carburante superiore a quello previsto per cui è stato necessario lo scalo a Bombay.

All'arrivo a Ciampino i 40 giornalisti che hanno seguito Cossiga in Australia e Nuova Zelanda (ultima tappa Hong Kong) sono stati sottoposti a controlli minuziosissimi da parte della squadra speciale valuta ed antidroga della dogana, la «Svad».

I controlli meticolosissimi sono durati tre ore e hanno riguardato solo giornalisti ed equipaggio dell'Alitalia. Nessuna attesa invece per la delegazione al seguito del presidente della Repubblica (una sessantina di persone, tra cui funzionari, impiegati e uomini della sicurezza del Quirinale).

ASSENTEISMO / VOTO RINVIATO

44 deputati alla Camera E i rifiuti s'accumulano

COLONI

Censura a Ruffolo

ROMA — Sergio Coloni, capogruppo della Dc in commissione Bilancio della Camera, in una dichiarazione sottolinea che ieri «la commissione Bilancio e il ministero del Tesoro si sono invano opposti all'approvazione in assemblea, a voto palese, di norme di spesa prive di copertura finanziaria, contenute nelle modifiche apportate in commissione al decreto sui rifiuti, con il sorprendente sostegno del ministro dell'Ambiente. Il rigoroso rispetto della regola della responsabilità collegiale per la politica del governo — aggiunge Coloni — da parte dei ministri impegnati nelle commissioni non è meno importante dei regolamenti parlamentari. Questi infatti non servono — conclude Coloni — se il governo non fa la sua parte, cominciando con l'adeguare al principio della solidarietà governativa il comportamento dei ministri in Parlamento».

Servizio di
Lorenzo Bianchi

ROMA — Alle 11 erano in quarantaquattro, compreso il vicepresidente della Camera Gerardo Bianco. Sergio Garavini, comunista, ex leader della Cgil e grande avversario di Lama, è entrato trafelato proprio mentre Bianco si arrendeva all'evidenza dei banchi vuoti. «La seduta — stava proclamando sconsolato il vicepresidente, su sommessa richiesta di Mino Martinazzoli — è aggiornata a mercoledì». Il voto finale sul decreto per lo smaltimento dei rifiuti nocivi e sulla tassa di cento lire per ogni sacchetto di plastica è slittato per la seconda volta. I deputati sono usciti lentamente dall'emiciclo. La sparuta, ma qualificata, pattuglia democristiana si è sciolta.

Forlani, Bubbico, Tesini, il responsabile del partito per l'Ambiente Piero Mario Angelini, il sottosegretario agli Interni Ciaffi hanno preso la strada del Transatlantico. I pochi deputati dell'opposizione non si sono fatti sfuggire l'occasione ghiotta per ironizzare sulla maggioranza. «Propongono che nella riunione dei capigruppo i rappresentanti dei partiti di governo decidano e ci dicano in quali giorni si può votare» ha suggerito sardonico Franco Russo, leader dei demoproletari.

Il decreto di Ruffolo e il tributo «ecologico» sui sacchetti restano ancora nel limbo. La Camera li voterà solo dopo la seduta comune con il Senato sullo scandalo delle carceri d'oro, prevista per mercoledì. Il tempo a disposizione per il sì definitivo è ridotto al lumicino. Palazzo Madama dovrà infatti approvare entro il 9 novembre per evitare che il provvedimento decada.

Il testo scaturito dalla bagarre di giovedì e che poi non ha avuto il suggello finale perché moltissimi deputati erano già sugli aerei e sui treni che li riportavano ai collegi di origine, è molto diverso da quello che il governo aveva approvato in Consiglio dei ministri. Le modifiche improntate sono cinque. La tassa sui sacchetti di plastica, lo stanziamento di 286 miliardi per il 1989 che dovrebbero stimolare cicli di produzione più puliti, la istituzione di Borse dei rifiuti presso le Camere di commercio, i catasti e gli osservatori regionali delle scorie tossiche e seicento miliardi di mutui della cassa depositi e prestiti in due anni per i Comuni che realizzano impianti di smaltimento.

Sugli ultimi tre punti il governo ha tenuto duro fino all'ultimo. Ma è stato subissato dal dissenso palese di parecchi deputati democristiani e socialisti. «Erano interventi — spiega Angelini — indispensabili. Se non fossero passati la legge non sarebbe stata in piedi. E la legge, ci tengono a dirlo, l'abbiamo scritta noi democristiani assieme al ministro Ruffolo. La conferma è che alcune correzioni rispetto alle indicazioni dell'esecutivo le hanno votate anche Martinazzoli e Forlani».

Angelini è stato accusato da un suo collega di partito, Settimo Gottardo, di essere un lobbista, un sostenitore degli interessi dei produttori di plastica. «E' una provocazione — si arrabbia — e per capirlo basta leggere il testo dell'emendamento sotto accusa. Abbiamo semplicemente stabilito che una commissione entro due anni deve dire se è possibile produrre sacchetti di plastica biodegradabili».

Le opposizioni hanno messo a segno anche altri cinque successi di portata minore. I più significativi sono l'eliminazione dei contenitori per alimenti non in linea con le nuove leggi entro il 31 dicembre 1990 e la messa al bando a partire dal primo luglio 1989 di sacchetti di plastica ad alta densità di politilene. Con il consenso del governo invece è stata fissata una pena di tre mesi di reclusione e di tre mesi di multa per chi infrange le regole per i consorzi obbligatori che dovranno riciclare i contenitori e gli imballaggi per i liquidi alimentari.

ASSENTEISMO / PROPOSTA DA UN VESCOVO

La pagella della vergogna

Per far conoscere agli elettori i parlamentari poco diligenti

Intervista di
Achille Scalabrin

TERMOLI — I deputati assenteisti? Denunciamoli agli elettori. Questo, estremizzando, l'intervento che mons. Cosmo Francesco Ruppi, vescovo di Termoli, 55 anni, ex inviato speciale della «Gazzetta del Mezzogiorno» al seguito di Paolo VI, ha scritto per «Prospettive nel mondo» e che la rivista ha affidato ieri alle agenzie.

Il vescovo molisano parla chiaro: «L'assenteismo, ovunque si verifichi, è un atteggiamento inqualificabile e deprecabile». Non solo: quello dei parlamenti «è una vera e propria rinuncia alla stessa rappresentanza popolare su cui si fonda la nostra democrazia». E propone la pagella dei deputati assenteisti da far conoscere agli elettori, che decideranno così se è il caso di riconfermarli.

Mons. Ruppi, perché questo intervento all'indomani della prova di forza dei «franchi assenteisti» alla Camera?

«Proprio giovedì, girando per la mia diocesi, mi sono sentito dire più volte dai fedeli: eccellenza, lei ci invita sempre a fare il nostro dovere, perché non lo dice anche ai deputati? Poi in serata la rivista mi ha chiesto un articolo, e così ho affrontato il tema».

Perché un vescovo è così infastidito dall'assenteismo dei deputati?

«Vedo che in Parlamento le assenze sono diventate veramente troppe. Come ho scritto, il popolo non ha eletto senatori e deputati perché se ne stiano a casa, nei loro colleghi elettorali, o svolgano altre incombenze. Bisogna chiedere ai nostri rappresentanti di essere più presenti non solo alle votazioni, ma anche ai dibattiti parlamentari, là dove si impostano le leggi».

I deputati obiettano che se non coltivano le clientele non vengono rieletti.

«In qualche modo è un'obiezione giusta. Ma allora si provveda a modificare la legge elettorale. Con quale faccia chi diserta le aule parlamentari può chiedere altri sacrifici fiscali alla gente?».

Il suo non è solo un appello, mons. Ruppi. Lei propone la pagella degli assenteisti.

«Mi sono ricordato che nei secoli scorsi per i canonici assenti dal coro si usava la «puntatura». Era l'elenco delle assenze, pubblicamente affisso in sacrestia: per ogni assenza si segnava un punto. A fine mese gli ecclesiastici assenteisti dovevano pagare una tassa, che veniva distribuita tra tutti i canonici».

Lei pensa che si possa eliminare il fenomeno?

«Quando diventai vescovo di Termoli, venni informato del grande assenteismo che c'era, per esempio, negli stabilimenti della Fiat in questa città. Così decisi di denunciare il fenomeno, invitai gli operai a fare fino in fondo il proprio dovere. E oggi, mi dicono, l'assenteismo si è affievolito».

Mons. Ruppi, non teme che questo suo appello al presenzialismo possa essere interpretato come un'ingerenza nella politica italiana? In fondo, i politici non denunciano l'assenteismo degli ecclesiastici...

«Un'accusa del genere mi rammaricherebbe molto, perché il mio è solo l'intervento di un modesto pastore cui stanno a cuore i problemi della gente e che vorrebbe vederli risolti». Assenteisti permettendo.

FERRI CERCA CONSENSI

A velocità più basse Rc auto meno cara

ROMA — Il ministro dei lavori pubblici Enrico Ferri ha deciso di fare dei limiti di velocità il suo cavallo di battaglia e trova ogni giorno modo di rinfrescare in qualche modo l'interesse dell'opinione pubblica per la sua iniziativa. Ieri ha promesso di sottoporre al consiglio dei ministri il problema della riduzione delle tariffe assicurative per la Rc auto in modo da adeguarle ai minori rischi consentiti dai nuovi limiti di velocità. Limiti che Ferri ha lasciato chiaramente intendere di preferire molto bassi. «Quando si viaggia a 110 ci sono meno incidenti e con conseguenze meno gravi di quanto si viaggia a 130», ha ricordato il ministro in una intervista. Il problema in verità è di competenza del ministro dell'Industria — ha riconosciuto Ferri — «Ma io porrò la questione».

Il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz, da parte sua, ha diramato oggi una circolare che specifica le modalità con le quali si giungerà gradualmente all'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza in tutte le autovetture, negli autoveicoli a uso promiscuo e nei motoveicoli «a tre ruote simmetriche» per il trasporto di persone di peso complessivo a pieno carico superiore a una tonnellata.

Sono esonerati dall'obbligo dell'installazione delle cinture di sicurezza i veicoli non immatricolati (quelli targati Corpo Diplomatico, Corpo Consolare ed Escursionisti Esteri), quelli «non predisposti fin dall'origine con specifici punti di attacco» e i veicoli di interesse collezionistico iscritti negli appositi registri.

La circolare del ministero dei Trasporti indica i tipi di cintura di cui devono essere dotati gli autoveicoli e le norme che ne consentono l'omologazione. Le cinture devono naturalmente essere montate rispettando gli ancoraggi predisposti dal costruttore delle vetture che già dispongono dei relativi attacchi.

Le date dalle quali decorre l'obbligo di installare le cinture di sicurezza nei posti anteriori dei veicoli sono quelle già fissate dalla legge 111/88 che tratta tutta la materia: 26 aprile 1988 per i veicoli di nuova immatricolazione; 26 aprile 1989 per quelli immatricolati successivamente al 1 gennaio 1978; il 26 ottobre 1989 per quelli immatricolati prima del primo gennaio 1978.

L'uso delle cinture per coloro che occupano i posti anteriori sarà obbligatorio a cominciare dal 26 ottobre 1989. L'installazione e l'uso delle cinture di sicurezza nei posti posteriori saranno obbligatori infine nei veicoli immatricolati a decorrere dal 26 aprile 1990.

Il ministro dei Trasporti Santuz ricorda nella circolare diramata ieri di aver presentato insieme a Ferri un disegno di legge, attualmente all'esame del Parlamento, che rende immediatamente obbligatorio l'uso delle cinture di sicurezza per i viaggiatori che occupano i posti anteriori dei veicoli che già ne sono equipaggiati, mentre la data entro la quale installare le cinture dei veicoli che ne sono privi verrebbe anticipata al 1 febbraio 1989.

CARCERI D'ORO, LE CAMERE DECIDONO MERCOLEDI'

Tangenti, supplemento istruttorio?

La maggioranza è per il rinvio all'Inquirente, l'opposizione per la messa in stato d'accusa

Servizio di
Pierluigi Visci

ROMA — Lo scandalo delle «carceri d'oro» approda, finalmente, nella solenne aula di Montecitorio, per la seduta comune di Camera e Senato. L'appuntamento è fissato per martedì e mercoledì della prossima settimana e sul banco degli «imputati» siederanno un ex ministro dei Lavori pubblici, il socialdemocratico Franco Nicolazzi, un ex ministro della Giustizia, il democristiano Clelio Darida, un ex ministro delle Poste, il democristiano Vittorino Colombo.

Il giorno prima, lunedì, ci sarà un «antipasto»: il procedimento per le «tangenti» sulla vendita di navi all'Iraq. Due gli «imputati», entrambi socialisti: Enrico Manca, ora presidente della Rai, e Nicola Capria, attuale capogruppo Psi alla Camera, quali ex ministri per il commercio con l'estero. Una maxi-bustarella, secondo il radicale Cicciomessere, di 135 miliardi. Ma l'Inquirente ha escluso qualsiasi responsabilità ministeriale e proposto l'archiviazione.

Esito apparentemente scontato, dunque. Non altrettanto quello successivo per le «carceri d'oro». Con la decisione di limitare a un giorno e mezzo (martedì e mercoledì mattina) il dibattito, la conferenza dei capigruppo della Camera sembra aver dato un orientamento preciso: quello del rinvio all'Inquirente per un supplemento istruttorio. A sua volta, poi, la «commissione Sterpa» affiderà questo supplemento di indagini alla magistratura ordinaria, quella di Roma per Nicolazzi e Darida, quella di Milano per Vittorino Colombo.

Le opposizioni, invece, non sono affatto orientate in questo stesso senso. I missini hanno una posizione rigida, già manifestata in commissione, dove il loro rappresentante, Carlo Tassi,ha sempre insistito per il reato più grave di concussione, con emissione di mandato di cattura. Analoga posizione di rigore ha tenuto il demoproletario Guido Pollice che ora, unitamente al compagno di partito Franco Russo, accusa la maggioranza parlamentare che, per «autoconservazione di se stessa e della sua intangibilità, si rifiuta di vedere le abbondanti e schiaccianti prove già esistenti». E la stessa «lettera-confessione di Di Palma», affermano Pollice e Russo, conferma l'impianto dell'accusa.

Anche il Pci, dopo una riunione notturna dei gruppi di Camera e Senato, l'altra sera ha espresso la «tendenza». Al rinvio degli imputati al giudizio all'Alta corte. Cioè, per la messa in stato d'accusa di Darida e Nicolazzi — secondo le conclusioni dell'Inquirente — e per il supplemento di indagini nei confronti di Vittorino Colombo. I gruppi del Pci torneranno a riunirsi martedì mattina per una decisione definitiva, anche se in questi casi, almeno formalmente, prevale il principio di lasciare ai parlamentari la libertà di voto, trattandosi di questioni di coscienza.

Sulla carta c'è un'ampia maggioranza (che corrisponde ai cinque partiti di governo, più i radicali) a sostegno della tesi del supplemento istruttorio: 580 parlamentari sui 945 dell'assemblea comune, contro i 339 (Pci, Dp, Sinistra indipendente, Msi) che ufficialmente o ufficiosamente si sono espressi per la messa in stato d'accusa. Restano una trentina di voti (Verdi e parlamentari dei gruppi misti) fluttuanti. E' anche vero, però, che in questa vicenda giocheranno gli assenteismi (Martinazzoli ha «precettato» i deputati Dc per la prossima settimana) e il voto segreto.

Come sempre l'aspetto giudiziario della vicenda passa in secondo piano rispetto alle logiche politiche. Nonostante questo, uno dei tre imputati, Darida, ha mandato ai colleghi parlamentari un mini-dossier di 23 pagine, la sua autodifesa. «Caro collega — scrive Darida — ti appresti a dare un voto decisivo per la mia quarantennale vita democratica». E poi una serie di argomentazioni, il cui succo è questo: perché avrebbe dovuto favorire De Mico? Quando l'ex guardasigilli ha presieduto la commissione paritetica (giustizia-lavori pubblici) per l'assegnazione dei lavori di istituti carcerari, quasi mai o solo marginalmente si è deciso a favore della Codemi di Bruno De Mico.

MOMENTO DIFFICILE PER OCCHETTO

Calano gli iscritti e sale il deficit del Pci

Servizio di
Giuseppe Sanzotta

ROMA — Acque sempre più agitate nel Pci: Occhetto è ormai costretto a camminare sul filo del rasoio nel tentativo, difficile, di non scontentare nessuna delle anime interne del partito, una sinistra movimentista e una destra pronta all'attacco. Intanto nel partito emergono serie difficoltà anche nella macchina organizzativa: il deficit continua a crescere e continuano a calare gli iscritti.

Rinviata la direzione di venerdì, il segretario è atteso alla prova nella riunione di lunedì. In discussione è la bozza di documento congressuale che, se non soddisferà i miglioristi o gli ingraiani, potrebbe portare alla presentazione di piattaforme alternative. Per il momento nessuno sembra intenzionato ad uscire allo scoperto. Si attende la direzione di lunedì e la definizione delle regole per lo svolgimento del congresso. Poi i dissidenti potrebbero fare le loro scelte. Occhetto ha comunque cercato di correre ai ripari. Prima di tutto rinviando la direzione dopo un lungo colloquio con Ingrao.

Con il leader della sinistra, in questa fase politica, il segretario del Pci non sembra intenzionato a rompere.

Ingrao ha già fatto presente le proprie osservazioni. Ha fatto chiaramente intendere a Occhetto che non sono sufficienti dei contentini. Si tratta di una situazione delicata perché tirare troppo la corda da una parte porterà inevitabilmente a scontentare la destra migliorista di Napolitano e Lama.

E' intanto iniziata la corsa a porre riparo al buco, vistoso, che si è aperto nelle finanze del partito, un problema che turba i sonni dei dirigenti comunisti. L'esercizio del 1987 si è concluso con un disavanzo di oltre 4 miliardi che arriva a 29 miliardi sommando anche quello degli anni passati. Non meglio va per gli iscritti, ancora in calo per il 1988. Una flessione che dura da anni. Ieri, in un convegno, si è discusso come porre rimedio a questi problemi non slegati dalle questioni più propriamente politiche. Problemi che rappresentano un segno evidente, oltre quello dei risultati elettorali negativi, dell'offuscamento dell'immagine del partito.

Il rinnovamento dunque dovrebbe riguardare, secondi dirigenti di Botteghe Oscure, anche la macchina organizzativa. Ai primi di dicembre prenderà il via la nuova campagna di tesseramento con l'invito all'iscrizione al partito per contribuire al suo rinnovamento. Ma che qualcosa cambierà nella struttura è ormai una scelta resa obbligatoria dallo stato delle finanze. Così il Pci, che comunque continua a fare molto affidamento sul contributo dei militanti, tenderà a risparminare.

ORMAI PROSSIMA

Casa, un'unica tassa a favore dei comuni

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Non subito, ma per l'imposta unica sulla casa ormai è solo questione di tempo. Dopo i Comuni, e i sindacati, sul fronte dei favorevoli all'imposta sugli immobili si sono schierati anche la Dc e il Psi. La posizione della Dc è stata spiegata dal vicesegretario Guido Bodrato, secondo il quale punto di partenza dovrà essere una specifica delega sull'argomento data dal Parlamento al governo. Viste tutte le difficoltà tecniche (la prima e più importante è la mancanza di un catasto efficiente) che l'introduzione di un'imposta sui fabbricati impone di superare, è facile prevedere che per arrivare al varo della nuova normativa occorreranno almeno due anni. Nel frattempo, dovrebbero essere applicate soluzioni-ponte da definire.

La posizione della Dc fa da contraltare a quanto sta avvenendo alla commissione Bilancio della Camera, dove l'altra sera è terminata la discussione generale sulla legge finanziaria. In commissione si sta discutendo in «sede politica» sull'opportunità di cancellare dal provvedimento sull'autonomia impositiva ai Comuni le nuove imposte di soggiorno e sui consumi. L'accordo sembra molto vicino, in compenso (sempre per non svuotare il principio dell'autonomia impositiva) è probabile che verrà stabilito di trasferire a favore dei Comuni alcune delle attuali imposte sulla casa (Ilor, Invim, imposta di registro e di successione).

In sostanza, si stanno gettando le premesse per arrivare in futuro alla patrimoniale sulla casa. Il rischio è che per fare tornare i conti venga alzata qualche aliquota e quindi qualcuna delle attuali tasse potrebbe diventare più salata. «Questo non dovrà accadere — ha precisato il presidente della commissione Bilancio Nino Cristofori —. A temere dovranno essere solo coloro che oggi evadono le tassazioni sugli immobili o fanno passare per uno squallido scantinato un negozio di lusso. Non vogliamo assolutamente penalizzare chi oggi paga il giusto».

Sulla validità dell'idea di prevedere per il prossimo futuro un'imposta patrimoniale unica sulla casa è anche il responsabile degli Enti locali del Psi, Giusi La Ganga. E appena il caso di ricordare che solo due mesi fa la stessa proposta è stata lanciata dal ministro per le aree urbane, il socialista Carlo Tognoli. In sostanza, passaggio fondamentale dovrà essere un catasto in grado di funzionare.

A ben vedere la «patrimoniale sulla casa» a cui si pensa è più o meno quella fatta balenare un anno e mezzo fa dall'ex ministro delle Finanze Antonio Gava. Il progetto di Gava prevedeva la sostituzione di tutte le attuali imposte che gravano sulla casa (Ilor, Invim, imposta di registro e di successione) con una sola. Il «peso» per il contribuente dovrebbe rimanere più o meno quello attuale.

La gestione della nuova imposta verrebbe affidata ai Comuni che così potrebbero finanziarsi. Corollario di questo progetto è che i Comuni avendo la possibilità di controllare più da vicino il territorio potrebbero scovare gli evasori molto meglio di quanto non riesca a fare il fisco.

VITTORIO EMANUELE ESERCITA UNA PREROGATIVA DA SOVRANO

L'uomo che volle farsi re

Conferiti due «collari» dell'Annunziata a monsignor Casaroli e fra Bertie

MONARCHICI

Il ritorno di Vittorio

BOLOGNA — I monarchici italiani del «Mmi» lanceranno tra qualche mese una petizione popolare che avrà tre obiettivi: il ritorno di Vittorio Emanuele in Italia, la concessione del voto agli italiani residenti all'estero e una riforma elettorale che privilegi i candidati e non le segreterie dei partiti.
Con una proposta che nelle intenzioni degli autori nella prossima primavera dovrebbe riempire le piazze d'Italia di tavolini a disposizione dei potenziali firmatari, i monarchici hanno inaugurato ieri a Bologna il secondo congresso del Movimento nazionale, terzo appuntamento dei fedelissimi di casa Savoia dopo un battesimo piemontese e il primo incontro ufficiale di Roma del 1985.
Refrattari al facile folklore, ma soprattutto ai tentativi di collocarli a destra dell'arco costituzionale, i monarchici hanno deciso di rilanciare le loro idee svecchiando i quadri dirigenti e puntando a un'immagine moderna che evidenzi l'inconsueta età media dei 35 mila iscritti (43 anni), la discreta percentuale dei giovani sotto i 27 anni (10%) e l'ancor più consistente presenza femminile (44%).
A cedere per primo le armi nell'operazione di ringiovanimento intrapresa in questo congresso bolognese sarà proprio il presidente del «Mmi» Carlo Galimberti, 74 anni. La sua sostituzione con il cinquantenne Giulio Solci Scarpi, funzionario Rai a Torino, avverrà il prossimo anno, preceduta da una semirivoluzione che riguarderà tutto il direttivo nazionale.
Ieri, nelle sale del Crest Hotel, l'arrivo più atteso è stato quello di Mafalda, figlia del duca d'Aosta, che reca un messaggio di Vittorio Emanuele ai congressisti, in cui si parla tra l'altro di «incoraggianti segni d'intesa tra Occidente e Oriente».

Servizio di
Carlo Giovanella

ROMA — Vittorio Emanuele di Savoia non sarebbe più principe ereditario ma re. Infatti nei giorni scorsi ha esercitato, per la prima volta, una prerogativa che spetta per statuto soltanto al sovrano: ha conferito due «Collari» dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, uno dei più nobili del mondo sia per la somma parsimonia con cui è sempre stato dispensato, sia per la sua antichità, essendo stato fondato pochi anni dopo l'«Ordine della Giarrettiera» e un secolo prima del «Toson d'Oro».
I due massimi riconoscimenti di Casa Savoia sono stati consegnati da una delegazione guidata dal ministro della Real Casa avvocato Carlo d'Amelio e dal vice presidente dell'Ordine dottor Antonio Spada al segretario di Stato del Vaticano cardinale Agostino Casaroli e al Gran maestro del Sovrano militare Ordine di Malta fra Andrew Bertie. Il primo era «in dotazione dell'Ordine» mentre il secondo era appartenuto allo scomparso fra Angelo de Mojana.
Un segno, hanno detto in molti. Una mossa del figlio dell'ultimo re d'Italia per ribadire proprio alla vigilia del secondo congresso nazionale del Movimento monarchico italiano, che si svolge a Bologna fino a domani, il suo «status» di unico aspirante al trono d'Italia. E lo ha fatto quasi in sordina — poche righe d'agenzia trasmesse nella tarda serata — mentre già si sapeva che a Bologna a rappresentarlo ci sarebbe stato il Duca Amedeo d'Aosta, per anni la sua spina nel cuore ma oggi suo sincero alleato (almeno così affermano entrambi) per ricostruire la monarchia italiana. Quindi d'ora in poi dovremo chiamarlo re Vittorio Emanuele IV, seppure in esilio.
I «Collari», infatti, sono un privilegio per chi li riceve e al tempo stesso un mezzo per affermare l'autorità di chi li concede. Il ministro d'Amelio, però, è di tutt'altro avviso. Come sempre cerca di «limare» la mossa del suo augusto e imprevedibile principale: «Ma no, non c'è nulla tra le righe», dice.
Comunque sia, nel mondo, di «collari» ce ne sono veramente pochi, «venti in tutto, come prevede lo statuto», dice il dott. Antonio Spada, vicepresidente dell'Ordine della Santissima Annunziata. «Uno ce l'ha anche l'imperatore del Giappone Hirohito, che ne è il decano».
«I cavalieri — è scritto nello statuto — godono del trattamento di "cugini del re", hanno dignità di grandi ufficiali dello Stato e titolo di "Eccellenza"». La loro scelta e la loro nomina sono «di spettanza del re che riunisce il Capitolo per avere il parere sui candidati che egli solo ha il diritto di proporre». Infine «alla morte del cavaliere i suoi eredi sono in obbligo di restituire al re la Gran Collana».
I cavalieri possono, però, anche essere più di venti. Infatti il 14 marzo 1924 con un «motu proprio» Vittorio Emanuele III dispose «che nel novero dei venti collari non dovevano computarsi: il capo e sovrano (che è il Gran maestro, n.d.r.), i principi suoi parenti in linea paterna fino al quarto grado incluso, gli ecclesiastici e gli stranieri».
Un Ordine importante, quindi, che nei secoli ha rappresentato l'autorità e la potenza del re. Per Vittorio Emanuele IV, però, sarà diverso: a differenza dei suoi illustri predecessori lui oggi è senza trono e forse mai lo avrà.


Vittorio Emanuele di Savoia, figlio dell'ultimo re d'Italia, è il nuovo Gran maestro dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata.

L'ORDINE DELLA SANTISSIMA ANNUNZIATA

Quel lontano inizio nel Trecento

Il nome odierno gli fu imposto nel 1518 da Carlo III



La storia dell' Ordine supremo della Santissima Annunziata ha radici molto profonde: si comincia nel 1350 con l'«Ordine del cigno nero», voluto da Amedeo VI, il «Conte Verde». L'istituzione, nata per «evitare che i cavalieri si muovessero guerra l'un l'altro per futili motivi», durò però pochi anni. Nel 1362, infatti, lo stesso Amedeo formò una nuova «Compagnia di cavalieri a lui fedelissimi» che prese il nome di «Ordine del collare». Tutti, sovrano compreso, si chiamavano «Militibus Colare Sabaudie», militi del collare.
Il nome odierno gli venne imposto nel 1518 da Carlo III, detto «Il Buono», che dai quindici iniziali portò a venti il numero dei cavalieri. Più tardi, nel 1570 e nel 1577, Emanuele Filiberto fece nuove aggiunte e modificazioni allo statuto e mutò il colore del manto: da cremisi in azzurro.
Con Carlo Alberto l'Ordine ebbe addirittura una cappella propria: la Certosa di Collegno. Ma la prima grande trasformazione avvenne nel 1869 quando Vittorio Emanuele II abolì gli speciali privilegi e decise di concedere il collare (nella foto qui accanto) anche a coloro che pur senza titoli di nobiltà e di dignità ecclesiastiche «ne fossero degni e meritevoli per eminenti servigi civili resi alla Monarchia e allo Stato».
Sessantacinque anni più tardi, nel 1934, Vittorio Emanuele III apportò ulteriori modifiche (ne parliamo qui sopra). Da allora nulla è più cambiato: Umberto II, ultimo re d'Italia, continuò a concedere i «collari» con la consueta parsimonia. Gli ultimi due li destinò a suo nipote Emanuele Filiberto e al figlio del Duca d'Aosta, Aimone. Non riuscì, però, a consegnarglieli personalmente. Ci dovette pensare Vittorio Emanuele.

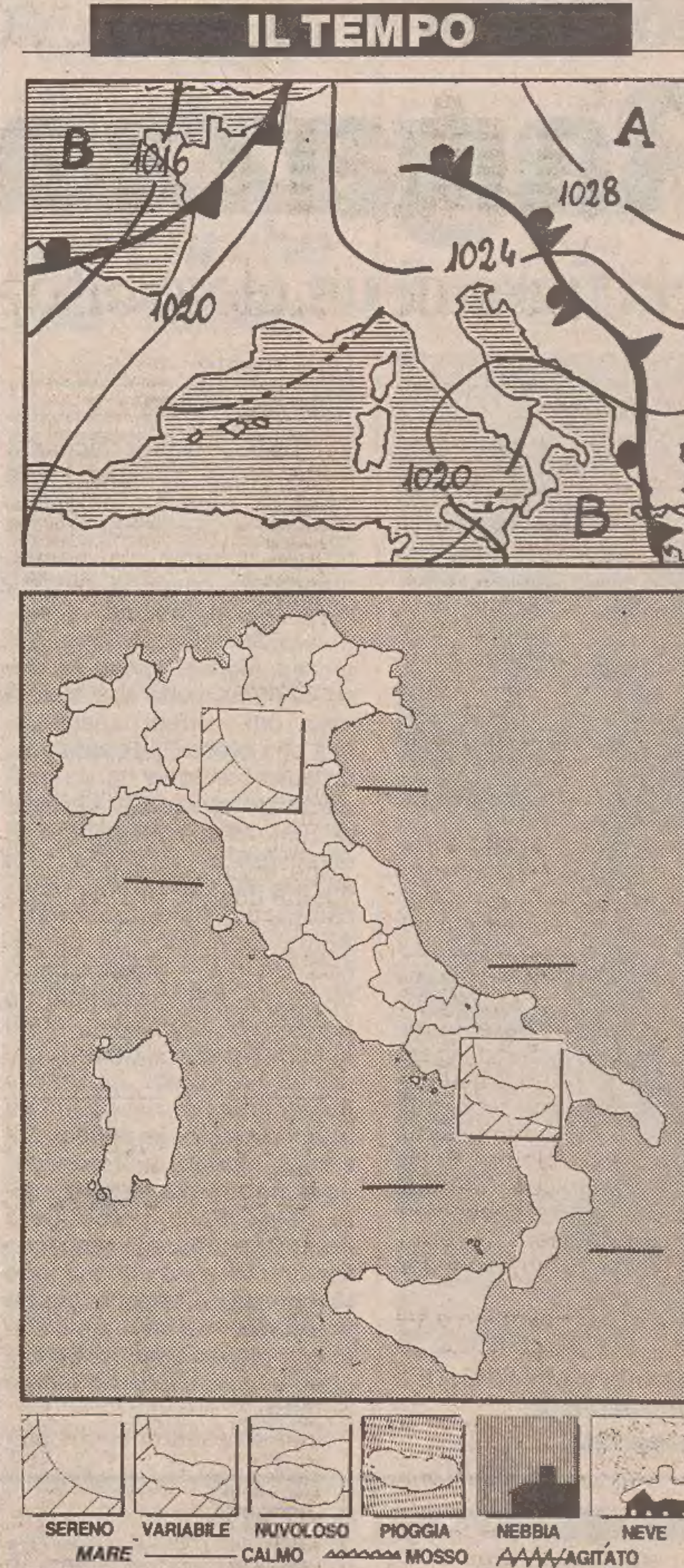
[c. gio.]

ARTICO

E' lotta col tempo per salvare le balene

NEW YORK — Si moltiplicano le iniziative per salvare «Poutu», «Kannick» e «Siku», le tre balene grigie intrappolate nel ghiaccio del Mare Artico circa 30 chilometri a Est della cittadina di Barrow. Oltre alla chiatta rompighiaccio, che si muove sia pur lentamente verso il punto in cui si trovano i mammiferi, e l'apparecchio che evita di far ghiacciare l'acqua del buco da cui emergono periodicamente le tre balene per respirare, le autorità di Barrow hanno deciso di impiegare un maglio di alcune tonnellate per spezzare lo strato di ghiaccio che impedisce a «Poutu», «Kannick» e «Siku» di guadagnare il mare aperto.
Warren Matuneak, sindaco di Barrow, ha dichiarato che è stato deciso di far arrivare un grosso elicottero in grado di sollevare il maglio e lasciarlo poi cadere sulla calotta di ghiaccio per spezzarla.
Si prevede che le condizioni meteorologiche continuino a mantenersi buone per almeno altri due giorni, il tempo necessario per aprire una via d'acqua ai tre mammiferi. «Non possiamo dipendere — ha aggiunto il sindaco — solo dalla chiatta». Questa è ancora a 180 miglia dal punto delle balene. E' trainata da un elicottero e ha avuto difficoltà nel primo tratto a causa dell'accidentato percorso, che presenta fondali bassi e sabbiosi e spessi strati di ghiaccio.
Intanto gli esquimesi di Barrow hanno creato due nuovi buchi nel tentativo di far spostare i mammiferi verso il mare aperto. Le balene li hanno utilizzati un paio di volte ma poi sono tornate a quello vecchio. Secondo l'esperto Thomas Albert, se le balene non saranno fuori del Mar di Beaufort prima che arrivi l'inverno artico, con i suoi 50 gradi sottozero, sarà tutto inutile.
E' una lotta contro il tempo, e naturalmente contro il ghiaccio, quella che si sta svolgendo nella contea di North Slope, dove vi sono solo otto villaggi di esquimesi e la grande piattaforma petrolifera della Baia di Prudhoe, con una popolazione complessiva di appena 700 abitanti.
Le operazioni di salvataggio vengono seguite da una cinquantina di giornalisti giunti da ogni parte del mondo. Uno di questi (americano) è arrivato nella zona in scarpe da tennis: Barrow è a circa 300 miglia dal Circolo polare artico.

IL TEMPO



Situazione: sul Mediterraneo centrale è presente un'area di alta pressione.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna nuvolosità variabile con addensamenti anche intensi che, specie sui rilievi alpini e su quello dell'Appennino tosco-emiliano, potranno dar luogo a isolate precipitazioni, localmente anche a carattere di rovescio. Su tutte le altre regioni generalmente poco nuvoloso, con stratificazione del cielo sul versante tirrenico. Dalla serata, aumento della nuvolosità sulla Toscana e sul Lazio. Foschie su tutte le zone di pianura e lungo i litorali, in diradamento parziale durante le ore più calde.

Temperature: senza variazioni di rilievo.

Mari: mossi il mare e il Canale di Sardegna, il Canale di Sicilia, il mar Ligure e localmente il Tirreno settentrionale. Generalmente poco mossi gli altri mari.

Venti: moderati intorno a Sud sulla Sardegna e sul settore Nord occidentale, tendenti a rinforzare localmente, deboli da Sud-Est sulle altre regioni, tendenti a rinforzare sulla Toscana.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 17, 20; Bolzano 9, 23; Verona 13, 23; Venezia 14, 20; Milano 14, 22; Torino 15, 22; Mondovì 14, 19; Cuneo 14, 19; Genova 20, 26; Bologna 16, 23; Imperia 22, 27; Firenze 12, 27; Pisa 16, 27; Falconara 18, 20; Perugia 15, 24; Pescara 15, 24; L'Aquila 10, 24; Roma Urbe 14, 27; Roma Fiumicino 16, 24; Campobasso 15, 22; Bari 15, 23; Napoli 14, 28; Potenza 13, 22; Santa Maria di Leuca 15, 23; Reggio Calabria 18, 25; Messina 20, 25; Palermo 21, 26; Catania 17, 26; Alghero 20, 28; Cagliari 23, 26.

DIBATTITO / DOPO LA TRAGEDIA NEL PORDENONESE

Quando il cane non è «amico»

La guerra tra cinofili e non - Una volontà di «umanizzazione» a volte troppo spinta

L'ululato di un cane, accanto ad altri due. Talvolta «il miglior amico dell'uomo» si trasforma in un assassino.

Servizio di
Carlo Muscatello

Migliore amico dell'uomo, oppure pericoloso killer? Essere umano da trattare come un membro della famiglia, o bestia feroce in presenza della quale è comunque meglio non superare un certo livello di guardia? Tutto istinto o anche un pizzico di ragione? L'episodio di pochi giorni fa in un paesino in provincia di Pordenone, dove il «tranquillo» cane lupo dei nonni ha ucciso con un morso alla testa la nipotina di tre mesi, non aiuta certo a fare chiarezza in una disputa che ha sempre diviso l'opinione pubblica.
In questo mondo un bianco può fraternizzare con un nero, un comunista può parlare con un fascista, persino... un milanista può andare a cena con un interista, ma quando ci sono di mezzo i cani e il rapporto con gli animali in genere, allora l'incomprensione e l'intolleranza la fanno da padroni. Provate voi a mettere d'accordo una persona che ama il «fido quadrupede», al punto di sottostare di buon grado alle esigenze — ma spesso anche ai capricci — di quello che si è preso in casa, con chi proprio non sopporta i cani e mai e poi mai dividerebbe con uno di loro il proprio tetto: ne vedrete delle belle.
Già possiamo immaginare il dialogo fra marito e moglie: «O il cane o me...!», sibila lui (o lei) al partner cinofilo, dopo che la presenza del terzo incomodo ha cominciato a minare la convivenza. E' anche così che i matrimoni si incrinano, le amicizie finiscono, le simpatie vengono stroncate sul nascere.
Stiamo tentando di sorridere, ma non va dimenticato che nel caso di Pordenone — non è stato il primo, non sarà purtroppo l'ultimo — è morta una bimba, Elisa Cozzi, di appena tre mesi. Come ogni mattina i genitori l'affidano ai nonni per andare a lavorare. La piccola dorme nel soggiorno, il cane lupo riesce ad aprire la porta, si avvicina, si appoggia alla carrozzina, la ribalta, stringe fra i denti la testolina, ferisce la bimba mortalmente. Poi trascina il corpo per alcuni metri. Una scena buona per un film dell'orrore.
Il veterinario, qui a destra, si meraviglia del fatto che l'atto assassino sia stato compiuto da una femmina, maggiormente dotata di istinto materno. Il pediatra equipara la gelosia del cane per la troppa attenzione riservata dai nonni alla bimba, con quella che un bambino (fortunatamente sprovvisto di artigli, aggiungiamo noi...) prova quando in famiglia nasce un fratellino. Il cane assassino, comunque, è stato abbattuto. Qualcuno ha dissentito. Altri si sono chiesti se e per quali fini era stato addestrato. Molti, sulla spinta dell'emozione, hanno detto che è sbagliato tentare di «umanizzare» a tutti i costi quelli che rimangono animali le cui azioni sono pur sempre dettate dall'istinto.
Ci torna in mente un episodio realmente accaduto a un amico. Invitato per la prima volta a casa di una donna, in giardino si vede sbarrare il passo dal cane (maschio) di lei. «Hai paura dei cani?». «Veramente no». Non fa in tempo a finire la baldanzosa risposta, che il quadrupede gli salta addosso e lo morde leggermente, quasi con delicatezza, in una zona... piuttosto vulnerabile. Casualità, oppure un avvertimento di stare alla larga dalla padrona? Anche quello istinto, o vera e propria gelosia? Mah...

DIBATTITO / IL PEDIATRA

Una reazione di paura o di gioco

E' sempre determinante l'«educazione» dell'animale

Articolo di
Eriberto Agosti

Il pediatra con pochi anni di attività si trova spesso di fronte a episodi di gelosia espressa dal bambino nei confronti del fratellino nuovo arrivato; un pediatra con più di vent'anni di esperienza si trova, anche se raramente come chi scrive, a dover affrontare il problema della gelosia del cane i cui padroni hanno il primo figlio.
E' molto difficile poter esprimere giudizi su un fatto così tragico desumendoli solo dalle cronache giornalistiche: se devo fare confronti con le mie passate esperienze, potrei pensare che il cane — a cui pare che la piccolina non sia mai stata «presentata» — abbia voluto conoscerla saltando sulla culla. Ed è questo il comportamento che si vede in molti animali in queste situazioni. Una notevole agitazione, perché qualcosa di estraneo si è introdotto nell'ambiente, e una rapida tranquillizzazione una volta che il nuovo arrivato sia stato registrato come «non pericoloso».
Posso cercare di spiegare l'aggressione come proprietario di cani da molti anni e non più come pediatra. Se l'animale, una volta saltato sulla culla, l'ha fatta rovesciare, si è trovato di fronte a una povera bambola rotolante e o per paura o per gioco l'ha azzannata. Non vorrei che tale interpretazione suonasse come giustificazione ad ogni costo dell'animale, ma se si analizzano anche altre aggressioni di animali ad esseri umani quasi sempre si trovano elementi in cui l'«educazione» dell'animale appare determinante. E' il cane abituato a far la guardia che tende ad aggredire chi non riconosce, ed è l'educazione dell'animale che lo porta a guidare i ciechi, a cercare tra le valanghe.

DIBATTITO / IL VETERINARIO

Una manifestazione di «gelosia»?

L'importanza del rapporto che si instaura con l'uomo

Articolo di
Franco Dapas

Anche il veterinario, cittadino come gli altri, non può che provare stupore e commozione davanti a una notizia come quella apparsa sui giornali martedì scorso. Una bambina è morta per il morso di un cane, che le ha sfondato il cranio. Ma, dopo l'emozione, è necessaria una riflessione attenta sulle cause: qual è stata la molla che ha spinto il cane ad aggredire? Come mai proprio una femmina, dotata quindi di un maggior istinto «materno», ha commesso questo atto sconsiderato su un neonato?
Forse, alla base del gesto assassino, può esserci stato un accesso di gelosia per la troppa attenzione riservata alla neonata, «ultima arrivata». E' chiaro allora che il discorso va ricondotto al rapporto tra proprietario e animale domestico. E, in particolare, al caso in cui arrivi in una famiglia, dove l'animale c'è già, un «cucciolo di uomo». E' un momento che va affrontato con ogni cautela, stando molto attenti alle reazioni anche minime che l'animale può mostrare.
Mercoledì si è avuta la notizia che la cagna «assassina» è stata soppressa. Il perché può essere facilmente spiegato con l'ondata emozionale che l'episodio ha sollevato, anche se ha l'amaro sapore della caccia alle streghe. Ovviamente il giudizio su di esso può essere puramente soggettivo.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Meravigliosa giornata per le coppie di recente formazione, l'armonia e la serenità faranno scordare ogni preoccupazione. Anche per gli altri la giornata si rivelerà positiva.

TORO — Resterete sorpresi dalle attenzioni del vostro partner: cercherà di fare di tutto per catturare la vostra attenzione! Non deludetelo, mostrate di essere felici per ciò che vi viene regalato.

GEMELLI — La giornata scivolerà via con leggerezza, e da parte vostra sarete puntuali come orologi svizzeri. La resa sul lavoro sarà fantastica, e la serata, se passata in compagnia, vi soddisferà appieno.

CANCRO — Non suggerite di fare ciò che voi non fareste a vostra volta, che amici sareste? Giudicate ogni situazione con lo stesso metro, anche se non siete direttamente coinvolti.

LEONE — Vi troverete a vostro agio soprattutto in mezzo a parenti e amici di vecchia data con i quali potrete comportarvi con la massima naturalezza. Evitate gli ambienti troppo formali.

VERGINE — Una persona sembrerà assente, risponderà di malavoglia alle vostre domande, cercate di capirne il motivo, e non stuzzicatela, potreste avere reazioni imprevedibili.

BILANCIA — La sola idea di un cambiamento nella vostra situazione attuale spingerà l'umore al settimo cielo, figurarsi una occasione concreta come quella che, probabilmente, si offrirà oggi!

SCORPIONE — Non fatevi distrarre da occupazioni di poco conto, concentratevi sugli affari realmente necessari e lasciate gli altri il tempo risparmiato vi permetterà di dedicarvi ad altri interessi.

SAGITTARIO — Le cose migliori arriveranno di sorpresa, quando meno ve lo aspettate, a interrompere un momento di noia. Riuscirete, riguardandovi un poco, a superare un fastidio fisico.

CAPRICORNO — Verrà a mancare un punto di riferimento importante, la vostra giornata andrà un po' alla deriva; siate veloci nel mettervi al timone, non siete in acque tranquille!

ACQUARIO — Troverete nella lettura e in passatempi tranquilli ciò che appagherà il vostro spirito; dimenticare per un giorno ogni problema è il sogno di tutti, voi oggi potrete realizzarlo!

PESCI — Non cercate scorciatoie per quello che dovete fare, complichereste solo le cose; se la volontà vi sorregge potrete comunque portare a termine con soddisfazione numerosi impegni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA *direttore responsabile*
RICCARDO BERTI *vicedirettore*
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 135.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 162.000) - Redaz. L. 146.000 (festivi L. 175.200) - Pubbl. istituz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Finanziari e legali 5000 al mm altezza (festivi L. 6000) - Necrologie L. 3200-6400 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3000-6000 - Partecip. L. 4200-8400 per parola)
La tiratura del 21 ottobre 1988 è stata di 67.750 copie
Certificato n. 1149 del 16.12.1987

SEQUESTRI /E' ACCADUTO A VERONA

Ragazza scomparsa

E' la figlia di un avvocato - Vendetta di un pregiudicato evaso?



Alessandra Allegrini, la quattordicenne scomparsa.

Dall'inviato
Claudio Santini

VERONA — Quattordici anni non ancora compiuti, una bambina piuttosto chiusa e abituata a vivere con il babbo, la mamma, la nonna: manca da casa da giovedì sera e nessuno, per il momento, sa dove sia finita. Angoscia. Fiato sospeso. Mistero. L'ultima volta che è stata vista, dai vicini di casa, sembra che stesse per salire su un'auto condotta da un pregiudicato evaso dal carcere di Belluno a conclusione di una licenza premio, ed ora ancora più attivamente ricercato da polizia e carabinieri.
Allora, sequestro di persona? «Se lo è — dicono i carabinieri — è decisamente un rapimento anomalo». Infatti la famiglia non è ricca: il padre fa l'avvocato, la madre insegnante, e vivono in un appartamento in affitto nel centro storico di Verona. E aggiunge, a questo proposito, il sostituto procuratore della Repubblica, Francesco Pavone, che sta conducendo l'inchiesta: «Compito nostro è accertare se un reato è stato commesso e quale. Se vi è stato sequestro di persona e perché».
Poi: «Può esserci anche stato del malanimo nei confronti del padre della ragazza. Forse motivi di rancore o di vendetta. O anche nulla di tutto questo, ed è quello che ci auguriamo».
Infine: «Sul caso, per ora, c'è una certa fumosità».
Sembra infatti che il babbo della ragazza scomparsa e l'evaso ricercato si siano visti «a lungo» nelal giornata di giovedì. In più, fra loro, dice il magistrato inquirente: «Potrebbero esserci rapporti di affari e di finanziamenti». E non è tutto. L'auto sulla quale la ragazzina sarebbe stata «portata via» era stata prestata dall'avvocato all'evaso. Un bel pasticcio.
Ma delineiamo i tratti principali dei protagonisti di questo caso angoscioso e sconcertante. Lei, la ragazzina, si chiama Alessandra Allegrini, non ha ancora 14 anni, è «acerba», piuttosto introversa, frequenta la quarta ginnasio del liceo «Scipione Maffei» di Verona.
Il padre è l'avvocato Maurizio Allegrini, 44 anni, con studio in Lungadige Matteotti 12, civilista, con qualche occasionale puntata nel campo penale. Una vita tranquilla, dicono i suoi conoscenti, però turbata, sembra, da circa un mese, da alcuni «avvertimenti», come le gomme dell'auto tagliate.
E veniamo a lui, il ricercato. Si chiama Roberto Cossa, è nato a Beinasco di Torino, ha 41 anni, è sposato, ha un figlio. «E' un balordo di piccolo taglio» dicono gli inquirenti: truffe, truffette, ricettazioni... Ma anche reati a sfondo sessuale, come violenza carnale e sfruttamento della prostituzione. Così è riuscito ad accumulare quasi 10 anni di carcere. E come detenuto è approdato, 7-8 mesi fa, al carcere di Belluno. «Detenuto modello». Così la semilibertà e alcune licenze. Come quella concessagli il 13 dicembre scorso dalla quale non è più tornato. Evaso, dunque, con un'ultima segnalazione di avvistamento «nei pressi del lago di Garda».
E vediamo ora come queste tre storie si sarebbero intersecate, almeno secondo una prima, provvisoria, ricostruzione del fatto.
Allora, giovedì mattina, Roberto Cossa si sarebbe recato nello studio dell'avvocato Maurizio Allegrini che l'ha anche difeso in un processo per truffa. Per parlare della sua posizione processuale? Forse. Anche se non si può dimenticare la frase del giudice inquirente che parla di sia pure ipotetici rapporti di affari.
Sia come sia, il legale (che non necessariamente doveva sapere della condizione di evaso e di ricercato del cliente) e il pregiudicato (che sembra aver mostrato una certa sicurezza e determinazione) si sono poi allontanati insieme sulla Bmw del civilista. Hanno girato per più paesi della provincia di Verona. Poi, sempre insieme, sarebbero approdati a Peschiera, stando almeno ad alcune testimonianze. E qui l'avvocato — chissà perché e chissà in quali circostanze — ha prestato la sua automobile al cliente, se è vero che poi ha telefonato a casa per dire: «Rincaserò tardi perché ho dato la macchina a un amico».
Quando questa comunicazione è giunta alla signora Franca, già, nell'abitazione di via Giberti, era accaduto il fatto che, per il momento, è stato così ricostruito.
Alle 18 erano in casa Alessandra, la sorella Cinzia e la nonna, quando è squillato il telefono. Ha risposto la quattordicenne. «No, l'avvocato non c'è...». Poi: «Sì... Vengo io». E a questo punto la ragazzina è uscita di casa.

SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Casalinga, i diritti

Nuovi parametri in tema di assegno di divorzio

Servizio di
Lucio Tamburini

ROMA — Anche la casalinga produce reddito e dà un contributo personale ed economico alla formazione del patrimonio familiare. Lo ha stabilito la Cassazione con una sentenza pubblicata ieri e destinata ad influire notevolmente sulle future decisioni in tema di assegno di divorzio da riconoscere alla ex moglie. La prima sezione della Corte (presidente Giuseppe Scanzano, relatore Francesco Enrico Rossi) con la sentenza 5714 ha annullato una decisione della Corte d'appello di Roma perché nella determinazione dell'assegno di divorzio non aveva tenuto conto di questo principio.
La legge oggi in vigore (la sentenza cancellata era stata emessa cinque anni fa) ha introdotto nuovi parametri — ricorda la Cassazione — che il tribunale deve prendere in esame nella determinazione dell'assegno di divorzio: le condizioni economiche dei coniugi, il contributo dato da ciascuno di essi alla conduzione familiare e alla formazione del patrimonio familiare, il reddito di entrambi anche in rapporto alla durata del matrimonio. Ma soprattutto l'impossibilità del coniuge economicamente più debole a svolgere un lavoro produttivo dopo il divorzio, senza sua colpa.
La Cassazione ha valutato che il contributo della casalinga va visto anche in relazione alla situazione che si verifica dopo il divorzio. Quando il marito si ritrova con il suo lavoro, proprio perché prima ha potuto «lavorare tranquillo per affetto, e nella consapevolezza dell'attività prestata dalla moglie nella conduzione della vita domestica, e la moglie, che accudendo la casa glielo ha consentito, si ritrova priva di lavoro e di mezzi adeguati di sostentamento».
Secondo la Cassazione non si può negare alla donna il diritto ad un assegno proporzionato al contributo che ha dato «allevando e curando i figli, nonché lavorando in casa». E va anche accertato se una concreta ragione di squilibrio patrimoniale si è venuta a creare a seguito dello scioglimento del matrimonio, a vantaggio dell'uno e in pregiudizio dell'altra.
Nell'ipotesi di moglie casalinga, insomma, lo squilibrio a parere della Corte suprema si verifica inevitabilmente proprio per la ragione che prima non ha lavorato per accudire la casa (e questo è un contributo patrimoniale in ogni caso) e poi non può fare altro che continuare a badare ai figli, che sono normalmente affidati a lei, dopo il divorzio.

IMMIGRAZIONE

Sicilia quasi «invasa»

Povera gente senza prospettive

PALERMO — Un dato allarmante viene dal porto di Trapani: dai Paesi extracomunitari, specie dal Nord Africa e dall'Africa centrale, sbarcano in Sicilia 2.500 immigrati la settimana, povera gente senza alcuna prospettiva di lavoro immediata.
Questo dato viene riferito dalla Confesercenti che ricorda di avere posto ripetutamente il problema al prefetto ed alle autorità di frontiera di una puntuale applicazione delle leggi e delle normative esistenti, «non tanto per una questione di fiscalismo ma almeno per avere un controllo legale dell'afflusso».
I dati della permanenza sono questi: più di 2.000 persone la settimana affollano le periferie, i tuguri, le case abbandonate della Sicilia occidentale, senza possibilità di servizi, senza assistenza sanitaria, senza mezzi per sopravvivere, «esca possibile di tutta l'organizzazione delinquenziale e illegale, specie nel Trapanese».
Ma in quanti restano e in quanti rientrano? La Confesercenti siciliana ha posto il problema di una grande opera di assistenza e di integrazione da parte delle istituzioni con la creazione anche di un servizio sociale, culturale e del lavoro verso gli immigrati.
In pari tempo si chiede che le pratiche di censimento vengano agevolate con tutta una serie di accorgimenti e che si arrivi al coinvolgimento delle associazioni degli stranieri, al riconoscimento dei titoli di studio acquisiti e, specie nel settore del commercio, si arrivi alla pari opportunità nell'ambulantato.

SEQUESTRI / STUDENTE

Perdute le tracce di Carlo Celadon

REGGIO CALABRIA — Di Carlo Celadon non si hanno più notizie dal 4 settembre. E' in quella data che è stata fornita per l'ultima volta ai familiari la prova che il ragazzo è vivo. In tutti gli ulteriori contatti tra la banda e i Celadon non è stata mai fornita dall'Anonima alcuna prova «documentale» sulle condizioni in cui il ragazzo si trova.
Aldo Pardo, il legale di origine reggina incaricato di seguire le trattative per il rilascio dello studente rapito ad Arzignano nel gennaio scorso, si presume da una banda dell'Anonima sequestri aspromontana, ha fatto già ritorno a Cittadella di Padova, dove ha lo studio, ed era impegnato ieri a rispondere alle telefonate che gli giungono da mezza Italia sulla sua improvvisa scomparsa, che aveva fatto pensare con preoccupazione a una repentina e drammatica complicazione del sequestro.
«Non c'è nessun giallo, mi creda. Sono rientrato — racconta Pardo — perché era inutile che continuassi a restare in Calabria dove non c'è stato alcun "aggancio" coi rapitori di Carlo».
La partenza improvvisa di Pardo pare sia stata suggerita all'avvocato dalla necessità di sparire senza che nessuno lo potesse seguire per mettere le mani sopra l'enorme gruzzolo del riscatto che Pardo portava con sé in valigia.
«Lei mi capisce — dice Pardo — con tutta quella roba era necessario dileguarsi senza lasciar traccia, non sono stati informati neanche i miei familiari per non coinvolgerli in una storia che avrebbe potuto diventare pericolosa. Mi spiace che si siano create incomprensioni, specie con i giornalisti. Comunque, ho avvertito i carabinieri

SEQUESTRI / REGGIO EMILIA

Angosciosa attesa

La «tecnica dei calabresi» per Silvana Dall'Orto

CASALGRANDE (Reggio Emilia) — «E' un momento molto difficile. La linea deve rimanere libera: potrebbero chiamare da un momento all'altro». Così ieri sera, al telefono della villa di Casalgrande, rispondeva un amico di famiglia 48 ore dopo il sequestro di Silvana Dall'Orto, 44 anni, moglie dell'industriale delle ceramiche, il 49enne Giuseppe Zannoni.
La voce dell'amico era particolarmente concitata. Ci sono novità? «Non possiamo dire nulla». L'altro ieri, alla stessa domanda, la risposta era: «No, niente». Un vago segnale che un contatto c'è già stato? Ancora presto per dirlo: del resto sarebbe una cosa fuori del normale perché di solito i rapitori aspettano almeno una settimana prima di farsi vivi: giocano sull'angoscia dell'attesa.
Giuseppe Zannoni solo ieri mattina è riuscito a riposare un po', dopo un'altra notte trascorsa insonne. Accanto a lui, le due figlie Ilaria, 20 anni, e Alessia, 13. E il fratello Oscar, consigliere dell'Assopiastrelle, titolare assieme a Giuseppe, del gruppo ceramico Smov, un pool di aziende tra le più lanciate di questo periodo nel comprensorio delle piastrelle.
Continuano le indagini, dirette dal procuratore della Repubblica Elio Bevilacqua che l'altro giorno aveva parlato, per questo sequestro, di «tecnica dei calabresi». Bevilacqua aveva pure preannunciato che non sarebbero stati posti vincoli al patrimonio dei familiari: «Non condivido — questa la spiegazione — una simile azione di condotta nelle indagini su un rapimento». Carabinieri, squadra mobile e Criminalpol non scartano nessuna ipotesi.
La convinzione diffusa è che Silvana Dall'Orto sia in Calabria già dall'altra mattina.



Silvana Dall'Orto

DECISIONE DELLA CASSAZIONE

Maxi processo azzerato

Completati gli interrogatori dei 23 presunti mafiosi di Gela

ROMA — L'annullamento di un maxi-processo svoltosi in Calabria, disposto ieri dalla prima sezione penale della Corte di Cassazione, non mancherà di suscitare clamore e polemiche. I supremi giudici hanno infatti azzerato il procedimento scaturito dalle faide di Ciminà, Taurianova e Cittanova che aveva coinvolto ben novantasei imputati, accusati di reati che andavano dall'associazione per delinquere allo spaccio di stupefacenti ed a ben 19 omicidi.
In primo grado il processo si era svolto presso la Corte d'assise di Palmi, in appello a Reggio Calabria, dove erano stati inflitti ben cinque ergastoli e 700 anni di carcere.
A quanto sembra, l'annullamento è stato sancito dalla Cassazione per una serie di irregolarità formali che avrebbero inficiato la composizione del collegio di primo grado sia per quel che riguarda il presidente Salvatore Boemi sia per i giudici popolari, che sarebbero stati estratti da una lista di 360 persone e non di 720.
La decisione di ieri giunge in un particolare scottante momento per la giustizia calabrese, le cui endemiche carenze e disfunzioni sono state drammaticamente rievocate da alcuni magistrati in questi giorni davanti al Consiglio superiore della magistratura.
Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Polino ha intanto completato gli interrogatori dei 23 presunti mafiosi di Gela arrestati la settimana scorsa, e ha trasmesso di ieri gli atti all'ufficio istruzione del tribunale per la prosecuzione dell'inchiesta.
Gli arresti furono ordinati dalla Procura per 24 persone: nove erano già in carcere per altri reati, una si è sottratta alla cattura, dodici furono arrestate a Gela la notte tra venerdì e sabato da carabinieri e polizia, e altre due a Genova e a Torino dove si erano trasferite da poco.
Secondo gli investigatori, tutti gli arrestati — accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso — sono coinvolti nella sanguinosa guerra tra cosche che negli ultimi mesi ha provocato a Gela una catena di omicidi e tentativi di suicidio.
La validità degli ordini di arresto emessi dalla Procura scadrà domenica. Prima d'allora l'ufficio istruzione del tribunale dovrà decidere l'eventuale emissione dei mandati di cattura.
Il pubblico ministero Giuseppe Ayala ha annunciato di aver ultimato la stesura dei motivi di appello alla sentenza del primo grande processo a Cosa nostra, concluso il 16 dicembre dell'anno scorso con 19 ergastoli, condanne per 2.665 di reclusione e 114 assoluzioni.
L'appello della pubblica accusa occupa in tutto 450 pagine e sarà depositato in cancelleria nei prossimi giorni. «La scadenza dei termini — ha detto Ayala — rimane per il mio ufficio fissata per martedì prossimo. Ma la decisione, molto opportuna, del ministro Vassalli di concedere un ulteriore termine ai difensori e al pubblico ministero mi consentirà di esaminare con maggiore attenzione le singole posizioni e l'impostazione complessiva dell'appello».
Il documento della Procura esprime, nella parte generale, un dissenso di fondo sulle decisioni della Corte sulle responsabilità della «cupola», il massimo organo deliberativo della mafia.

IMPROVVISO NUBIFRAGIO

Roma sotto la grandine

Traffico in tilt, alunni bloccati nelle scuole - Intere zone allagate



Un'immagine oltremodo eloquente del violento nubifragio che nella tarda mattinata di ieri si è abbattuto sulla capitale: numerose macchine sono rimaste in panne fino all'esaurirsi del fenomeno atmosferico.

ROMA — Un nubigrafio si è abbattuto su Roma tra le 13 e 13.45 colpendo in particolare i quartieri Monte Mario, Prati, Monteverde, Nomentano-Salario e il centro storico.
Pioggia e grossi chicchi di grandine hanno intasato la rete fognaria provocando l'allagamento di strade, magazzini, autorimesse. Molte auto sono rimaste in panne. Tutte le squadre dei vigili del fuoco sono state impegnate alla centrale operativa. Sono rimaste allagate via di Porta Cavalleggeri, via Gregiori VII, via Affogalasino, via Andrea Doria, via Leone Quarto, via delle Milizie.
A via di Donna Olimpia, nel quartiere Monteverde, uno strato di circa un metro di grandine ha reso particolarmente difficile l'uscita degli alunni dalla scuola elementare «Giorgio Franceschi». Molti alunni sono rimasti nelle classi e hanno mangiato a scuola; quelli che, portati a braccia dai genitori sono riusciti ad uscire, emergevano a stento dalla grandine.
In un clima di tensione, alimentato anche dalle numerose auto che nel frattempo si sono incolonnate, non sono mancati i contrasti tra i commercianti della zona e i vigili del fuoco accorsi in forze. Poco prima delle 14, il temporale che era stato annunciato da un improvviso oscuramento e da violente raffiche di vento freddo, è finito. Non si sono verificati incidenti stradali gravi, ma il maltempo ha reso ulteriormente drammatica la situazione nel traffico nella capitale.
Sono Monteverde, Prati e Boccea i quartieri maggiormente colpiti dal nubifragio. A Monteverde è crollata una parte del muro di recinzione della risorgimentale Villa del Vascello e, per motivi precauzionali, i vigili del fuoco hanno chiuso al traffico circa 50 metri della via delle Fornaci. Le raffiche di vento e la grandine hanno danneggiato piante e alberi a Villa Pamphili e a Villa Sciarra. Due scuole hanno subito allagamenti, la succursale del liceo «Manara» in via Colautti e l'istituto tecnico-indistriale «Galileo Ferraris» in via di Villa Pamphili. Qui sono rimaste allagate tre aule, sono cioè ulteriormente diminuiti i locali a disposizione degli studenti, che già erano costretti ai doppi turni per la mancata consegna delle aule assegnate dal Comune.
Il presidente del consiglio d'istituto Emilio Sbezzi ha detto che «la situazione già drammatica per i risultati del provveditorato è divenuta intollerabile, e non si sa quando potrà riprendere l'attività didattica». Nel quartiere Prati, il maltempo ha provocato indirettamente un morto. A causa dell'allagamento della strada, Crescentino Turchi ha avuto un incidente stradale all'incrocio tra la via Trionfale e la circonvallazione Clodia, mentre era alla guida della sua «Fiat 500». E' ripartito, ha accostato l'auto al marciapiede e si è accasciato sul volante stroncato da un infarto.
Non soltanto la capitale, però, è stata interessata ieri dal maltempo. Anche nella zona del lago Maggiore la furia del cielo si è scatenata nella tarda mattinata, e specialmente Arona ne ha fatto le spese. Il livello dei principali laghi del Nord è notevolmente aumentato nelle ultime ore, a causa dei continui acquazzoni.
Anche le autostrade sono state battute dal flagello della pioggia, che ha provocato numerosi tamponamenti, fortunatamente risoltisi senza feriti gravi, ma soltanto con qualche contusione. Numerosi automobilisti, infatti avevano preferito fermarsi nelle piazzole di sosta, lasciando che il temporale smaltisse la sua forza.

I TREDICI ERGASTOLI ANNULLATI

Macrì: «Lavoro bruciato»

I vizi di forma all'origine della decisione della Cassazione

REGGIO CALABRIA — «Se vogliamo abbiamo perso tutti. Ma bisogna pure capire che il processo non è uno strumento di lotta»: questo il primo commento dell'avv. Armando Veneto, uno dei legali impegnati nel collegio di difesa dei processi alla «mafia delle tre province» conclusisi con 13 condanne all'ergastolo e annullati giovedì dalla Cassazione, per un vizio di forma.

Il legale di undici degli imputati ha invece commentato: «Ha vinto la legge. Il processo poi non è uno strumento di lotta»

Veneto difende undici dei 92 imputati del processo che ha visto accusati presunti affiliati a cosche che agiscono nelle tre province calabresi.
«Ha vinto la legge — ha commentato Veneto — soprattutto è stata data la dimostrazione che solo con un rispetto della legalità si combatte una battaglia di civiltà che è poi battaglia contro la criminalità e la mafia».
Veneto ha poi reso noto che alcuni degli imputati che erano stati condannati all'ergastolo nei processi alla «mafia delle tre province» sono in libertà già dalla scorsa estate poiché la Corte di Cassazione ha accolto un ricorso dei difensori avverso la decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Reggio Calabria che aveva prolungato i termini della custodia cautelare senza però darne notizia ai difensori.
La Cassazione ha annullato i processi ravvisando vizio di forma nella nomina dei giudici togati di secondo grado poiché essa non era avvenuta con provvedimento del Presidente della repubblica o del presidente della Corte d'appello.
Secondo Veneto sussistono altri motivi che avrebbero giustificato l'annullamento dei procedimenti.
Tra gli ipotizzati altri motivi a esempio il fatto che i giudici popolari del processo di secondo grado furono estratti su un totale di 360 nomi e non su 720, come previsto dalle norme che regolano la nomina dei componenti il collegio giudicante.
Un altro elemento che ad avviso dei difensori avrebbe costituito causa di nullità il fatto che lo sdoppiamento della corte d'Assise di Palmi in due sezioni fu fatto in data antecedente all'entrata in vigore del relativo decreto del Presidente della repubblica e quindi avvalendosi di uno strumento di legge non ancora operante.
Le ripercussioni della decisione della corte di Cassazione sono state definite «frustranti» dal giudice istrutore del tribunale di Reggio Calabria Enzo Macrì, uno dei magistrati più impegnati nella lotta alla 'ndrangheta. Macrì ha parlato di «lavoro bruciato».
«Si ha spesso — ha detto Macrì — l'impressione di lavorare a vuoto. Alla fine quello che emerse è la sostanziale impunità dei poteri criminali».

IL CONVEGNO DI TORINO

Coda e corna di diavolo nei sogni

TORINO — Il convegno sul diavolo si è concluso ieri con l'analisi del demoniaco nella psicoanalisi, sino all'individuazione di «corna e coda» nei sogni e nei casi affrontati dalla psichiatria. Al termine di cinque giorni di relazioni nei campi della storia, della filosofia, della sociologia, «occorre dire che dal convegno — ha affermato la ideatrice dell'iniziativa Maria Teresa Gatti, parlando coi giornalisti — non emerge alcuna linea predominante». Piuttosto, il convegno «è stato il punto per affrontare un argomento che ha più significati e che ha fatto parlare di cultura, religione, politica e giustizia».
Riferendosi alle polemiche sull'opportunità di «far discutere» sul maligno ha aggiunto: «L'iniziativa non è certamente servita al diavolo; non fa piacere a nessuno essere presi e sezionati com'è successo qui. Abbiamo invece discusso sul diavolo per meglio conoscere il "nemico": più lo si conosce e più lo si può combattere. Si è parlato delle sue molteciplità, dei suoi inganni. Nessuno l'ha evocato».
Maria Teresa Gatti ha poi affermato che «la tematica ha dimostrato di essere un grande generatore di religiosità perché è evidente che laddove si parla di Satana si trova anche Dio e Cristo e viceversa».
«Sono convinta — ha proseguito Maria Teresa Gatti — che il convegno ha riproposto in modo provocatorio l'incognita del male in una società il cui modo di vivere si è sclerotizzato, sarei contenta se qualcuna delle riflessioni sul tema avesse dissolto alcuni dal vedere "Fantastico» alla tv o dal fare altre cose peggiori».
Fra «due, tre anni al massimo», la Gatti ha promesso di organizzare un altro convegno «destabilizzante»: ho già in mente il tema, che ovviamente non rivelo. I tempi non sono ancora maturi per affrontarlo».
Intanto, sul versante delle polemiche, i «cattolici popolari», la componente universitaria di «Comunione e liberazione», con un comunicato hanno reso noto che «giovedì le forze di polizia hanno impedito ad alcuni studenti la distribuzione di fronte alla sala del convegno di un volantino che proponeva un giudizio culturale su aspetti della società».
Il gruppo cattolico esprime «disagio e indignazione per un atteggiamento dettato più dalla volontà di far tacere qualsiasi voce non prevista, che non da quella di garantire l'ordine pubblico». I «Cp» polemizzano infine col sindaco di Torino che in apertura del convegno aveva parlato di «una città tollerante».

FLASH

Una casa per barboni

ROMA — Nel cuore di Trastevere c'è una casa speciale, l'ha comprata e ristrutturata la comunità di Sant'Egidio per dare un tetto a sette ex barboni intitolandola al cardinale Poletti che l'ha inaugurata.

Col «codino» Sospeso

COSENZA — Uno studente dell'istituto aziendale di stato di Rossano, Roberto Anania, di 16 anni, è stato sospeso dalle lezioni perché porta il «codino» raccolto in un nastro colorato. A decidere la sospensione dello studente è stato il preside dell'istituto, il prof. Pietro Filippelli.

Medici denunciati

TORINO — Una donna muore dopo tre interventi chirurgici, eseguiti nel giro di pochi giorni, e il giudice mette sotto accusa i 6 medici che l'hanno curata. E' successo all'ospedale San Luigi di Orbassano, alle porte di Torino, dove Lucia Briccarello, 57 anni, è morta il 20 novembre dell'anno scorso.

Studentessa aggredita

TORINO — Una studentessa di 18 anni, allieva del liceo scientifico «Niccolò Copernico», è stata aggredita ieri mattina da uno sconosciuto in auto che l'ha abbordata. La giovane, della quale non è stato reso noto il nome, lo ha colpito con una gomitata ed è fuggita.

URSS / IL PREMIO NOBEL SAKAROV

Andrà negli Usa

Eletto nel direttivo dell'Accademia delle scienze

MOSCA — Dopo anni di persecuzioni ed esilio interno, Andrei Sakarov, tornato a Mosca dal dicembre 1986, è stato eletto ieri membro del consiglio direttivo dell'Accademia delle scienze sovietica e ha ricevuto una autorizzazione a recarsi negli Usa il prossimo mese. Motivo del viaggio, ha detto lo stesso scienziato, partecipare ai lavori del «Fondo per la sopravvivenza e il progresso dell'umanità», un ente con sede a Mosca istituito da neanche un anno e che lo ha eletto tra i membri del proprio consiglio.
Sessantasette anni, considerato il padre del dissenso sovietico degli anni '70, per molto tempo costretto a non potersi muovere dalla città siberiana di Gorki in virtù di un provvedimento amministrativo del soviet supremo, Sakarov vede crollare ora il divieto di recarsi fuori dell'Urss, motivato per tutto questo tempo con la scusa che uno dei padri della bomba all'idrogeno sovietica non è persona da essere mandata all'estero. A novembre invece visiterà New York, San Francisco, Boston, Los Angeles e forse anche Chicago.
Le buone notizie di ieri, ha spiegato Sakarov in una conferenza stampa tenuta ad alcune ore di distanza dalle prime rivelazioni fatte filtrare dalla moglie, Elena Bonner, sono frutto della perestrojka gorbaceviana e dell'iniziativa personale di alcuni funzionari sovietici. La richiesta ufficiale per lasciare temporaneamente l'Urss a ogni modo non è stata ancora presentata, e il governo ha deciso solo «in linea di principio» di lasciarlo andare. Nonostante questo, Sakarov ha detto di contare di recasi al congresso del Fondo.
La promozione di Sakarov a membro della direzione dell'accademia delle scienze sovietica è giunta in un momento di profondi rivolgimenti ai vertici del massimo organismo scientifico dell'Unione Sovietica. Oltre allo stesso fisico, che rischiò l'espulsione all'epoca di Brezhnev e che ieri è stato incaricato di coordinare gli studi di cosmologia, è stato eletto anche Georgi Arbatov, direttore dell'istituto di studi statunitensi e canadesi. Personalità legata al nuovo corso gorbaceviano, raggiunge l'incarico insieme a uno dei principali teorici della riforma economica sovietica: Leonid Abalkin. Infine da segnalare la riammissione postuma della più illustre vittima delle purghe staliniane Nikolai Bukarin.

URSS / RIVELAZIONI

Un'altra «Chernobyl»

Nel 1978, ma senza morti e feriti

MOSCA — Nella notte di capodanno del 1978 il reattore numero due della centrale nucleare di Belojarski, vicino alla città di Sverdlovsk (Urali), rischiò di esplodere a causa di un incendio provocato da un corto circuito. Lo ha rivelato ieri, a dieci anni di distanza, il quotidiano «Sotsialisticheskaja Industija», affermando che «solo un miracolo» salvò dall'esplosione il reattore, ed evitò un disastro simile per proprozioni a quello di Chernobyl. L'incidente non fu allora reso noto e il giornale critica duramente il silenzio osservato per 10 anni, affermando che, forse, se la cosa fosse stata resa di pubblico dominio, l'incidente che nell'aprile dell'86 costò la vita a 31 persone, a Chernobyl, non si sarebbe verificato.
Costruita nel 1964, la centrale di Belojarski ha tre reattori, due dei quali identici ai reattori a raffreddamento a grafite che si trovano a Chernobyl.
Nella notte di capodanno del 1978, con una temperatura esterna di -47 gradi centigradi, un cavo fu bruciato da un corto circuito, provocando un incendio, che si espanse rapidissimo, mettendo presto fuori uso il pannello di controllo e il computer della centrale, situati nella sala di comando. Un fumo «densissimo» avvolse gli impianti e — rivela l'allora capo del personale, Oleg Saraev — fece fuggire i tecnici.
La situazione era così critica che i responsabili della centrale prepararono l'evacuazione della vicina cittadina di Zarechnaja, dove vivono i tecnici della centrale. A spegnere l'incendio parteciparono «più di 1.200 pompieri». A seguito dell'incidente della centrale di Belojarski furono introdotte nuove, più severe norme di sicurezza, e le squadre anti-incendio degli impianti nucleari sovietici rafforzate.

URSS

Rakowski a rapporto

MOSCA — Il primo ministro polacco Mieczyslaw Rakowski ha iniziato ieri i colloqui con i dirigenti sovietici, incontrando al Cremlino prima il collega Nicolaj Ryzhkov, e poi il leader sovietico, Mikhail Gorbacev. Inoltre egli ha incontrato anche Aleksandr Jaklev, il membro del Politburo considerato «capofila» dei riformatori, al quale è stata affidata la supercommissione del comitato centrale del Pcus per gli affari internazionali.
Il quotidiano «Sovietskaja Rossija» ha pubblicato un'intervista nella quale il premier polacco viene definito «un risoluto partigiano del dialogo e dei mutamenti democratici». Rakowski, nominato presidente del consiglio dei ministri il 27 settembre scorso, ha ricordato come alcuni ministeri fossero stati da lui riservati ai rappresentanti della «opposizione costruttiva», che tuttavia non ha accolto l'offerta. Il punto, ha detto il primo ministro, è che essi «volendo gestire assieme il paese, non vogliono tuttavia portare il peso di una responsabilità comune».
Il capo del governo polacco ha inoltre criticato la politica dei prezzi e dei salari del precedente gabinetto, affermando che il suo governo ha elaborato una serie di «misure realistiche per combattere l'inflazione e che verranno introdotte a partire dal nuovo anno». Parlando della recente ondata di scioperi, Rakowski ha affermato che, per quanto riguarda i minatori, le agitazioni sono state provocate da «ingiustizie» da parte dei dirigenti, ingiustizie che «sono state usate dall'opposizione politica». «La situazione è più complessa per quanto riguarda i lavoratori dei cantieri e del porto di Danzica e di Stettino — ha aggiunto Rakowski — è qui che "Solidarnosc e gli elementi estremisti, che tentano di creare un'atmosfera ostile alle autorità polacche, conducono con più vigore e successo la loro propaganda». Lo scopo dell'opposizione, in questo caso, è di assicurarsi l'appoggio necessario «al proseguimento di tali attività». Riferendosi ai rapporti con l'Urss, infine, il premier polacco ha detto che i due paesi devono «marciare assieme sulla via delle trasformazioni nel socialismo».

URSS / FORZE ARMATE

Nonnismo dilagante

Intervento del ministro della difesa

MOSCA — Il ministro della difesa dell'Urss, Dmitri Jazov, è intervenuto a favore di un disertore che, perseguitato da ufficiali e commilitoni più anziani, si era rivolto per aiuto al quotidiano governativo «Izvestia». Il fatto, di cui non si conoscono precedenti, è stato riferito dallo stesso quotidiano, la cui redazione aveva fatto da intermediario per un incontro tra la recluta ed il ministro.
Seghei Goleguzov, 18 anni, prestava servizio in un battaglione del genio addetto alla costruzione di edifici e strutture militari. Maltrattato e picchiato sin dai primi giorni di leva da «nonni» e ufficiali, il giovane tentò più volte di denunciare i maltrattamenti, con l'unico risultato di incrudelire i suoi persecutori. Prendere a pugni le reclute, afferma Goleguzov, «è un fatto normale per i nostri ufficiali e sottoufficiali». Non tutti sopportano il trattamento, e «un ragazzo si è impiccato».
Disperato, Golegusov ha così disertato, si è recato a Mosca e ha raccontato tutto ai redattori delle «Izvestia», che gli hanno organizzato un incontro col ministro Jazov. Questi ha intercesso per lui, e ha ordinato la costituzione di una commissione d'inchiesta per indagare sulla vicenda. Come risultato, uno dei più «attivi» torturatori del giovane, il soldato semplice K. Nazarov, è stato rinviato a giudizio. Due ufficiali, V. Momot e V. Pisciulin, sono stati congedati, ed altri due ammoniti. Goleguzov, che si trova attualmente in ospedale, non è stato perseguito per diserzione, riferisce il giornale. Negli ultimi mesi si sono moltiplicati gli interventi della stampa sovietica contro il fenomeno del «nonnismo» (in russo, come in italiano, i militari di leva «anziani» si chiamano «dedy»: nonni) e contro i maltrattamenti e la corruzione nelle forze armate.

ISRAELE COLPISCE IN LIBANO

Una dura risposta

Trenta le vittime? - La Jihad minaccia gli ostaggi

GERUSALEMME — La scontata risposta israeliana è arrivata ieri mattina ed è stata di durezza non comune. I caccia con la stella di Davide hanno colpito in Libano installazioni militari palestinesi in prossimità di un campo profughi nella zona di Sidone, nonché un villaggio, Mashgara, nella valle della Bekaa, «covo» di terroristi filo-iraniani. Questi ultimi appartengono al «Partito di dio» (Hezbollah), che ha rivendicato l'attentato di Metulla in cui sette militari israeliani erano rimasti uccisi nei giorni scorsi.
Non c'è chiarezza sul bilancio dell'incursione. Le varie fonti parlano di nove, 15 o addirittura 36 morti. La valutazione considerata più attendibile in Libano è quella di una trentina di vittime in tutto, tra morti e feriti. E' peraltro accertato che, a Mashgara, anche un bimbo è rimasto ucciso.
Dopo Metulla, Gerusalemme aveva promesso un'operazione punitiva contro le basi dei terroristi. A quanto si apprende, gli Usa avevano premuto sullo Stato ebraico per evitare azioni suscettibili di minacciare la vita degli ostaggi americani in Libano, o di compromettere le trattative riservate in corso per ottenerne la liberazione. E puntualmente, ieri pomeriggio, è giunta la minaccia dei terroristi della «Jihad islamica»: con un comunicato diffuso a Beirut, questi hanno fatto sapere che «puniranno» i prigionieri Terry Anderson e Thomas Sutherland dopo «gli stupidi e criminali bombardamenti».
La recrudescenza del terrorismo arabo e delle contromisure che esso comporta viene a inasprire il clima della vigilia elettorale in Israele, favorendo, almeno in apparenza, i fautori della linea dura, come il premier Shamir e il suo partito.
Una presa di posizione di Re Hussein di Giordania, dichiaratosi favorevole alla linea del ministro degli esteri israeliano, il leader laburista Shimon Peres, ha irritato intanto Shamir, che ha denunciato le dichiarazioni del sovrano come un'ingerenza nella campagna elettorale israeliana. «I risultati delle elezioni saranno determinati dal popolo israeliano — ha detto Shamir — e non dall'interferenza straniera».
In un'intervista alla rete televisiva americana «Abc», Hussein aveva definito «interessante» la proposta di Peres per una conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente. Aveva poi detto che una vittoria elettorale di Shamir, il primo novembre, costituirebbe «un vero disastro».



Tra le vittime del raid israeliano contro Mashgara, villaggio della valle libanese della Bekaa in cuio è situata una centrale khomeinista, anche un bimbo che era ricoverato al centro sanitario degli hezbollah.

CEE

L'Austria sulla soglia del mercato europeo

**BRUXELLES — Il governo austriaco concluderà, entro la fine dell'anno, lo studio sull'opportunità di porre la sua candidatura alla Cee, e prenderà una decisione formale in primavera. Tale decisione, salvo colpi di scena, sarà favorevole. I Dodici, dal canto loro, una volta ricevuta la domanda, non potranno certamente fornire — per tempi tecnici, ma anche per opportunità organizzative — una risposta prima della fine del '92, data in cui è previsto il completamento del grande mercato unico.
Questi gli elementi centrali emersi nel corso di una conferenza stampa, tenuta ieri a Bruxelles, dal vicecancelliere e ministro degli Esteri austriaco, Alois Mock, e dal commissario europeo responsabile per le relazioni internazionali, Willy De Clercq. La conferenza stampa si è svolta al termine di una riunione ad alto livello tra le parti.
In realtà, l'Austria aveva già annunciato la sua intenzione di porre la candidatura alla Cee lo scorso luglio a Tampére (Finlandia), in occasione della riunione ministeriale dell'Efta, l'Associazione europea di libero scambio, di cui oltre ad Austria (attuale presidente di turno) e Finlandia, fanno parte Svizzera, Islanda, Norvegia e Svezia. Mock non ha smentito il fatto, affermando solo che la formalizzazione della decisione avverrà in primavera, e che in proposito «esiste un largo consenso tra i partiti di governo». Egli si è detto anche persuaso che gli eventuali negoziati saranno lunghi e che uno dei problemi centrali sarà quello della neutralità del Paese, formalmente prevista dalla costituzione austriaca.
E' stata ricordata la recente presa di posizione del cancelliere tedesco Helmut Kohl, secondo il quale l'unione europea non deve trascurare gli aspetti legati alla sicurezza militare. Un problema per Vienna, ma Mock ha detto: «Kohl è un amico, sono certo che, se si porrà, questo problema potrà essere superato», mentre De Clercq ha affermato: «Sono discussioni premature, per ora parliamo di cose concrete e lasciamo da parte discorsi astratti».
Atteggiamento analogo rispetto alle voci insistenti di irritazione sovietica dinanzi alla volontà di Vienna di aderire alla Cee. «Non sono necessariamente d'accordo — dice il vicecancelliere — ma non drammatizziamo: l'atteggiamento di Mosca mi risulta sempre corretto e cordiale». E, rivolto stavolta ai Dodici, ma il discorso era diretto anche all'Est, Mock ha aggiunto: «Non bisogna trascurare il ruolo di grande rilievo geopolitico che l'Austria potrà avere per le relazioni Est-Ovest».**

L'«AUTUNNO CALDO» IN FRANCIA

Rocard tra due fuochi

Il premier socialista contestato dal suo partito e dalla base sindacale

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — L'«autunno caldo» francese sta mettendo a dura prova il governo socialista guidato da Michel Rocard. Le agitazioni colpiscono a raffica i settori di importanza vitale: treni, aerei, metropolitane, posta, energia elettrica, scuola, ospedali, tutto il servizio pubblico pare in crisi. Giovedì scorso nelle principali città, e in primo luogo a Parigi, si è rischiata la paralisi completa.
Le difficoltà in cui si batte il primo ministro Rocard sono di duplice natura: da una parte, non può far fronte alle richieste di aumenti salariali senza compromettere il piano di austerità sul quale poggia la sua politica economica; dall'altra parte, si trova esposto alle critiche ormai esplicite di esponenti del suo stesso partito, fra cui il segretario socialista Pierre Mauroy.
Questi ultimi, temendo di perdere la base elettorale che li ha mandati al potere, premono affinché il governo dia soddisfazione alle richieste degli scioperanti: proprio ciò che Rocard vuole evitare.
Non c'è da stupirsi, vista la situazione, che l'immagine del primo ministro si stia appannando: gli indici di gradimento sono rivolti verso il basso, secondo gli ultimi sondaggi; e nella curva discendente si trova anche il Presidente Mitterrand.
Se i partiti della destra non fossero irrimediabilmente divisi, avrebbero oggi un'ottima occasione per premere sull'acceleratore delle tensioni sociali: ma neogollisti e liberal-repubblicani continuano a non intendersi, e questo è forse il motivo principale che consente a Rocard di restare in sella. Preso in mezzo fra l'incudine e il martello (gli scioperi e la «fronda» interna al Partito socialista), l'uomo che venne mandato in pista per realizzare l'«ouverture» si limita a giocare di rimessa.
Ha proposto una «tregua sociale» di sei mesi: i sindacati si mettano tranquilli e lui, ottenuti i primi benefici dalla manovra dell'austerità, concederà in primavera i sospirati aumenti alle categorie in fermento.
Il guaio è che ferrovieri, insegnanti e infermiere, «nuclei duri» di questi scioperi, non vogliono sentire ragioni: guadagnano poco, e il loro potere di acquisto è sceso sotto la soglia della tollerabilità. Gli stessi sindacati, anche se volessero, difficilmente potrebbero raccogliere l'appello di Rocard; temono, infatti, di essere scavalcati dalla vase, sollecitata da collettivi autonomi di vario genere.



Michel Rocard

FLASH

Sacerdote «corriere»

GINEVRA — E' stato condannato a otto anni di carcere un prete brasiliano, Lino Christ, 70 anni, sorpreso con nove chili di cocaina. Nel deporre, Christ aveva detto: «Tutti i preti brasiliani fanno qualche lavoretto per conto loro».

India, cieli pericolosi

NUOVA DELHI — Dopo le due sciagure di mercoledì scorso, ieri in India è stata nuovamente sfiorata la tragedia. Il pilota di un aereo dell'«Indian Airlines» in fase di atterraggio all'aeroporto di Nuova Delhi si è accorto che non era uscito il carrello. Ha ripreso quota ed è riuscito a farlo uscire regolarmente.

La scimmia candidata

SAN PAOLO — Tiao, un popolare scimpanzè dello zoo di Rio, è stato ufficialmente presentato come candidato alle prossime elezioni comunali del 15 novembre. La provocatoria iniziativa è di due giornali umoristici.

Yogurt in faccia

LONDRA — Il ministro dell'Istruzione Kenneth Baker è stato interamente «imbiancato» con un cartone di yogurt, che gli è stato lanciato da studenti, i quali contestavano i tagli alle sovvenzioni universitarie.

NEW YORK, ANNUNCIO DELLA PROCURA

Incriminati i Marcos e Kashoggi

L'accusa: attività illecite, appropriazione indebita e trasferimento di fondi

NEW YORK — L'ex presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, è stato incriminato ieri per attività illecite per essersi appropriato indebitamente di fondi del governo delle Filippine, averli poi trasferiti negli Stati Uniti e impiegati per acquistare proprietà immobiliari a Manhattan sotto falso nome. Assieme a lui, sono stati incriminati anche la moglie Imelda e il miliardario saudita Adnan Khashoggi. Lo ha annunciato a New York il procuratore federale Rudolph Giuliani.
Marcos avrà tempo fino al 31 ottobre per presentarsi alle autorità giudiziarie spontaneamente, pena l'arresto. Attualmente egli vive con la moglie e il suo seguito nelle isole Hawaii.
Insieme ai tre sono stati rinviati a giudizio Bienvenido Tantico (ex ambasciatore di Marcos presso la Santa Sede), sua moglie Gliceria, la «Californiana Overseas Bank» di Los Angeles, il presidente di questa, Roberto Benedicto, e l'ex presidente Rodolfo Aranbulo.
Secondo alcune fonti, il procuratore Giuliani, l'italoamericano già famoso per la sua azione contro la mafia e che ora si occupa del caso filippino, avrebbe proposto un accordo: se l'ex presidente si dichiarerà colpevole, potrà evitare la prigione, consegnando beni per un valore di milioni di dollari. Ieri erano scadute le 48 ore concesse a Marcos per decidere. Per ora, gli agenti dell'Fbi lo sorvegliano nel suo esilio di Honolulu, per evitare che scappi, ma sembra che, se Marcos si recherà di buon grado al processo, gli sarà risparmiata la vergogna dell'arresto.
Il Presidente delle Filippine, Cory Aquino, ha espresso soddisfazione per le notizie provenienti dagli Stati Uniti. Il legale del deposto presidente, Rafael Recto, ha invece criticato aspramente il comportamento americano, sostenendo che il governo di Washington ha barattato la «testa» di Marcos con l'accordo sulle basi militari nel grande arcipelago.
«E' veramente disdicevole — ha detto il legale — che un Paese prima offra ospitalità a un amico e poi lo incrimini. E' chiaro che questo è il frutto di un compromesso per il mantenimento delle installazioni militari nelle Filippine».
Manila, dopo sei mesi di negoziati, ha accettato questa settimana dagli Stati Uniti la somma di 481 milioni di dollari l'anno in aiuti economici e militari per l'affitto delle basi di Clark e Subic Bay e di altre quattro installazioni militari recedendo dalla richiesta di un miliardo e duecento milioni di dollari.
Fonti dell'Amministrazione Usa, da parte loro, sostengono che Reagan ha deciso di dare il nulla osta dopo che il consigliere per la sicurezza nazionale, Colin Powell, gli ha riferito che il comportamento dei coniugi Marcos era stato così riprovevole da meritare di essere perseguito penalmente. Sono così cadute le obiezioni del Dipartimento di Stato.

L'AGONIA DI HIROHITO

Trasfusioni difficili

E affiorano le prime polemiche

TOKIO — Ieri sera l'Imperatore del Giappone Hirohito è stato sottoposto ad una nuova trasfusione di sangue, che non ha dato problemi. In precedenza un'altra trasfusione aveva dovuto essere sospesa per l'insorgere di un'allergia.
Mentre continua la lunga agonia del sovrano, affiorano le prime polemiche per la «paralisi» politica e sociale del Paese. Rimane infatti congelata la riforma fiscale e si sono levate proteste per il troppo spazio dedicato alla malattia di Hirohito dai mass media, tanto che esso comincia ad essere ridotto.
Ma interrogativi si pongono anche su come si comporterà il governo alla morte del sovrano. Secondo indiscrezioni l'esecutivo dovrebbe organizzare e sponsorizzare i riti della successione imperiale e dei funerali. In proposito, i socialisti, principale partito d'opposizione, hanno già consegnato una nota di protesta nella quale si ricorda che la Costituzione prevede la separazione netta tra Stato e Chiesa scintoista. E l'Imperatore è un «simbolo» religioso e non può essere trattato come un capo di Stato sovrano.

E' morta Sheila Scott Sorvolò il Polo Nord

LONDRA — E' deceduta giovedì per cancro ai polmoni Sheila Scott, l'attrice inglese di cinema e di teatro che, nel 1959, fu la prima donna pilota a sorvolare da sola il Polo Nord. Aveva 61 anni. La Scott, che esordì sulle scene a 18 anni per approdare successivamente al cinema e alla televisione, iniziò a volare a 32 anni e da quel momento si cimentò in imprese notevoli. Oltre al Polo, nel '66 su un piccolo aereo «Piper Comanche» compì una trasvolata in solitario intorno al mondo. In trentatré giorni percorse oltre 40 mila chilometri.

Sheila Scott

«ESPERIMENTO» IN GRAN BRETAGNA

E la sanità è una lotteria

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — Una lotteria permanente sarà lanciata in Gran Bretagna per finanziare il servizio sanitario nazionale. L'inconsueta iniziativa è stata presentata ieri all'opinione pubblica dall'organizzazione filantropica «Loto United Kingdom» che è gestita dal National Hospital Trust.
Finora le lotterie nazionali sono state proibite in Inghilterra, in base alla legislazione che regola il gioco d'azzardo. Ma «Loto U.K.» confida che la Procura generale dello Stato non frapporrà obiezioni a una innocente competizione che si propone di reperire fondi per l'assistenza sanitaria compressa dalla drastica riduzione della spesa pubblica.
Il gioco metterà in palio ogni settimana premi fino a un massimo di duecentomila sterline (quasi mezzo miliardo di lire italiane). Ogni puntata costerà una sterlina, vale a dire quasi duemilacinquecento lire al cambio odierno. I programmatori della lotteria ritengono che il maggiore incentivo per i giocatori sarà costituito non dalla prospettiva di guadagni pecuniari ma dal desiderio di contribuire al miglioramento dei servizi ospedalieri.
Sedici milioni di tagliandi saranno distribuiti a domicilio per reperire i partecipanti alla lotteria ma le puntate saranno accettate anche attraverso i computer. Secondo i calcoli preliminari, la realizzazione del progetto costerà sette milioni e mezzo di sterline (oltre diciotto miliardi di lire). La metà del ricavato sarà destinata all'elargizione dei premi, il quindici per cento alle spese di gestione e il rimanente trentacinque per cento finirà nelle casse del servizio sanitario nazionale.

ACCUSATI DI PROPAGANDA MARXISTA

Nelle carceri del Paraguay due ex sacerdoti italiani

ASUNCION — Due cittadini italiani, Antonio Cagna e Silvano Tesei, sono stati arrestati dalla polizia paraguaiana nel corso di un'operazione antiterrorismo. Oltre ai due italiani sono stati messi in carcere anche un belga, Michel Adolphe Derieux, un tedesco, Peter Paul Theis, e due paraguaiani, Victor Bareiro Roa e Luis Gonzaga. Un comunicato del ministero degli interni precisa che i quattro stranieri sono ex sacerdoti che, una volta lasciato l'abito talare, si sono sposati, divenendo funzionari del «Comitato delle Chiese». Sono accusati di attività sovversive attraverso «la diffusione di pubblicazioni di chiaro contenuto marxista, in cui si esorta il popolo alla lotta di classe». La nota prosegue affermando che «tra il 1985 e il 1987 i quattro ex sacerdoti costituirono il Servizio di educazione e appoggio sociale (Seas) per svolgere attività illecite, scoperte al momento del loro arresto». I due paraguaiani, arrestati durante la stessa operazione, avvenuta a quanto sembra il 13 ottobre, sono militanti del «Movimento democratico popolare».
Fonti ufficiali hanno comunicato che gli atti istruttori relativi ai quattro cittadini stranieri sono stati inviati alla Direzione generale per l'immigrazione, per cui si ritiene che i detenuti saranno in breve tempo espulsi verso i rispettivi paesi. Il comunicato precisa inoltre che «in base alla convenzione di Vienna, gli stranieri arrestati hanno già ricevuto la visita dei rispettivi rappresentanti consolari». D'altra parte si è appreso che le mogli di tre dei quattro, il belga e i due italiani, hanno chiesto di non espellere i loro mariti.

NICARAGUA

Uragano e censura

Arriva «Joan» e Ortega colpisce

MANAGUA — Il regime del Nicaragua, appellandosi alla minaccia costituita dall'uragano «Joan», ha pesantemente limitato le libertà civili: un decreto firmato dal presidente Daniel Ortega sospende per un periodo di trenta giorni parecchi articoli della costituzione che garantiscono la libertà di espressione, decretano lo stato di emergenza nazionale.
E' fatto divieto, tra l'altro, ai mezzi di informazione di dare notizie relative all'uragano, senza la previa autorizzazione delle autorità.
I leader dell'opposizione hanno accusato il regime di Managua di «prendere a pretesto una potenziale catastrofe per imporre un dominio assoluto sulla popolazione», sostenendo che nulla giustifica un periodo di sospensione delle libertà civili così a lungo.
La misura costituisce un rafforzamento dello stato di allerta nazionale decretato giovedì. Il regime sandinista ha già evacuato i mille abitanti dell'isola «Corn Island» e sta provvedendo a fare lo stesso per seimila persone residenti sulla costa caraibica del paese. Ortega ha anche chiesto l'aiuto delle comunità internazionale.

CAMBIATI OTTO MINISTRI

Cile, nuovo governo

Ma resta il «duro» Fernandez

**SANTIAGO — Il generale Pinochet ha sostituito 8 ministri del governo che avevano rassegnato le dimissioni ieri l'altro, nell'ambito di un ampio rimpasto che fa seguito alla sconfitta subita dal capo del regime nel referendum popolare del 5 ottobre.
Fra i confermati, stando a un comunicato dell'ufficio stampa della presidenza, figura anche il ministro dell'interno, Sergio Fernandez. Una brutta sorpresa per l'opposizione, che sperava in segnali di maggiore flessibilità da parte del dittatore. Nella fattispecie, le forze politiche che avevano votato contro la ricandidatura di Pinochet alla presidenza nel referendum, si auguravano la sostituzione di Fernandez con un'interlocutore più ricettivo alle istanze di un dialogo che porti all'approvazione di riforme democratiche.
Questi gli altri ministri che sono rimasti al loro posto: ammiraglio a riposo Patricio Carvajal, difesa; Hernan Bochi, finanze; generale dell'esercito Manuel Concha, economia; Juan Antonio Guzman, istruzione; Hugo Rosende, giustizia; generale Bruno Siebert, lavori pubblici; Juan Giaconi, sanità.**

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 68668. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali GORIZIA: corso Italia 74, telefono 34111 MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 798828 - 798829 PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21 /G, tel. 520137 / 522026 - UDINE:- piazza Marconi 9, telefono 506924 - MILANO: viaPirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, p.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/ 379060 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - LODI: corso Roma 68, tel. 65704 - MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 405311 - PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070 - ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696 TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 6502203 TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 24 - 25 lire 1070, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1270.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

2 *Lavoro pers. servizio Offerte*

CERCASI collaboratrice domestica Sistiana massima serietà. Telefonare 040/291235 ore 17-19. 54243

3 *Impiego e lavoro Richieste*

IMPRESSORE litografo con lunga esperienza e max serietà offresi. Tel. 040/816916. 56326

38ENNE aiuto cuoca capace lavoro ristorante zona Monfalcone. Telefonare ore 11-13 0481/711264. 514

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.A. MURATORI carpentieri veramente esperti per cantiere in Trieste cercansi. Tel. ore ufficio 0461/984266. 2620

AFFERMATO gruppo musicale cerca per attività continuativa strumentista a fiato (preferibilmente sassofonista). Tel. 0431/96431-31595. 475

CERCASI cameriere/a lavoro pizzeria con esperienza o fine scuola alberghiera, ottima retribuzione. Tel. 761858. 56260

CERCASI collaboratori-ici per distribuzione volantini pubblicità diretta. Fisso settimanale + premi. Presentarsi Pierre via S. Francesco 6, III p. 2531

CERCASI ragioniere esperto quale responsabile contabilità importante gruppo commerciale locale. Età 35/45, pratico sistemi informativi. Offresi condizioni economiche migliorative rispetto alle precedenti, ambiente dinamico e in costante sviluppo, interessanti prospettive future. Primo colloquio riservato presso studio professionale. Scrivere dettagliando a cassetta n. 30/Z Publied 34100 Trieste. 2599

GIOVANE da assumere in apprendistato max 20 anni militesente. Telefonare 0481/779595. 431

MODELLE non professioniste per taglio cercansi. Presentarsi domenica ore 11 Hotel Jolly. Compenso L. 50.000. 2626

NEGOZIO qualificato nel settore arredamento, ricerca persone con esperienza pluriennale di vendita e di progettazione di interni. Inviare curriculum a cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. 050127

PELLICCERIA cerca sarta pellicciaia con proprio laboratorio brava e veloce nelle consegne perché lavoro continuo per tutto l'anno. Ottima retribuzione per contanti. Tel. 040/64583 ore negozio. 2167

PRIMARIA casa spedizioni cerca urgentemente spedizioniere doganale patentato. Inviare curriculum casella postale 100 Gorizia. 391

PRIMARIA ditta spedizioni in Gorizia cerca 30-40enne conoscenza tedesco per mansioni ufficio et acquisitive. Offerte: Cassetta 18/A Publied 34100 Trieste. 392

RAGIONIERA anche primo impiego pratica computer società cerca. Scrivere offerte a cassetta n. 29/Z Publied 34100 Trieste. 2593

SOCIETA amatoriale ricerca per imbarco contratto nazionale navi di linea, comandanti ufficiali macchina, elettricisti, operaio meccanico, motorista, nostromo, marinai. Scrivere a Cassetta n. 19/A Publied 34100 Trieste. 2634

STUDIO commercialista cerca ragioniera/e con esperienza pluriennale multiaziendale tenuta libri Iva e contabilità generale. Possibilmente pratica/o uso computer. Scrivere a cassetta n. 5/A Publied 34100 Trieste. 2613

WELLA italiana ricerca modelle per anteprima moda capelli che si terrà al Teatro Verdi di Pordenone. Presentazione diretta lunedì 24 ottobre ore 8. Ottimo compenso. PN5

ZERIAL arredamenti srl Trieste ricerca venditore/trice Senior con esperienza nel settore mobili, rilievi, progettazione. Inviare curriculum a Cassetta n. 14/A Publied 34100 Trieste. 050127

9 *Vendite d'occasione*

TV maxicolor Seleco SS 527 nuovo mai usato vendesi. Telefonare 040/773658. 2147

10 *Acquisti d'occasione*

FUMETTI, foto attori, cartoline, riviste cinema libri, oggetti acquista. Nonsololibri piazza Barbacan 1 tel. 040/631562.

LA miniera delle vecchie cose acquista: bigiotteria, tovaglie ricamate, giocattoli, tende, centrini e orologi a pendolo. Tel. 040/65910. 2424

11 *Mobili e pianoforti*

A.A.A. LEGGETE acquisto mobili soprammobili libri quadri di qualsiasi genere sgomeberi anche gratis. Interpellateci. Negozio via Udine 19. Tel. 040/412201-abitazione 040/43038. 54223

LA miniera acquista: tappeti, mobili, soprammobili, quadri, stampe, pianoforti libri e macchine fotografiche. Tel. 040/65910. 2424

PIANOFORTE perfetto 1.400.000 con trasporto 0431/93383. 1

12 *Commerciali*

A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argento, orologi e penne d'epoca. V. Malcanton 14/B t: 631641.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D/L	Venezia S.L.
5.15 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
5.50 D	Venezia S.L.
6.17 IC	(**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Ve. Mestre - Milano C.le)
6.25 L	Portogruaro (si effettua sino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 e dal 30.3 al 27.5.89. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
6.50 E	Venezia S.L.
8.12 D	Venezia S.L.
8.50 E	*Venezia Express* - Venezia S.L.
9.50 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.30 IC	(*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D	Venezia S.L.
13.45 L	Portogruaro (2.a cl.)
14.15 D	Venezia S.L.
16.10 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
17.10 D	Venezia S.L.
17.28 L	Venezia S.L.
18.10 E	Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari) cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
18.55 L	Venezia S.L. (2.a cl.)
19.30 L	Portogruaro (2.a cl.)
19.53 E	*Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola); cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi; WL e cuccette 2.a cl. Zagabria - Parigi
20.30 D	Venezia S.L.
21.35 D	Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le); Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.) WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
23.00 E	Roma Termini (via Ve. Mestre) WL e cuccette 1.a e 2.a cl.; WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma; WL Mosca - Roma (escluso il martedì-giovedì); WL Budapest - Roma (il martedì-giovedì)

(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.
(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.45 L/D	Venezia S.L. (2.a cl.)
1.50 D	Venezia S.L.
6.50 L	Portogruaro
7.20 D	Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) 2.a cl.
8.13 E	Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste; WL Roma - Mosca (escluso il giovedì-sabato); cuccette 2.a cl. Roma - Varsavia (il martedì - venerdì - domenica); cuccette 2.a cl. Roma - Budapest (il lunedì - giovedì e sabato)
8.50 E	*Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL e cuccette 2.a cl. Parigi - Zagabria; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado
9.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
10.13 E	Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.13 D	Venezia S.L.
13.05 L	Portogruaro (si effettua fino al 22.12.88, dal 9.1 al 22.3 dal 30.3 al 27.5. Soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
13.30 E	Milano C.le (via Venezia S.L.)
14.23 D	Venezia S.L.
15.26 D	Venezia S.L.
16.20 D	Venezia S.L. (2.a cl.)
17.50 D	Venezia S.L.
19.10 D	*Venezia Express* - Venezia S.L.
19.55 L	Portogruaro (2.a cl.)
20.14 D	Venezia S.L.
21.05 IC	*Marco Polo (*)* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
21.40 IC	*Tergeste (**)* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.20 L	Venezia S.L.
23.49 E	Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con supplemento rapido e prenotazione obbligatoria del posto.
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con supplemento rapido.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

1.00 L	Udine 2.a cl. (arrivo solo nei giorni seguenti i festivi - escluso il 26.12.88, 27.3 e 1.5.89)
6.30 L	Gorizia C.le 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
7.00 L	Udine (2.a cl.)
7.50 D	Venezia S.L. (via Udine - soppresso nei giorni festivi)
8.45 D	*Osterreich Italien Express* - Monaco (via Tarvisio - Udine); Vienna (via Tarvisio - Udine)
9.30 D/L	Udine 2.a cl. (soppresso nei giorni festivi)
10.25 D	Udine
11.55 L	Udine (2.a cl.)
14.16 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.00 L	Udine (2.a cl.)
15.35 D	Udine (2.a cl.)
16.48 D	Udine
17.45 L	Udine (2.a cl.)
18.50 L	Udine (2.a cl.)
19.42 D	Tarvisio C.le (via Udine)
21.12 L	Udine (2.a cl.)
22.13 D	*Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine)
24.00 L	Udine (2.a cl.)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.25 E	*Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest - Mosca; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado; WL e cuccette Parigi - Zagabria; WL Roma - Budapest (il giovedì - sabato); WL Roma - Mosca (escluso il giovedì - sabato)
13.40 L	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
18.38 D	Villa Opicina - Lubiana 2.a cl. (soppresso nei giorni di domenica e il 3.11, 8 e 26.12.88, 6.1, 27.3, 25.4, 1.5.89)
20.40 E	*Venezia Express* - Villa Opicina - Belgrado - Skopje - Atene; WL e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene

IL PICCOLO

TEATRO / ROMA

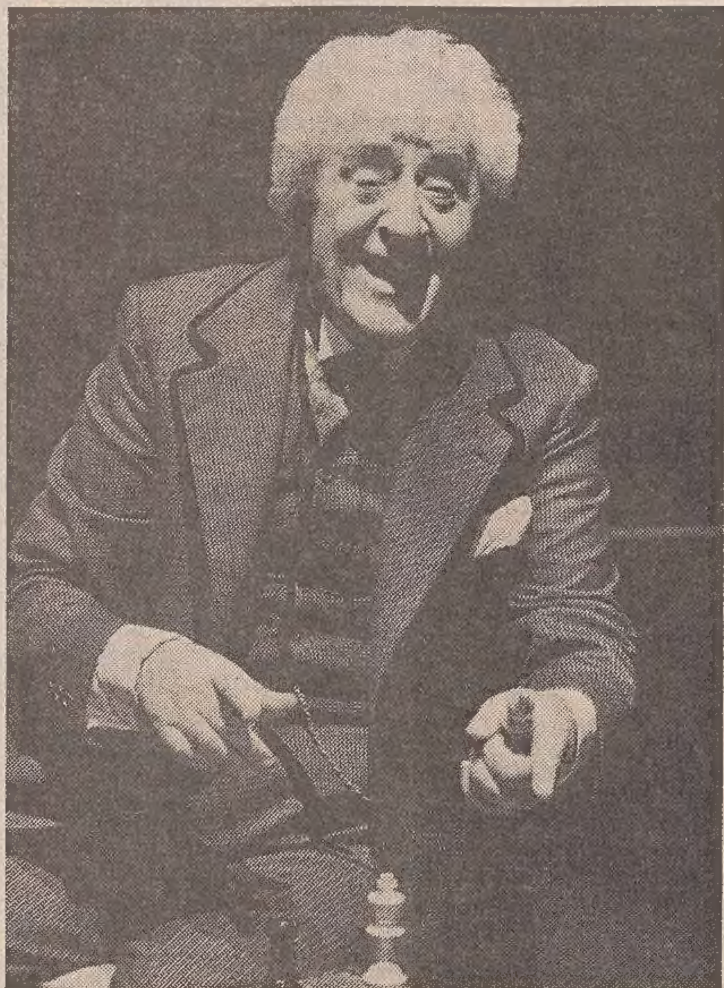
Penna in scena

Monologo di Mario Scaccia dedicato al poeta

Forse il dato che emerge con più forza dall'originale spettacolo di Enzo Giannelli è l'integrità del poeta, fatta di adesione alle domande spirituali della vita: una resa, quindi, agli amori «diversi». E Pasolini con i suoi ragazzi di vita è, insieme a Saba, uno dei pochi letterati ricordati con affetto.

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Il poeta come emarginato; il poeta come «diverso», oberato e, allo stesso tempo, orgoglioso di questa marginalità. Eccentrico, perché programmaticamente autoescluso dai meccanismi della grande giostra letteraria. L'immagine del creatore proposta dallo spettacolo «L'uomo che sognava i cavalli» (Teatro della Comunità) è quella di un artista integro, «naturale», solitario e dedito a una dolorosa e aristocratica povertà, a una vita in cui gustare minimi piaceri con una completezza sconosciuta al resto del mondo, al quale vengono accomunati, con l'identico bonario sprezzo, i «grandi» nomi e l'ignara massa.
Mario Scaccia è anch'egli un artista «eccentrico» che, come Sandro Penna nel campo della poesia, non si riconosce nell'enorme carrozzone del teatro contemporaneo. Da una parte ci sono gli impegni della «stagione», del «giro», i meccanismi burocratici e impiegatizi di una professione in cui l'arte sembra avere sempre meno peso; dall'altra, il fascino di proporre un'esperienza di profonda identificazione tra interprete e personaggio.
Da qui è nata la proposta ad Enzo Giannelli, scrittore a sua volta e amico di Penna, di elaborare in forma di monologo un libro sul poeta.
Il risultato di tale collaborazione era stato presentato all'inizio di settembre al Festival di Todi e ora Scaccia ha voluto ritagliarsi un piccolo spazio nella stagione della capitale, come una boccata di aria pura prima di immergersi nel consueto tran-tran del teatro «ufficiale».
Il risultato di questa scelta, dell'identificazione affettuosa con un artista dalla vita angusta, ma dai grandi spazi interiori, è stimolante. Il Teatro La Comunità è un contenitore adattissimo: piccolo, raccolto, privo di diaframmi tra pubblico e interpreti, con una sua personalità teatrale molto spiccata. In questa cornice, la scena di Mario Padovan perde qualsiasi connotazione di finzione teatrale; non siamo su un palcoscenico ma in una stanza, soffocante, chiusa alla luce del giorno e al mondo esterno, un vero e proprio «spazio interiore». Il monologo non vuole essere narrativo, non ci racconta né un giorno nella vita di Sandro Penna, né tanto meno la sua biografia, né gli ultimi momenti prima di una morte solitaria. Che, poi, la fine dello spettacolo coincida con un trapasso quieto e pieno di pudore, ciò non implica alcun intento agiografico.
Penna/Scaccia parla, telefona, si racconta a un magnetofono per un'ipotetica intervista (ma è solo uno dei tanti mezzi per guadagnare qualche soldo senza compromettere la propria integrità d'artista). Tra queruli pettegolezzi letterari, tra bonarie malignità e una quotidianità che si fa essa stessa stimolo poetico, il poeta e l'attore parlano e si confessano. I temi delle poesie di Sandro Penna sono integrati al monologo. Si possono riassumere? Ne verrebbe un'intonazione didattica, si rovinerebbe l'abile lavoro di Enzo Giannelli che ha saputo restituire in termini di immediatezza un concetto così stantio come quello della coincidenza tra arte e vita.
Forse il dato che emerge con più forza dall'ora abbondante in cui Scaccia si confessa con dimessa ed elegante interpretazione, è l'integrità del poeta. Un'integrità fatta di adesione alle domande spirituali della vita: una resa, quindi, agli amori «diversi» (e Pasolini con i suoi ragazzi di vita è una delle poche personalità letterarie che siano ricordate con affetto, insieme a Saba), ma anche all'amore assoluto dei cani. E su tutto, discreto, un quieto senso della morte, considerata come un'ultima, obbediente, resa.



Mario Scaccia con il monologo dedicato al poeta Sandro Penna si è concesso una... evasione prima d'immergersi nel tran-tran del teatro «ufficiale». (Foto Le Pera)

TEATRO / FIRENZE

Volonteroso Re Ubu

Ha debuttato senza Walter Chiari

FIRENZE — Sono bastate poche scene del «Re Ubu» di Jarry, che ha debuttato ieri sera al Teatro della Compagnia di Firenze «orfano» del protagonista Walter Chiari, per capire quale spettacolo avessero concepito Ugo Gregoretti e Franco Gervasio, registi di questa produzione dello Stabile di Torino.
Affidato a pochi attori e alla deliziosa presenza delle Marionette di Podrecca, questo «Re Ubu» sarebbe dovuto vivere su due poli catalizzatori: da un lato un personaggio del calibro di Chiari, in grado di fornire alla recitazione una carica surreale tutta personale, dall'altro le marionette ad ammaliare il pubblico con la loro magia e la straordinaria abilità dei marionettisti del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Dopo il forfait del protagonista, sono state proprio le marionette a incantare il pubblico.
Lo spettacolo (ben accolto da una platea ben disposta) si è presentato incompleto. Il volonteroso sostituto di Chiari, il giovane Lorenzo Milanesio, afflitto da un abbassamento di voce, ha fatto quel che ha potuto, ma non è certo il «personaggio» che Gregoretti cercava. «Walter Chiari è evaporato — ha detto il regista, prima dell'apertura del sipario —, lasciandoci un messaggio: tornerò».
In attesa del figliol prodigo, sarà proprio Ugo Gregoretti a salire sul palcoscenico e a vestire i panni di «Re Ubu». Una soluzione che permetterà di garantire la curiosità intorno allo spettacolo portando in scena, accanto alle Marionette di Podrecca, un personaggio, anche se non un attore, purché sia.
«Re Ubu» andrà in scena — con o senza Walter Chiari? — al Palamostre di Udine dal 16 al 19 novembre e al Politeama Rossetti di Trieste dal 13 al 25 dicembre.

MALATTIA / MICHELANGELI

Ferito, ma deciso a «ricominciare»

Dall'inviato
Giovanni Serafini

BORDEAUX — «La morte lo ha sfiorato. Adesso è come se tornasse a nascere: deve riprendere a suonare, per dare una lezione di vita e di musica al mondo intero». Parla la compagna di Arturo Benedetti Michelangeli: per due giorni si è come nascosta, fra il suo albergo di Bordeaux e l'ospedale «Haut Lévêque» in cui il grande pianista, lunedì notte, è stato operato in extremis. Ha evitato i giornalisti. Si è negata a tutti. Ha imposto, per volontà di Benedetti Michelangeli, un rigido «black out» sulle notizie. Ora che il pericolo è finalmente superato, accetta di rispondere alle nostre domande.
E' una giovane donna dai capelli scuri, elegante, bella, sicura di sé. Si chiama Marie José Gros-Dubois, è originaria della Martinica. Da diciassette anni è la segretaria e la compagna di Arturo Benedetti Michelangeli, dopo la separazione di quest'ultimo dalla moglie, Giuliana Guidetti. La signora Marie José non vorrebbe che noi citassimo il suo nome: ma che senso avrebbe nasconderlo, dal momento che i giornali lo hanno già pubblicato?
Tutti la conoscono, ormai, all'ospedale «Haut Lévêque»; la chiamano «la Dame». Tutti sanno che al primo piano, in sala rianimazione, è ricoverato «l'artiste italien».
Signora Dubois, anche lei ha temuto che Benedetti Michelangeli non potesse più riprendere a suonare?
«Lui ricomincerà, deve riprendere. E' un grande artista, un uomo prezioso per la cultura, un patrimonio di tutti».
Perché lei è stata così riluttante, così sulla difensiva con i giornalisti? In questo modo si è creato come un alone di mistero intorno al male che ha colpito Benedetti Michelangeli: dopo tutto, si tratta di un intervento chirurgico...
«Ma voi fate cronaca nera! Voi volete sapere il mio nome, e poi chissà cos'altro. No, il mio nome non deve interessare proprio a nessuno. Che cosa ve ne importa? Cercate di capire, abbiate il coraggio professionale di lasciarci in pace. Quest'uomo ha subito una delle operazioni più difficili che esistano. Ha sfiorato la morte. Adesso bisogna lasciare che si riprenda, che guarisca».
La voce della signora Gros-Dubois si fa più tesa, più concitata. Si avverte nel tono delle parole quasi l'eco delle vecchie polemiche, di incomprensioni con la stampa, quella italiana in particolare. Ci fu quel periodo nero, vent'anni fa, quando Benedetti Michelangeli venne messo sotto accusa per il fallimento della casa discografica bolognese per la quale incideva; quando gli venne pignorata la casa di montagna nel Trentino, e i suoi preziosi pianoforti furono messi sotto sequestro; quando i carabinieri si presentarono alla fine di un concerto, a Rimini, e si fecero consegnare il «cachet» che spettava all'artista.
Signora, Benedetti Michelangeli è ancora irritato con l'Italia?
«Ma come volete che provi odio per il suo paese? Recentemente ha suonato anche a Roma, in Vaticano...».
Il Vaticano non è l'Italia.
«Finiamola con queste polemiche. Non immagino che il Maestro possa avere dei rancori. Forse in passato un concorso di circostanze complicò tutto: i fatti di Bologna... ma io non c'ero, non ne so niente. Benedetti Michelangeli è un uomo così grande da dare lezioni di vita anche adesso, nell'ospedale, il suo coraggio, la sua serenità, sono straordinari. Aiutatelo anche voi, con parole d'amore».
Lei lo ha visto questa mattina?
«Sì. Mi hanno autorizzato solo per pochi minuti. Sta meglio, si sta riprendendo, scrivetelo. Mi ha sorriso come un essere umano che rinasca: non è il tipo di uomo che teme la morte. E' stato lui a decidere di rompere quel che voi avete chiamato il silenzio stampa: ha dato ai medici il permesso di diffondere il primo bollettino sulle sue condizioni di salute. Rispettate questo essere straordinario».

MALATTIA

La Nielsen: cancro

NEW YORK — Brigitte Nielsen, la celebre attrice e modella ex moglie di Sylvester Stallone, è affetta da un cancro all'utero: ne ha dato conferma lei stessa in un'intervista telefonica dalla sua abitazione di Hampstead, dove vive con il suo attuale compagno, il campione di football americano Mark Gastineau, il quale, per esserle vicino, ha deciso di ritirarsi temporaneamente dall'attività.
«Ho un cancro — ha detto Brigitte (che l'anno scorso fu protagonista del varietà televisivo italiano «Festival») —, e sto cercando di prenderla nel miglior modo possibile. Decideremo insieme con Mark come affrontare il problema, e quale terapia medica scegliere». L'attrice ha conosciuto la diagnosi sulle sue condizioni di salute solo qualche giorno fa.

TV

Fantastici 30 milioni...

ROMA — Per trenta milioni, sembra proprio che stavolta Paolo Villaggio ci sarà. Questa sera (Raiuno, ore 20.30), nella quarta puntata di «Fantastico», gli autori assicurano infatti la presenza dell'attore genovese al fianco di Enrico Montesano.
«Il compenso per gli ospiti è solitamente di venti milioni — ha detto Montesano, rivelando così un particolare che il pubblico ignorava — io stesso ho dovuto chiedere al direttore Rossini un aumento di dieci milioni per far venire Villaggio...».
In ogni caso, per evitare altre sorprese, Montesano ha adottato le sue precauzioni e prima di uscire dal teatro «chiederà consiglio a esperti futurologi e astrologi, sulle possibilità reali di incontrare il suo amico Villaggio». Nel frattempo, la conduzione in studio verrà affidata a Piero Chiambretti, animatore del nuovo programma «Complimenti per la trasmissione».
Gli ospiti musicali di questa sera sono Edoardo Bennato (canterà «Il gioco continua») e gli inglesi Pet Shop Boys («Domino Dancing»).
Anna Oxa interpreterà il brano «Pensami per te», tratta dal suo ultimo album, e un pot-pourri di melodie insieme allo stesso Montesano. Il balletto di Franco Miseria sarà protagonista di due momenti della serata. Il «Gioco dei miti» vede contrapposti Fred Astaire e Gene Kelly.

MUSICA: INTERVISTA

Wagner può aspettare, Mozart no

Evelino Pidò, direttore rampante della nuova generazione: i successi, i programmi



Evelino Pidò. Il giovane maestro, che ha già diretto al «Verdi» di Trieste, sta ottenendo un lusinghiero successo, in questo periodo, con la «Madame Butterfly» di Puccini.

Servizio di
Carlamaria Casanova

MILANO — Della «sua» Madama Butterfly, diretta a Cremona e nei prossimi giorni a Bergamo e Brescia, si è detto un gran bene. A metà novembre lo attende «L'amico Fritz» a Treviso. All'inizio di questo 1988 aveva diretto una nuova produzione de «I quattro rusteghi» alla Fenice di Venezia e, in primavera, la splendida «Maria Stuarda» al Petruzzelli di Bari, protagonista Katia Ricciarelli.
E siamo a quattro opere, senza contare «Il barbiere di Siviglia» a Trieste al quale, proprio per un accavallarsi di date, ha dovuto rinunciare. Non aveva detto, maestro, che si riproponeva di non dirigere più di tre opere all'anno?
Evelino Pidò, direttore rampante della nuova generazione, sorride più compiaciuto che imbarazzato: «Quando si inizia, e non si sa come andrà il lavoro, forse anche per scaramanzia, si usa prudenza. Le dirò anzi che tre opere mi sembravano persino tante, dato che voglio dedicare molto tempo alla cameristica e alla sinfonica. Ma ora mi rendo conto che posso fare molto di più, e non mi dispiace certo...».
— E' vero che i cantanti lirici sono compagni di lavoro più difficili degli strumentisti?
«Non ho riscontrato una grande differenza. I cantanti, di qualsiasi sesso siano, sono notoriamente delle primedonne, ma i grandi solisti strumentali non lo sono da meno e creano — o non creano — gli stessi problemi. Posso dire che c'è una differenza se si lavora con i «grandi» o con gli esordienti: con i giovani c'è più spirito di collaborazione».
— Oggi la giovane generazione di artisti è propensa a farsi considerare «gente comune». Si tende a far morire il divismo. I «fan» paiono una categoria superata. Lei cosa ne pensa?
«Mantenendo il fenomeno entro limiti di civiltà, io ritengo che per un artista gli applausi, i "fan", non solo fanno molto piacere, ma sono necessari...».
— Lei è sposato. Per un artista, che ha bisogno di così grande libertà, il matrimonio è un aiuto o un intralcio?
«Credo dipenda dal temperamento delle persone. La carriera, per motivi ovvii, passa per prima: viaggi, spostamenti, prove, orari assurdi sono purtroppo inderogabili. Per un compagno che deve rimanere in casa ad aspettare il ritorno dell'altro, può diventare molto frustrante. Nel mio caso, mia moglie, che è avvocato, ha anche lei una professione che le dà grandi soddisfazioni personali e in questo modo tra noi esiste un equilibrio che giova a tutti e due».
Nato a Torino nel 1953, sotto il segno del leone, Evelino Pidò entrò a far parte dell'orchestra della Scala, come fagotto, a 17 anni, non ancora diplomato. Era il più giovane. Più tardi, sempre in quel teatro, divenne assistente di Claudio Abbado con l'Orchestra Filarmonica. In direzione d'orchestra si specializzò a Vienna (dopo aver studiato fagotto, pianoforte e composizione a Torino), ai corsi tenuti da Karl Osterreicher.
«Fu proprio Abbado a indirizzarmi a Vienna — ricorda —. L'alternativa era studiare a Siena con Franco Ferrara: un genio assoluto, ma forse proprio troppo genio per l'insegnamento. Inoltre, a Vienna avrei avuto più possibilità di fare pratica».
Nel 1977 Pidò era già pronto per iniziative in proprio: fondò «I Cameristi di Torino», con i quali svolse un'attività intensa per cinque anni. Poi i tempi furono maturi per salire sul podio di una «vera» orchestra.
— Che strada segue per farsi il repertorio? Secondo le sue preferenze, le richieste del mercato, o le proposte dei teatri?
«Il mio temperamento e le mie capacità del momento passano per primi. Per esempio, amo moltissimo Mozart: ne ho fatto parecchio cameristico e vorrei passare alle opere. Il melodramma italiano, va fatto tutto: Rossini, Donizetti e via, fino a Verdi e ai veristi. Per Wagner non mi sento ancora maturo. Avrei dovuto dirigere "Parsifal" a Spoleto, ma ho detto di no».
— Madama Butterfly, nella quale sta ottenendo un così bel successo in questi giorni, è forse un suo cavallo di battaglia?
«Non proprio, ma è certo un'opera che mi è molto cara, per averla diretta tre anni fa all'inaugurazione del Festival dei Tre Mondi, a Melbourne, su invito personale di Menotti. Da allora ho maturato certo la mia interpretazione, che è comunque diversa da quella del 1986, in quanto è diversa l'impostazione dello spettacolo. A Melbourne c'era la famosa regia di Ken Russell, quella con i "corn flakes" e "Topolino" in scena... Regia a tratti discutibile, ma di una certa pregnanza. E la direzione d'orchestra non può non tenere conto di quanto accade in palcoscenico».
— Cosa l'aspetta nel prossimo futuro?
«A febbraio inauguro il Carnevale di Venezia riprendendo "I quattro rusteghi". Poi mi aspetta la "Zelmira" a Roma e un tour in Australia, con la Abc Symphony e Campanella come solista. Nel 1990 ho in programma una nuova produzione a Bologna: sarà Rossini o Donizetti».

RAIUNO

8.30 Porte ouverte. Corso di ligua francese.
9.00 Regioni di Francia. Documentario
9.30 Una ragazza americana. Sceneggiato.
11.00 L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON film
11.55 Che tempo fa.
12.00 Tg1 — Flash.
12.05 Film (2.o tempo) «L'ORGOGLIO DEGLI AMBERSON».
12.40 Le nostre favole «Il falso principe»
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 — Tre minuti di...
14.00 Prisma. A cura di Gianni Raviele.
14.30 Vedrai. Settegiorni tv.
14.50 Sabato sport — Pistoia, ciclismo, Firenze-Pistoia.
16.30 Sette giorni al Parlamento.
17.00 Dall'Antoniano di Bologna, speciale autunno de «Il sabato dello Zecchino» conduce G. Agus con Topo Gigio.
18.00 Tg1 — Flash.
18.05 Parola e vita: il vangelo della domenica.
18.15 Estrazioni del lotto.
18.20 Senza confini. Programma di Marcello Alessandri.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma, Enrico Montesano in Fantastico.
23.00 Telegiornale.
23.10 Sabato club. «IL GRANDE AVVENTURIERO» (1949).
24.00 Tg1 — notte — Oggi al parlamento — Che tempo fa.
0.10 Sabato club «IL GRANDE AVVENTURIERO». (2.o tempo).

RAIDUE

9.00 Sarà così? Il lavoro nel futuro.
9.30 Giorni d'Europa. A cura di Gianni Coletta.
10.00 Spazio Musica. Omaggio a Joan S. Bach.
10.40 Tg2.
10.45 «Charlie Chan, Giallo su giallo» «LA VALIGIA DEI VENTI MILIONI» (1937). Film. Regia di Eugene Ford. Con Warner Oland, Keye Luke, Virginia Field, Sidney Blacker. (1.o tempo).
11.55 «Marco Visconti» (6.a ed ultima puntata).
13.00 Tg2 — ore tredici.
13.15 Tutto sui campionati.
13.30 Estrazioni del lotto.
13.35 Saranno famosi. «Contro i mulini a vento».
14.30 Castelli star, con Gigi Sabani e Alba Pariete.
15.35 «GLI INNAMORATI» (1950)
17.00 Lo choc del futuro. «La terza ondata».
17.30 Tg2 - Sportsera.
17.45 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato.
18.45 Cuore e batticuore. Profumo pericoloso.
19.30 Tg2 - Oroscopo.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 - Telegiornale.
20.15 Tg2 - Lo sport.
20.30 «NODO ALLA GOLA» (1948) Film giallo. Regia di Alfred Hitchcock, con James Stewart, Sir Cedrick Hardwncke.
21.55 Tg2 - Stasera. Meteo 2.
22.10 Inchiesta: La fabbrica del pensiero. «La tempesta delle emozioni».
23.15 Vedrai - Settegiorni tv.
23.30 Tg 2 - Sportsette. Torino Tennis.

RAITRE

11.45 Vedrai - Settegiorni tv.
12.00 Film «GOLD CONTRO IL CAVALIERE MASCHERATO» (1963)
13.25 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
15.00 Pomeriggio sportivo. Falconara, telecronaca diretta dell'incontro di pallavolo Falconara-Sisley.
16.30 «LULU'» (Film).
18.45 Tg3 - Derby - Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione, Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Black and blue. Videoframmenti di Raitre.
20.30 «LA CACCIA» (1966) Film. Regia di A. Penn, con Marlon Brando, Jane Fonda.
22.40 Tg3 - Sera.
22.45 Appuntamento al Cinema.
22.50 «INCANTESIMO» (1938) - Film
0.25 Tg3 Notte.

Edwige Fenech (Italia 7, 20.30)

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regionali; 7.30: Qui parla il Sud; 7.40: Quotidiano del Gr1; 9: Week-end, varietà radiofonico; 10.15: Black-out; 11: Ornella Valoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cinecittà; 12.20: I personaggi della storia: «Enrico Caruso era mio nonno», di A. Micozzi, regia di M. Manna (4); 13.05: Estrazioni del lotto; 13.15: Cicale; 13.25: Il nitrito della stampa; 14.03: Spettacolo; 15: Gr1 Business; 15.03: Varietà Varietà; 16.27: A teatro insieme; 17.03: Omnibus; 17.30: Autoradio; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Musicalmente; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Al vostro servizio; 19.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: Dottore buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Musica notte: musicisti d'oggi; 22.27: Teatrino: Giù la maschera Arlecchino; 23.05: La telefonata di Angelo Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 15.32: Stereobig parade; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.27: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereounosera; 23: Gr1 ultima edizione. Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.20, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: L'udienza è aperta; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Un poeta, un attore; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.05: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: Unione Donne Italiane; 9.34: Effetto mattina; 11: Long playing Hit; 12.10-14.15: Trasmissioni regionali, Ondaverde e Gr regionali; 12.45-15.55: Hit parade; 15:...Quel sogno di un valzer, di G. Gori; 15.30: Previsioni del tempo e bollettino del mare; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Gr2 Agricoltura; 17.05: Mille e una canzone; 17.32: Invito al teatro: «Renzo Ricci, eroe del teatro perduto», nell'intervallo (ore 18.30 circa) Gr2 Notizie; 19.50: Questioni di stile; 21: Grandi solisti e orchestre; 22.20: Musiche di Milhand; 22.30: Gr2 Ultime notizie, Bollettino del mare; 22.50: Poesia e musica; 23.08: Strani i ricordi.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Classifiche internazionali; 19.26: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica; 20.50: Disconovità; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.03: I magnifici dieci; 22.20: Gr ultime notizie; 23: D.j. mix. Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7: Taccuino; 7.30: Prima pagina; 8.30-11.15: Il concerto del mattino; 10: Orione; 12: La guerra dei Taping (3), dibattito sulla Cina del secolo scorso; 13: Dall'operetta al musical; 14: Musica insieme; 14.48: Contro sport; 15: Il grande teatro elisabettiano: «Tamercano il grande», di Christopher Marlowe; 17.10: Coro da camera della Cambridge University; 18.15: Tra due secoli Donna Olimpia; 18.45: Quadrante internazionale; 19.15: Folkconcerto: Mediterranea; 20.30: Dal Conservatorio «G. Verdi» di Milano, I concerti di Repubblica e Ricordi, dirige A. Tamayo; nell'intervallo (ore 21.30 c.) Gr3; 22.30: Pagine da «Le novelle della Pescara» di G. D'Annunzio, lettura di Tina Lattanzi; 23.53: Giornale Radiotre; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde notte, musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: I favolosi anni '50; 2.06: Facciamo le ore piccole; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Novità discografiche; 5.06: La finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia. Ondaverde notte.
Notiziario in italiano alle ore: 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 0.30, 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Nord Est cultura; 12.15: Dieci minuti con la Bibbia; 12.35: Giornale radio del F.V.G.; 15: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G.
Trasmissioni per gli Italiani in Istria. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: Nord Est cultura.
Trasmissioni in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: A ciascuno il suo; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Trasmissione per la Valcanale; 14.30: Pagine musicali; 15: L'altro programma, di Peter Cvelbar; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: William Shakespeare: «La bisbetica domata». Brani scelti da Bogdana Bratuz; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

CANALE 5

8.00 Telefilm: Strega per amore.
8.30 Telefilm: La casa nella prateria.
9.30 Telefilm: Glitter. «Prigionieri del passato».
0.35 Cantando cantando. Gioco musicale condotto da Gino Rivieccio.
11.15 Tuttinfamiglia. Gioco a quiz condotto da Lino Toffolo.
12.00 Anteprima. Programmi per sette sere.
12.35 Il pranzo è servito. Gioco a quiz condotto da Corrado.
13.30 Cari genitori. Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie. Conduce Marco Predolin.
15.00 Film: «L'ARTE DI ARRANGIARSI». Con Alberto Sordi, Armenia Balducci. Regia di Luigi Zampa. (Italia 1954). Commedia.
17.00 Telefilm: Fifty fifty. «La trappola».
18.00 Telefilm: Mac Gruder e Loud. «Dietro il muro».
18.55 Il gioco dei nove. Condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito. Gioco condotto da Marco Columbro.
20.30 Film: «IL COMMISSARIO LO GATTO». Con Lino Banfi, Maurizio Micheli. Regia di Dino Risi. (Italia 1986). Comico.
22.20 Film: «YUPPI DU». Con Adriano Celentano, Charlotte Rampling, Claudia Mori. Regia di Adriano Celentano. (Italia 1975). Commedia.
0.50 Telefilm: Sulle strade della California.

ITALIA 1

7.15 Caffelatte.
7.30 Cartone animato: Belle e Sebastien.
7.45 Cartone animato: Rascal il mio amico orsetto.
8.15 Telefilm: Superman. «Denaro da bruciare».
8.45 Telefilm: Buck Rogers. «Las Vegas dello spazio».
9.30 Telefilm: La donna bionica. «Il demone della notte».
10.30 Telefilm: Flipper. «I delfini non dormono».
11.00 Telefilm: Riptide. «Computer-killer».
12.00 Telefilm: Hazzard. «Arrestate zio Jesse».
13.00 Cartoni: Ciao Ciao.
14.00 Musicale: 1, 2, 3 Jovanotti. A cura della Deejay's Gang.
15.00 Musicale: Musica è. A cura di Maurizio Seymandi.
16.00 Bim, bum, bam (cartoni animati).
18.30 Telefilm: Magnum P.I. «L'autobiografia».
19.30 Telefilm: Happy days. «Fonzie si sposa».
20.00 Cartone animato: Viaggiamo con Benjamin.
20.15 Cartone animato: Siamo quelli di Beverly Hills.
20.30 Telefilm: L'incredibile Hulk. «Il labirinto della memoria».
22.25 Sport: Superstars of Wrestling.
23.10 Telefilm: Tre cuori in affitto. «L'erba cattiva».
23.45 Grand prix. Settimanale motoristico condotto da A. De Adamich.
0.45 Telefilm: Star trek. «Le parole sacre».

RETE 4

7.30 Telefilm: Mary Tyler Moore. «L'affare Lars».
8.00 Telefilm: Il santo. «Rivale pericolosa».
9.00 Telefilm: Adam 12. «Motociclisti fantasma».
9.30 Film: «SCENE DI STRADA». Con Sylvia Sidney, William Collier jr. Regia di King Vidor. (Usa 1931). Drammatico.
11.30 Telefilm: Cannon. «Mai aiutare le bionde».
12.30 Telefilm: New York New York. «Felici e contenti».
13.30 Documentario: National Geographic.
15.30 Film: «DESTINAZIONE PARIGI». Con Gene Kelly, Barbara Lange. Regia di Gene Kelly. (Usa/Francia 1957). Commedia.
17.30 Telefilm: Dalle 9 alle 5 orario continuato.
18.00 Telefilm: Lou Grant. «Una generazione da salvare».
19.00 News: Dentro la notizia.
19.30 Telefilm: Gli intoccabili. «Il capro espiatorio».
20.30 Film: «SCANDALO A FILADELFIA». Con Katharine Hepburn, James Stewart. Regia di George Cukor. (Usa 1940). Commedia.
22.40 Telefilm: Alfred Hitchcock presenta «Lettera di credito».
23.10 News: Parlamento in. Conduce Francesco Damato.
23.55 Film: «LA MORTE IN DIRETTA». Con Romy Schneider, Harvey Keitel. Regia di Bertrand Tavernier. (Francia 1979). Fantascienza.

ITALIA 7-TELEPADOVA

11.30 Amor gitano, telenovela.
12.30 I Ryan, sceneggiato.
13.30 Robotech, cartoni.
13.50 Lupin III, cartoni.
14.15 Una vita da vivere, sceneggiato.
15.15 Ciranda De Pedra, telenovela.
16.15 Ter Tv, programma di informazione.
17.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
17.30 Super sette, cartoni.
20.00 Squadra speciale anticrimine, telefilm.
20.30 «L'INSEGNANTE VIENE A CASA», film, con Lino Banfi e Edwige Fenech.
22.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.30 Profondo News, settimanale di attualità. «Questione Alto-Adige».
0.30 «A 077 SFIDA AI KILLERS».

TVM

18.05 «IL FANTASMA DELLO SPAZIO», film.
19.25 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 «La schiava Isaura», telenovela.
21.15 «Arance e limoni», telefilm.
22.05 «George», telefilm.
22.30 Tvm notizie.
22.50 Andiamo al cinema.
23.00 «Deserto di fuoco» film.

TELEFRIULI

13.00 Avventura: «Immersione al Colosseo», documentario.
13.30 Leonela, telenovela.
14.30 Sanità oggi, rubrica medica.
15.00 Star Blazers, cartoni animati.
15.30 Rugby, Rugby Crup Pordenone/Ca'Onorai Cittadella.
17.15 Lui, lei e gli altri: «Come uno scoiattolo», telefilm.
17.45 Anna, Ciro e compagnia: «La fuga di Ciro», telefilm.
18.15 I giovedì della signora Giulia, sceneggiato, da un soggetto di Piero Chiara.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno, rubrica.
20.00 Il mio amico Bottoni, telefilm.
20.30 Film: «DESIDERIO», con Carlo Giuffrè.
22.30 Telefriulinotte.
23.00 «Prosa». Di Nicolò Machiavelli con Giuseppe Pambieri, Elsa Merlini.

TELEQUATTRO

13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
20.00 Meru, meditazione trascendentale.
23.00 Fatti e commenti (replica).

TELEPORDENONE

08.30 «Cyborg», cartoni animati.
09.00 «Carletto, principe dei mostri», cartoni animati.
09.30 «Il mondo di Gigi», cartoni animati
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
10.30 «La gang degli orsi», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Jattaman», cartoni animati.
14.30 «Ransie la strega», cartoni animati.
15.00 «Flying dragon», cartoni animati.
15.30 «Cyborg», cartoni animati.
16.00 «Carletto, il principe dei mostri», cartoni animati.
16.30 «GULLIVER», film.
18.00 «Aspettando il ritorno di papà», telefilm.
18.30 «La squadriglia», telefilm.
19.30 Tpn cronache. Prima edizione a cura di Gigi Dimeo.
20.00 «Marina», telenovela.
20.30 «ELEZIONE A BALTIMORA», film.
22.00 Speciale teledomani, rubrica
22.30 Tpn flash.
23.00 Incontro con Estella, rubrica
23.30 «La squadriglia».
0.45 «Aspettando il ritorno di papà», telefilm.

TMC-TELEANTENNA

11.00 Snack, cartoni animati.
13.00 Oggi, Telegiornale.
13.10 Sport Show. rotocalco sportivo.
16.00 Galileo, settimanale di scienza e tecnologia.
17.00 Il futuro è ancora lontano, documentario.
17.30 Sabato al cinema: «AMORE E GUERRA» (Usa 1969) fantastico.
19.00 Autostop per il cielo, telefilm.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Cinema Montecarlo: «PRIMA MISSIONE» (1985) avventura, con Samo Hung, Jackie Chan, Emily Chu.
22.10 Sabato notte: «UNA QUESTIONE DI PRINCIPIO» (Usa 1981) drammatico, con Patty Duke Astin, Ned Beatty, James Sloyan.
23.55 Chris De Burg. Live.

RETE A

20.25 Teleromanzo «Ai grandi magazzini», con Veronica Castro.
21.00 Teleromanzo «Un uomo da odiare», con Edith Gonzales.
21.45 Teleromanzo «Victoria», con Victoria Ruffo e Juan Ferrera.
22.15 Serial «Il peccato di Oyuki», con Anna Martin e Joshio Boy Olmi.

TELECAPODISTRIA

16.00 Telegiornale.
16.10 Basket, Torneo Mc Donald's Open: Scavolini Pesaro/Real Madrid (2.o tempo).
17.00 Basket Nba, la storia dello sport a richiesta.
18.50 Telegiornale.
19.00 Telegiornale, punto d'incontro.
20.00 «Juke box», la storia dello sport a richiesta.
20.30 Calcio internazionale.
22.30 Telegiornale.
22.45 Sportime magazine, il settimanale nel quotidiano.
23.00 Basket Nba, un incontro per campionato (replica).

ODEON-TRIVENETA

15.45 Guinness dei primati, cartoni.
18.30 Telefilm, Captain Power.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Benny Hill Show.
20.30 Film avventura (1986) «NINJA'S FORCE» con Romano Kristoff, Ken Watenabe.
22.30 Ridere all'italiana.
23.00 Odeon News, Top motori: anticipazione, interviste, cronache filmate sul weekend sportivo.
23.30 Telefilm: Un salto nel buio.
0.30 Anteprime cinematografiche.

RAIDUE

La fabbrica delle idee

Che cosa separa, nel cervello umano il genio dalla follia, la creatività dalla malattia? Lo spiegano gli studiosi della mente umana intervistati da Aldo e Antonio Vergine nella terza puntata della «Fabbrica del pensiero» in onda questa sera su Raidue alle 22.10 col titolo «La tempesta delle emozioni».
Spetta a Henri Laborit un nome noto anche ai non esperti perché era lo straordinario narratore di «Mon Oncle d'Amerique», il film di Alain Resnais, di spiegare come la moderna neuropsichiatria abbia appurato che una delle ragioni della schizofrenia e di un alterato controllo del meccanismo delle emozioni si nasconda proprio all'interno del corpo umano; si tratta della cloropomazina, una sostanza che modifica il sistema della gratificazione e della creatività influendo sulle fonti stesse del dolore o del piacere. Scoperta casualmente proprio da Laborit e sperimentata dal francese Pierre Deniker con sorprendenti esiti sui malati di mente (grazie all'azione antipsicotica che la sostanza esercita) la cloropomazina rappresenta una fondamentale conquista scientifica e ha consentito alla ricerca di rivelare il ruolo della dopamina (altra sostanza presente nel cervello) nelle malattie mentali. Lo squilibrio della concentrazione di dopamina nelle aree cerebrali — fu accertato — porta alla psicosi o all'intuizione.
Tutto questo raconta la «Fabbrica del pensiero» con quel linguaggio che ha assicurato alla trasmissione sorprendenti indici d'ascolto (un milione e mezzo di spettatori).

Raidue, ore 20.30

«Nodo alla gola» di Alfred Hitchcock

Quale «divo» sceglierà questa sera (alle 20.30) il pubblico televisivo appassionato di cinema e insensibile alle lusinghe di «Fantastico»? Il James Stewart sornione e apparentemente svagato che risolverà l'intricato caso di «Nodo alla gola» (capolavoro di Alfred Hitchcock in onda su Raidue) o il Marlon Brando rude e leale sceriffo che salva l'evaso Robert Redford nella «Caccia» di Arthur Penn (su Raitre)? Difficile, se non impossibile, assegnare la «palma» del migliore anche perché le somiglianze tra le due pellicole (l'appartenenza al «mystery») sono più apparenti che reali. Hitchcock propone infatti un virtuosismo (il lunghissimo piano-sequenza all'interno di una stanza) per mostrare la deformazione mentale di due studenti (tra cui il perverso Farley Granger) che uccidono un compagno per provare l'ebrezza del crimine e vengono scoperti da un loro professore.

Arthur Penne mette in scena invece il dramma della caccia all'uomo e lo scontro tra le personalità del perseguito (Redford) e del cacciatore (Brando) per sottolineare l'ingiustizia sociale che trasforma in belve i pacifici cittadini di una contrada del Sud degli Stati Uniti. Nella «Caccia», film emblematico del regista di «Bonnie and Clyde», si vede anche una giovanissima Jane Fonda (oggi cinquantenne) nonché Angie Dickinson.

Raiuno, ore 14

Intervista con Riccardo Muti a «Prisma»

«Prisma», la rubrica di spettacolo del Tg1, in onda oggi propone un'intervista con Riccardo Muti, il quale sta registrando alla Scala di Milano una nuova edizione discografica di «Rigoletto». Il famoso direttore ha concesso a «Prisma» di riprendere alcuni momenti della registrazione e ha risposto alle domande di Grazia Coccia. Verranno inoltre proposti un incontro con Keith Richards, il chitarrista dei Rolling Stones; un profilo di Paola Borboni che festeggia 88 anni; una ripresa effettuata, a Londra, di un concerto di Anita Baker, la regina del soul e due video inediti di George Michael ed Enrico Ruggeri.

Canale 5, ore 22.20

«Yuppi du» di e con Adriano Celentano

«Yuppi du», il film diretto e interpretato da Adriano Celentano nel 1975, è il titolo di maggior spicco della giornata cinematografica proposta oggi dai network. In onda su Canale 5 alle 22.20 «Yuppi du» è la sotria di Felice Della Pietà (Adriano Celentano) che, dopo il suicidio dell'amata moglie, sposa un'altra donna per poi scoprire che la moglie è ancora viva e si è unita a un uomo ricco. Fra abbandoni e ritorni di fiamma, Felice si trova a meditare sui legami tra amore, denaro e felicità. Concepito come una ballata, con inserti di canzoni e balletti e intrusioni nel sogno, «Yuppi du» è un film vivace e ispirato a quel messaggio evangelico che è una delle componenti essenziali della personalità di Celentano. Nel cast Claudia Mori e Charlotte Rampling.

APPUNTAMENTI

Argiris sul podio esegue de Banfield

TRIESTE — I due prossimi appuntamenti sinfonici al Teatro Verdi di Trieste vedranno sul podio dell'Orchestra il direttore principale della stessa, il maestro greco Spiros Argiris. Oggi alle 20.30 e domani alle 18 verrà eseguita in prima italiana una pagina del compositore triestino Raffaello de Banfield: i «Vier Rilke's Lieder» per voce di soprano e orchestra (solista Ruthild Engert-Ely). Completerà il programma l'esecuzione della sesta sinfonia «Pastorale» di Beethoven.

Monfalcone

Concerto vocale

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 all'Istituto di musica «Vivaldi» di Monfalcone si terrà un concerto vocale con il soprano Elisabetta Richter, il tenore Giuseppe Botta, il soprano Maria Carla Ferri, il basso Mario Pardini, il baritono Duilio Contoli. Al pianoforte Alessandro Colombo.

Chiesa luterana

Concerto corale

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nella Chiesa Luterana di Largo Panfili concerto della Corale S. Pio X di Trieste, diretta da Chiara Moro. Musiche di Byrd, Frederici, Desideri, Viozzi e canti popolari spagnoli e americani.

Alla radio regionale

Nord Est Cultura

TRIESTE — Oggi alle 11.30 la rubrica radiofonica «Nord Est Cultura» sarà dedicata al «Dizionario dei Chazari» di Milorad Pavic. In studio il prof. Joze Pirjevec.

Teatro in dialetto

«Nora e Stefania»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 nel teatro di via dell'Istria la stagione teatrale della «Barcaccia» riprende con la commedia di Flavio Bertoli «Nora e Stefania», ambientata a Trieste nell'estate del 1919.

Repliche domani alle 17, il 28 e 29 ottobre alle 20.30 e il 30 ottobre alle 17. Prevendita all'Utat di Galleria Protti.

Movimento in musica

Seminario Cirm

TRIESTE — Oggi e domani all'Istituto Rittmeyer di Trieste si svolgerà l'annunciato seminario, organizzato dal Centro internazionale ricerche musicali (Cirm, tel. 421144).

Tempo libero

Concerto per Duo

TRIESTE — Oggi alle 17.30 nella sede dell'Association Internationale du Temps Libre (via S. Francesco 23) concerto del duo formato da Paolo Spincich clarinetto e Lorena Lazzarich pianoforte.

Chiesa evangelica

Tromba e organo

TRIESTE — Domani alle 20.30 nella chiesa evangelica di Largo Panfili il ciclo di manifestazioni musicali organizzato dall'Associazione Bach di Trieste si conclude con un concerto del trombista Stanko Arnold (Lubiana) e dell'organista Ljerka Ocic-Turkulin (Zagabria). Prevendite all'Utat di galleria Protti 2.

TEATRI E CINEMA

Harrison Ford («Blade runner»)

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Oggi alle ore **20.30** (turno A) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Ruthild Engert-Ely. Biglietteria del teatro.
TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica d'autunno. Domani alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal maestro Spiros Argiris, solista di canto Ruthild Engert-Ely. Biglietteria del teatro.
TEATRO STABILE - Politeama Rossetti. Ore **20.30** «turno I sabato» il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Ciascuno a suo modo» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando n. 1. Prenotazioni e prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE. Campagna abbonamenti stagione '88/'89: continuano le sottoscrizioni presso aziende, scuole, circoli culturali e ricreativi, sindacati. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi ore **20.30** replica della commedia di Oscar Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto». Regia di Marko Sosic. Turno di abbonamento F. Replica: domani 23 ottobre alle ore **16** per il turno di abbonamento G.
MADONNA DEL MARE. Cinema parrocchiale. Carosello Disney n. 1: «L'allegra parata Walt Disney», cartoni animati. Oggi ore **16** unica visione.
TEATRO DEI SALESIANI. Via dell'Istria, ore **20.30** «La Barcaccia» presenta: «Nora e Stefania», due atti in dialetto triestino di Flavio Bertoli. Prenotazioni posti e prevendita biglietti presso l'Utat in Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **16.30, 20.30** La Contrada presenta: «Marinaresca» - ovvero nel paese delle Maldobrie di Carpinteri & Faraguna, regia di Francesco Macedonio, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Continua la campagna abbonamenti.
ARISTON. Chiuso per lavori. Prossima riapertura.
EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Sex bizarre» Una prima hard esplosiva! Nella New York del peccato e del piacere, la perversione supera ogni limite! Non crederete a quello che vedrete! V.m. 18.
AZZURRA. Ore **18.30, 21.30:** «Bird» di Clint Eastwood, con Forest Whitaker, Diane Venora, Sam Wright. Il jazz e la vita del mitico Charlie «Bird» Parker: più di un film... più di un concerto. Premio per il miglior attore a Forest Whitaker al Festival di Cannes '88.
EXCELSIOR. Ore **16.30, 19.15, 22 precise:** Seconda settimana de «L'ultima tentazione di Cristo» di Martin Scorsese. La dualità di Cristo diviso tra umano e divino in un film di alta tensione drammatica. V. m. 14 anni.
FENICE. Ore **16, 18, 20, 22.15:** Per la terza settimana continua lo strepitoso successo di Eddy Murphy: «Coming to America» ovvero «Il principe cerca moglie», per la regia di John Landis.
GRATTACIELO. 17.00 ult. **22.15.** Michael Keaton è «Beetlejuice», spiritello, porcello, spassoso, gioioso e vizioso. Un film di Tim Burton.
MIGNON. 16.30 ult. **22.15:** «Il mio amico Mac». Eric è nuovo in città... Mac è nuovo sulla Terra... Uno spettacolo indimenticabile per tutte le età. Poster in omaggio a tutti i bambini!!
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Blade Runner». Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford, Rutger Hauer, Segurney Weaver. Il più spettacolare film degli ultimi 10 anni.
NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Labirinto mortale» di Peter Yates. Con Jeff Daniels (La rosa purpurea del Cairo) e Kelly McGillis (Top Gun). Il giallissimo dell'anno da non perdere e da vedere dall'inizio.
NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15. Rassegna dell'orrore. «Vivere nel terrore». V. 14.
NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'impero dei sensi». Tokio 1936: una torbida storia d'amore sconvolge l'opinione pubblica mondiale. Il capolavoro del massimo regista giapponese Nagisa Oshima che ha scandalizzato il festival di Cannes ora in edizione assolutamente integrale e doppiato in italiano. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimi giorni.
CAPITOL. 16.30 ult. **22:** il divertente australiano che ha conquistato il mondo in un nuovo film ancora più spassoso, più avventuroso e romantico «Mr. Crocodile Dundee II». Con Paul Hogan.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Bat 21». Con Gene Hackman e Danny Glover. Bat 21: il codice segreto di un pugno di eroi.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22:** «Lilli e il vagabondo». Un classico di Walt Disney.
LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Domani ore **10** e **11.30** «Lilli e il vagabondo». Un classico di Walt Disney. Prezzi normali.
ALCIONE. (Via Madonizza 4). Chiusura per lavori di adeguamento delle esigenze acustiche ed estetiche della sala.
RADIO. 15.30, 21.30. Lady Godiva, l'amica di Lilli Carati in: «Una sfrenata donna in calore». V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa e concerti 1988/1989. Continua la vendita degli abbonamenti presso: Biglietteria del Teatro (ore **10-12, 17-19** esclusi domenica e lunedì) Utat, Trieste, Galleria Protti 2; Ag. Appiani, Gorizia, Corso Italia 60; Ag. Ferrari-Turismo, Udine, via Mercatovecchio n. 1.
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '88/'89. Ore **18-20-22:** «Il pranzo di Babette» di Gabriel Axel con Stephane Audran, Jean-Philippe Lafont, Bibi Andersson. Premio Oscar per il miglior film straniero.

PORDENONE

TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 28212: «L'ultima tentazione di Cristo», di Martin Scorsese.
CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Il principe cerca moglie».
CASA DELLO STUDENTE. «Il cielo sopra Berlino» di Wim Wenders, alle **15.30** e alle **21**, proiezione del LXXVII ciclo di accostamento al cinema. Ingresso con tessera (5.000), biglietto (3.000), gratuito per militari di leva.
AULA MAGNA CENTRO STUDI. Cinemazero presenta la prima visione di «Once More - Ancora» di Paul Vecchilai con Jean-Louis Rolland e Patrick Raynal, presentato al Festival di Venezia 1988. Spettacoli alle **20** e alle **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Good Morning Vietnam». Orario **18, 20, 22**.
CENTRO A. MORO. Il gruppo Cinemabilia propone la proiezione del film «L'impero del sole» di S. Spielberg alle ore **20.45**. Ingresso intero 3.500, ridotto 2.000.
SACILE
TEATRO CINEMATOGRAFO ZANCANARO. Tel. 71027: «Scuola di Polizia numero 5», feriali ore **21**; festivo **15, 17, 19, 21**.
SPILIMBERGO
CINEMA MIOTTO: «Teresa» con Serena Grandi, film sexy (V.m. 18 anni); orario **19, 21**.
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Presso l'auditorium del centro civico proiezione del film «L'ultimo imperatore» di B. Bertolucci, vincitore di 9 premi Oscar. Inizio alle **16.30**.

BORSA DI TRIESTE

	20/10	21/10		20/10	21/10
Mercato ufficiale			Bastogi Irbs	330	335
Generali*	43700	43500	Comau	2710	2680
Lloyd Ad.	18005	18000	Comau Warrant	—	—
Lloyd Ad. risp.	7300	7200	Fidis	7350	7280
Ras	45500	45700	Sme	4930	4870
Ras risp.	18100	17400	Stet*	4170	4177
Sai	21560	20650	Stet Warrant 10*	1910	1910
Sai risp.	8250	8120	Stet Warrant 9	1200	1200
Montedison*	2085	2077	Stet risp.*	3170	3200
Montedison risp.*	965	963	D. Tripcovich	6600	6650
Pirelli	3100	3085	Tripcovich risp.	2550	2550
Pirelli risp.	3080	3085	Attività immobil.	3676	3665
Pirelli risp. n.c.	1800	1785	Fiat*	10400	10390
Snia BPD*	2800	2870	Fiat priv.*	6330	6332
Snia BPD risp.*	2750	2800	Fiat risp.*	6145	6120
Snia BPD risp. n.c.	1280	1300	Gilardini	13000	12950
Rinascente	5160	5095	Gilardini risp.	9300	9100
Rinascente priv.	2660	2680	Dalmine	225	250
Rinascente risp.	2710	2740	Lane Marzotto	6200	6150
Gerolimich & C.	92	92	Lane Marzotto r.	6015	5950
Gerolimich risp.	82	82,75	Lane Marzotto r.n.c.	4410	4450
G.L. Premuda	1700	1700	*Chiusure unificate mercato nazionale		
G.L. Premuda risp.	1650	1650	**Terzo mercato**		
SIP	2980	3070	Iccu	12500	12500
Sip risp.*	2520	2500	So.pro.zoo	660	660
Warrant Sip*	—	—	Carnica Ass.	930	930

PIAZZA AFFARI

Finale in scioltezza

Telefonici dell'Iri ancora in luce

MILANO — Seconda flessione della quota azionaria (-0,24%) che ridimensiona di poco il vantaggio sul venerdì precedente (+4%). Dopo un avvio piuttosto incerto, un discreto ritorno del denaro ha consentito alla settimana borsistica di finire nel migliore dei modi, con un sostanziale equilibrio tra le vendite, in certi momenti consistenti, e l'assorbimento. Ancora al centro dell'attenzione i telefonici dell'Iri (Sip +1,7%, Sirti +2,3%) e molti titoli minori. Tra questi, incrementi intorno al 6 per cento hanno interessato alcuni bancari come Mansuardi e Bam.

In particolare, le azioni dell'Imi sono state attivamente ricercate a causa dei bassi prezzi a cui erano scese negli ultimi mesi. Un effetto che deriva anche dal risanamento dei conti, parte dovuto all'ampliamento della forbice tra tassi attivi e passivi. Una motivazione che non riguarda solo la Mansuardi. Infatti la riscoperta si è allargata anche su altri valori del comparto bancario con miglioramenti consistenti per Credito Italiano, Lariano e Nba (circa il 2% ciascuno).

Ancora prezzi in tensione sulle Merloni (4,2%), come pure su Perlier, Mittel e Bonifiche Ferraresi. La presenza di un discreto rastrellamento si è inoltre registrata sulle Partecipazioni (+1,9%). All'interno dei titoli guida, viceversa, hanno prevalso i ribassi. Negli assicurativi, ad esempio, solo Fondiaria, Vittoria e Sai sono riuscite a progredire, mentre per Alleanza, Toro e Ras questi sono compresi tra il 2 e il 3 per cento. Più contenute le perdite delle Generali (-0,6%).

Fiacche le holding dei grandi gruppi. Al modesto calo delle Fiat (-0,5%) ha poi fatto riscontro, da un lato il rialzo delle consociate Sorin e Snia, dall'altro la ben più pesante caduta delle Olcese (-4,3%). A conclusione delle Fondiaria, piuttosto debole è apparso l'andamento del gruppo Ferruzzi, con il titolo della holding terminato in flessione del 2%. Nell'area De Benedetti la presenza dei venditori si è fatta sentire su Olivetti, Valeo e Mondadori, ma nulla ha potuto fare su Cir, Sasib, Perugina che sono tutte e tre riuscite a rafforzarsi rispetto al giorno prima.

[Maurizio Fedi]

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
21/10	12.00	SOCARCINQUE	Monfalcone	54
21/10	12.00	RAFFAELE DF	Monfalcone	Italcem.
21/10	22.00	SEACROSS	Costanza	Siot 2
21/10	24.00	RIO NEGRO II	Fiume	rada
22/10	6.30	ARTVIN	Chioggia	40
22/10	14.00	EUROPA II	Patrasso	23
22/10	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	Haifa	47
22/10	14.00	VERED	Venezia	51 (16)
22/10	23.00	SEAGRACE	Es Sider	rada/Siot

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
21/10	13.00	KORABI	Arsen.	Fiume
21/10	pom.	KAPITAN KOROTAEV	rada	Mar Nero
21/10	18.00	GORAN KOVACIC	33	Capodistria
21/10	sera	ASPILOS	Siot 2	ordini
21/10	sera	VIKING OSPREY	Siot 1	ordini
21/10	sera	AETOS	47	ordini
21/10	sera	NYURA KIZHEVATOVA	51 (17)	Beirut
22/10	matt.	SARAJEVO EXPRESS	50 (11)	Livorno
22/10	12.00	RAFFAELE DF	Italcem.	Chioggia
22/10	14.00	DUINO	49 r	Fiume
22/10	pom.	BULK GENOVA	29	Richard Bay
22/10	18.00	EUROPA II	23	Patrasso
22/10	sera	FRECCIA DELL'OVEST	47	Ravenna
22/10	sera	ARTVIN	40	Kardeljevo
22/10	sera	RIO NEGRO II	VII	Montevideo
22/10	notte	SEACROSS	Siot 2	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
21/10	13.00	TEUTA	Arsen.	Terni
21/10	19.00	SOCARQUATTRO	54	45
22/10	matt.	TEUTA	Terni	43
22/10	matt.	RIO NEGRO II	rada	50 (11)

navi in porto

Punto franco vecchio: ANTONELLA A., LAMU, ANNA, RIG, BULK-GENOVA.
Punta Servola: O.D.S. MARINER.
Punto franco nuovo: SOCARSEI, DRVAR, AETOS, DUINO, SARAJEVO EXPRESS, NYURA KIZHEVATOVA, UMBERTO D'AMATO, SOCARQUATTRO, M. 8, M. 11, ADRIACO 301.
Porto doganale: CAMPIONE.
Siot: VIKING OSPREY, ASPILOS.
Aquila: VALBRUNA.
Arsenale S. Marco: WOLWOL, TEUTA, KORABI, USTJUZNA, URGENCH, MAK, MAK 3.
Rada: KAPITAN KOROTAEV.

MONFALCONE

navi in arrivo

LAGO TURKANA (Italia), ag. Adriacostanzi, olio combustibile, da Venezia; SOCARSEI (Italia), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; SOCARCENTOUNO (Italia) ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

navi in porto

ILION (Cipro), ag. Adriacostanzi, Portorosega, sbarco zolfo; RAFFAELE D (Italia), ag. Cattaruzza, Portorosega; SOCARCINQUE (Italia), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; MARE DEL NORD (Italia), ag. Adriacostanzi, banchina Enel, sbarco olio combustibile.

navi in partenza

SIDERGEMMA (Italia), per Taranto.

BORSA

1222 (-0,24%) Prezzi irregolari con prevalenti assestamenti e scambi meno attivi di giovedì. Attività concentrata sugli assicurativi, alcuni bancari, finanziari, Fiat, gruppo Ferruzzi e Olivetti e Cir.

DOLLARO

1334 (-0,74%) Decimo ribasso consecutivo della divisa americana, che è scesa ai livelli più bassi dal 22 giugno contro il marco e dal 24 giugno contro la lira. Leggero ribasso dell'oro.

MARCO

746,28 (+0,24%) La lira ha accusato un sensibile ribasso generale nello Sme, di riflesso al pesante ribasso accusato dal dollaro e al conseguente afflusso di denaro sulle divise più forti.

BORSA DI MILANO (21.10.88)

A cura dell'ANPE (Agenzia Notizie Poligrafici Editoriale)

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
A Tecnomasio	1690	40	2,4	1181	1740	12,3	4,7	17,7
Abeille	94200	200	0,2	79200	152000	7,0	1,7	16,4
Acq. De Ferrari	6150	-90	-1,4	2701	6240	2,7	1,6	37,8
Acq. De Ferrari rnc	2040	40	2,0	1560	2575	2,5	5,4	12,5
Acq. Marcia	460	-9	-1,9	269	1519	10,8	0,0	—
Acq. Marcia rnc	256	1	0,4	180	836	13,8	0,0	—
Acq. Marcia rnc 4-87	211	-3	-1,4	143	255	7,1	0,0	4,9
Aedes	13000	0	0,0	6530	13380	-1,6	0,8	65,6
Aedes rnc	4640	20	0,4	3530	7500	3,0	2,6	23,4
Aeritalia	3163	8	0,3	1945	4471	3,8	4,1	20,9
Alitalia	2374	-11	-0,5	2034	3836	4,8	3,5	55,4
Alitalia priv.	1480	-21	-1,4	1306	3256	5,6	5,7	34,5
Alivar	9950	-55	-0,5	6210	11600	1,2	3,0	20,3
Alleanza	41500	-1490	-3,5	32487	61756	-16,1	1,1	57,2
Alleanza rnc	39150	-830	-2,1	33986	61513	-15,8	1,4	54,0
Ame Fin. rnc	3580	-10	-0,3	3500	3650	2,3	0,0	—
Ame Finanziaria	8500	0	0,0	7220	12490	-0,6	0,0	15,4
Ansaldo Trasporti	5420	20	0,4	3495	6650	6,5	5,3	9,9
Assitalia	17110	60	0,4	14555	25400	2,5	0,9	49,2
Attiv. Immobiliari	3655	-21	-0,6	2500	6161	0,4	4,0	14,4
Auschem	1792	-8	-0,4	1399	3100	0,1	7,8	14,7
Auschem rnc	1582	0	0,0	1291	1800	2,7	9,8	13,0
Ausiliare	11300	-100	-0,9	6410	11400	3,2	1,2	50,7
Ausonia	2579	9	0,4	1920	3475	8,6	0,0	—
Autostrada To-Mi	11260	40	0,4	8900	14600	2,4	4,0	20,8
Autostrade priv.	1159	8	0,7	920	1289	2,4	6,9	12,5
Avir Finanziaria	6025	-24	-0,4	3490	6049	9,0	2,0	8,6
B Banca Agr. Mil.	13900	850	6,5	7680	14000	9,5	3,6	16,5
Banca Catt. V.	4630	70	1,5	2970	6900	5,2	4,5	9,6
Banca Catt. V. rnc	2739	89	3,4	2300	3990	4,9	8,0	5,7
Banca Comm. It.	2790	-50	-1,8	1900	4400	-0,3	6,5	9,9
Banca Comm. It. rnc	2450	-7	-0,3	1910	3305	0,0	8,6	8,7
Banca Manusardi	1312	72	5,8	950	2250	18,4	2,3	227,4
Banca Mercantile	9400	-100	-1,1	7700	12650	3,1	1,3	41,2
Banca Naz.Agr.	8255	55	0,7	5690	8999	5,2	2,1	33,2
Banca Naz.Agr. priv.	3250	35	1,1	1775	4000	11,3	5,4	13,1
Banca Naz.Agr. rnc	1860	0	0,0	1594	3169	0,6	9,9	7,5
Banca Toscana	4190	-59	-1,4	3350	8000	0,4	8,4	8,8
Banco Chiavari	3550	40	1,1	2701	6050	4,4	7,3	8,1
Banco Lariano	3350	50	1,5	2190	4820	9,5	6,0	7,8
Banco Napoli rnc	15000	-50	-0,3	14800	20250	0,0	9,3	9,7
Banco Roma	7500	10	0,1	4910	15000	5,6	0,0	—
Banco Sardegna rnc	9450	-10	-0,1	9100	13078	1,7	9,5	5,7
Bastogi	334	-3	-0,9	150	735	5,0	0,0	3,6
Benetton	11510	-180	-1,5	8310	20468	4,7	5,2	13,0
Bnl rnc	10880	-20	-0,2	9799	22646	3,1	7,4	4,8
Boero Bartolomeo	5810	160	2,8	4680	7200	4,7	2,9	12,1
Bonifiche Ferraresi	25500	1000	4,1	22000	35700	6,3	1,8	29,0
Bonifiche Siele	31750	1050	3,4	17750	36510	9,7	0,6	31,4
Bonifiche Siele rnc	9100	250	2,8	8000	16400	9,2	5,5	9,0
Breda	4790	0	0,0	3850	9685	4,1	5,2	12,6
Brioschi	970	-10	-1,0	580	1270	18,3	0,0	—
Buitoni	11000	0	0,0	4399	11250	5,3	0,9	28,5
Buitoni rnc	5070	170	3,5	2010	5850	10,2	3,2	13,2
Buton	2699	-1	0,0	2210	3000	1,1	6,3	13,4
C Caffaro	991	-6	-0,6	599	1390	-1,4	4,0	21,9
Caffaro risp.	971	-7	-0,7	600	1366	-0,9	4,6	21,5
Calcestruzzi	10350	50	0,5	6850	11000	2,5	3,0	11,9
Calp	2450	0	0,0	2150	3500	2,9	7,3	10,9
Cam Finanziaria	2030	-20	-1,0	1620	3259	-3,3	5,9	10,7
Cantoni	5510	60	1,1	3800	9830	4,0	4,0	4,1
Cantoni risp.	4800	140	3,0	3600	9800	1,8	7,1	3,6
Cart. Ascoli	3820	-30	-0,8	2990	4020	4,4	3,9	8,3
Cart. Binda-DeMedici	1427	3	0,2	1297	3243	-20,7	0,0	13,0
Cart. Burgo	14380	140	1,0	9600	14600	2,2	3,1	22,0
Cart. Burgo priv.	9990	-100	-1,0	7750	11150	3,1	6,5	15,3
Cart. Burgo risp.	14100	0	0,0	9470	14300	1,5	3,9	21,6
Cement. Barletta	7735	5	0,1	6370	9525	1,6	4,7	—
Cement. di Augusta	4600	50	1,1	3600	5271	5,3	6,5	7,4
Cement. di Sardegna	5980	50	0,8	4600	8830	7,3	6,7	5,9
Cement. Merone	4870	-5	-0,1	2891	4875	8,7	3,1	13,4
Cement. Merone rnc	2780	-10	-0,4	2001	2790	11,2	6,1	7,7
Cement. Siciliane	8050	90	1,1	6140	12900	7,3	6,8	9,4
Cementir	3585	35	1,0	2230	4310	9,6	5,0	12,1
Ciga Hotels	4885	-14	-0,3	3005	5000	0,7	1,0	—
Ciga Hotels rnc	1540	-54	-3,4	1251	2498	-0,6	8,1	—
Cir	6595	45	0,7	3100	7155	6,9	2,0	37,3
Cir risp.	6535	65	1,0	3100	7350	7,5	2,3	37,0
Cir rnc	2340	-5	-0,2	1638	4050	4,9	7,3	13,2
Cmi	4311	-139	-3,1	2931	4900	-10,2	7,0	13,9
Cofide	6165	52	0,9	3375	6165	6,1	1,0	725,3
Cofide rnc	1750	1	0,1	1220	2042	5,1	5,1	205,9
Cogefar	5295	-85	-1,6	3710	7850	5,3	3,3	13,7
Cogefar rnc	2030	-20	-1,0	1920	4320	3,6	9,6	5,3
Comau	2681	-29	-1,1	1951	4850	6,6	4,7	19,8
Condotte Acq. Torino	6200	250	4,2	5110	6860	9,8	2,3	39,8
Credito Commerciale	2579	-31	-1,2	2210	5845	1,9	6,6	7,2
Credito Fondiario	3550	315	9,7	2155	4665	16,4	5,1	4,2
Credito Italiano	1548	38	2,5	999	2809	8,6	4,8	17,9
Credito Italiano rnc	1325	-29	-2,1	1000	2575	-1,9	6,8	15,3
Credito Lombardo	2870	70	2,5	2410	4398	-4,7	7,0	10,2
Credito Varesino	3680	-20	-0,5	3050	4010	0,0	3,8	17,3
Credito Varesino rnc	1980	-20	-1,0	1650	3000	1,1	8,1	9,3
Cucirini	1750	10	0,6	1350	2500	5,1	0,0	80,8
D Dalmine	258	23	9,8	180	431	16,2	0,0	—
Danieli & C.	7500	-280	-3,6	3420	7900	5,6	2,7	62,8
Danieli & C. rnc	3460	-60	-1,7	2320	3909	3,3	6,4	29,0
Dataconsyst	9296	-54	-0,6	6850	10010	0,0	7,2	9,9
Del Favero	4200	20	0,5	3300	5700	2,4	5,5	9,5
E Ed. Fabbri priv.	1885	-40	-2,1	1480	2300	0,0	6,9	7,7
Editoriale	2820	-25	-0,9	1611	3080	1,1	2,5	37,9
Eliolona	3302	0	0,0	1900	3305	1,6	3,9	12,5
Enichem Augusta	1242	-2	-0,2	1220	1270	-1,4	5,2	8,2
Eridania	5700	-10	-0,2	2580	5710	10,9	3,0	14,2
Eridania rnc	2899	0	0,0	2000	3050	6,2	6,9	7,2
Euromobiliare	6980	-10	-0,1	5430	11653	-6,4	3,3	12,9
Euromobiliare rnc	2110	-15	-0,7	1439	4334	-1,4	11,8	4,6
Europa Metalli	1122	-33	-2,9	571	1340	8,3	4,0	23,8
F F. Agr. Fin	1735	5	0,3	949	3017	10,2	2,6	12,5
F. Agr. Fin. risp.	1780	20	1,1	1560	4030	8,5	3,4	13,4
F. Agr. Fin. rnc	758	-2	-0,3	448	760	1,7	0,0	—
F.M.C.	1908	5	0,3	1515	3305	-0,9	6,8	8,8
Faema	2650	0	0,0	2070	3599	-1,3	4,2	16,6
Falck	7950	-45	-0,6	4460	8920	10,6	2,2	33,6
Falck risp.	7899	-91	-1,1	4450	9011	2,6	2,8	33,4
Ferruzzi Fin.	2920	-60	-2,0	2834	3070	-0,8	0,0	—
Ferruzzi Fin. priv.	1130	-11	-1,0	1010	1158	7,1	0,0	—
Fiar	15650	-340	-2,1	8881	16938	3,2	1,4	15,6
Fiat	10394	-61	-0,6	7602	13949	5,3	2,6	9,5
Fiat priv.	6315	-35	-0,6	4650	8350	5,4	4,3	5,8
Fiat rnc	6099	-46	-0,7	4780	8610	4,6	4,9	5,6
Fidenza Vetraria	6715	-10	-0,1	5690	8451	0,7	5,4	9,6
Fidis	7230	-30	-0,4	5070	12694	6,0	4,1	11,0
Fimpar	1410	-34	-2,4	775	2100	0,6	1,4	—
Fimpar rnc	792	1	0,1	713	1280	1,7	0,0	—
Fin.Centro Nord	14500	500	3,6	11725	15999	0,0	0,0	188,7
Finarte	3571	11	0,3	1960	3575	1,4	1,7	43,4
Finrex	1025	25	2,5	900	1550	6,8	0,0	20,3
Finrex rnc	640	-5	-0,8	485	930	0,2	18,8	12,7
Firs	2030	-20	-1,0	1651	2517	0,0	0,0	—

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Firs risp.	870	0	0,0	848	1050	1,2	0,0	—
Fisac	3830	10	0,3	3240	9250	3,7	9,1	10,2
Fisac risp.	3550	-75	-2,1	3010	9100	-0,3	2,8	9,4
Fiscambi Hold.	6300	-550	-8,0	5950	9740	-2,9	1,1	37,5
Fiscambi Hold. rnc	1825	-25	-1,4	1600	3645	3,7	4,9	10,9
Fochi Filippo	2345	-55	-2,3	1352	2730	9,1	4,3	12,6
Fornara	2256	-43	-1,9	1850	2420	6,0	2,2	0,6
Franco Tosi	18470	-30	-0,2	12710	23200	-0,2	4,3	21,9
G Gaic	31000	-200	-0,6	27800	45200	0,9	1,0	33,3
Gemina	1739	-10	-0,6	1005	2694	7,4	2,8	22,6
Gemina risp.	1749	-1	-0,1	981	2566	8,4	3,3	22,8
Generali	43400	-300	-0,7	31924	49776	3,3	0,6	85,0
Gerolimich	92	0	0,0	85	174	0,0	6,5	17,4
Gerolimich rnc	83	1	1,2	76	128	3,8	12,0	15,7
Gilardini	12980	-9	-0,1	11070	21750	1,4	5,5	21,9
Gilardini rnc	9100	0	0,0	7400	14990	-1,7	8,0	15,3
Gim	7840	40	0,5	4700	8700	3,2	2,0	37,5
Gim rnc	2521	-29	-1,1	2075	4200	2,4	7,9	12,1
Grassetto	11300	0	0,0	8320	21000	-3,8	6,0	7,0
I Ifi priv.	19700	-300	-1,5	14270	29500	1,6	1,1	27,8
Ifil	4050	9	0,2	2490	6200	5,2	2,5	24,1
Ifil rnc	1960	-27	-1,4	1550	3550	6,6	6,1	11,7
Imm. Metanopoli	1028	-13	-1,2	960	1095	-1,2	4,4	—
Industrie Secco	1240	20	1,6	800	2680	6,0	4,8	15,9
Industrie Zignago	4960	-10	-0,2	4050	5669	1,2	3,8	8,7
Interbanca	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Interbanca priv.	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
Isefi	1690	-10	-0,6	1290	2529	3,6	5,3	6,1
Italcable	15050	-110	-0,7	9070	20737	9,5	2,7	11,6
Italcable rnc	10510	10	0,1	8160	17894	8,9	4,3	8,1
Italcementi	123700	-300	-0,2	71100	126000	4,2	0,8	23,9
Italcementi rnc	40270	280	0,7	33410	65750	9,3	2,9	7,8
Italgas	1965	-64	-3,2	1640	2809	1,6	4,6	15,9
Italia Assicurazioni	12190	150	1,2	8976	21293	6,3	0,7	91,3
Italmobiliare	136100	100	0,1	84600	145000	0,0	0,4	9,5
Italmobiliare rnc	42750	250	0,6	37500	77500	-2,8	2,0	3,0
J Jolly Hotel	10680	0	0,0	9910	13800	2,2	3,0	22,9
Jolly Hotel risp.	10305	0	0,0	9400	14100	2,0	3,9	22,1
K Kernel Italiana	510	10	2,0	440	1006	4,1	4,5	14,1
L L'Espresso	25000	0	0,0	7423	25440	3,0	1,1	53,2
La Fondiaria	67700	1250	1,9	48000	91000	5,7	0,7	49,5
La Previdente	24800	0	0,0	19950	42500	5,5	1,4	26,3
Latina	18560	30	0,2	9500	18730	7,0	0,6	50,1
Latina rnc	5540	-30	-0,5	4100	7783	7,6	2,1	16,2
Linificio	1660	4	0,2	1400	2310	4,9	6,0	92,4
Linificio rnc	1466	16	1,1	1326	1920	2,4	9,4	81,6
Lloyd Adriatico	18000	-5	0,0	13950	30500	5,0	1,7	29,9
Lloyd Adriatico rnc	7200	-99	-1,4	6200	15890	5,0	0,0	12,0
M Maffei	4050	0	0,0	2500	4260	0,2	3,7	11,7
Magneti Marelli	3270	10	0,3	2040	4343	7,2	2,4	28,6
Magneti Marelli risp	3185	40	1,3	2035	4330	5,3	2,8	28,3
Magona	8200	169	2,1	7270	10200	-3,5	2,2	36,0
Manifattura Rotondi	21900	-90	-0,4	15000	27600	-0,5	1,6	58,5
Manuli Cavi	3900	-30	-0,8	2810	4283	1,3	3,1	10,8
Manuli Cavi rnc	1900	-50	-2,6	1500	2290	0,0	8,4	5,3
Marangoni	5650	30	0,5	4670	5750	4,5	7,1	—
Marzotto	6150	-50	-0,8	3980	6200	4,1	3,9	9,9
Marzotto risp.	5980	-35	-0,6	4000	6015	3,1	4,3	9,6
Marzotto rnc	4430	20	0,5	2787	4492	3,9	6,8	7,1
Mediobanca	22200	100	0,5	15630	29250	4,2	0,9	33,4
Merloni	2450	100	4,3	1090	2450	21,6	0,0	—
Milano Assicur.	24550	-40	-0,2	18700	39600	4,7	0,9	34,3
Milano Assicur. rnc	10900	-170	-1,5	9300	24090	4,1	2,3	15,2
Mira Lanza	39600	-200	-0,5	29600	46700	1,2	5,1	16,5
Mittel	3990	240	6,4	2640	4390	5,3	1,8	22,9
Mondadori	22000	-1900	-7,9	14250	23900	-0,9	1,6	17,4
Mondadori priv.	11600	-200	-1,7	6880	14600	-3,3	3,2	9,2
Mondadori rnc	7300	0	0,0	5680	12584	4,0	5,1	5,8
Montedison	2080	-10	-0,5	995	2955	4,1	1,9	9,9
Montedison rnc	968	-7	-0,7	527	1606	4,1	6,2	4,6
Montefibre	1649	-11	-0,7	1265	2720	7,1	6,1	6,9
Montefibre rnc	1001	-14	-1,4	980	1690	1,0	12,0	4,2
N Nba	3280	70	2,2	2040	3980	1,9	1,8	19,8
Nba rnc	1281	11	0,9	975	2420	3,5	6,2	7,7
Necchi	2380	31	1,3	2100	4100	3,4	7,6	9,9
Necchi rnc	2850	80	2,9	2150	4400	0,0	7,7	11,8
Nuovo Pignone	4250	10	0,2	4060	8250	-1,1	5,4	13,8
O Olcese	3270	-150	-4,4	1910	4730	18,1	4,0	5,2
Olivetti	10221	-78	-0,8	6700	14780	1,9	3,3	14,0
Olivetti priv.	6390	-125	-1,9	4341	8690	8,7	5,3	8,7
Olivetti rnc	4417	-3	-0,1	4040	8060	1,5	8,2	6,0
P Pacchetti	505	-13	-2,5	438	1390	3,5	3,0	17,1
Partecipazioni	4279	78	1,9	2925	4279	9,4	2,0	17,0
Partecipazioni rnc	1500	29	2,0	1195	1895	3,4	7,3	6,0
Perlier	1280	60	4,9	707	1755	-27,1	4,7	16,0
Perugina	3390	90	2,7	2800	5530	4,3	2,1	32,4
Perugina rnc	1250	0	0,0	1065	2560	5,0	7,2	11,9
Pierrel	1700	-45	-2,6	975	2501	-0,7	0,0	—
Pierrel rnc	653	1	0,2	556	1470	0,8	0,0	—
Pininfarina	9200	-250	-2,6	8550	18280	3,3	4,0	16,8
Pininfarina risp.	9220	0	0,0	7980	18300	6,3	4,3	16,8
Pirelli & C.	7310	-90	-1,2	3640	7900	-1,7	2,7	28,0
Pirelli & C. rnc	2880	40	1,4	2660	5020	0,9	7,6	11,0
Pirelli Spa	3085	-14	-0,5	1870	5227	4,6	2,9	24,7
Pirelli Spa risp.	3083	5	0,2	1873	5199	7,0	3,5	24,7
Pirelli Spa rnc	1785	-15	-0,8	1320	3072	5,0	6,1	14,3
Poligrafici Editor.	5100	-100	-1,9	2955	5450	2,8	1,8	39,7
Pozzi-Ginori	1289	-1	-0,1	960	2428	2,3	0,0	135,0
Pozzi-Ginori rnc	1180	0	0,0	960	1320	1,3	1,7	123,6
R Raggio di Sole	3250	100	3,2	2455	4655	2,4	6,5	9,7
Raggio di Sole rnc	2225	10	0,5	1800	3250	1,1	10,3	6,7
Ras	44700	-800	-1,8	32650	55720	-1,0	0,5	150,7
Ras rnc	17400	-700	-3,9	13400	33736	-1,8	1,3	61,0
Recordati	8625	35	0,4	5750	12290	2,1	2,8	16,3
Recordati rnc	3905	40	1,0	3150	6205	0,9	7,2	7,4
Rejna	13200	-200	-1,5	10300	19000	-0,8	1,9	—
Rejna rnc	23000	0	0,0	14000	26500	4,1	2,8	—
Rinascente	5070	-28	-0,5	2680	7370	0,1	3,0	16,4
Rinascente priv.	2661	-24	-0,9	2000	4180	2,6	5,6	8,6
Rinascente rnc	2736	-13	-0,5	2145	4389	2,4	7,7	8,8
Risanamento Napoli	18250	0	0,0	12500	18900	-1,4	2,0	47,0
Risanamento rnc	11800	0	0,0	8200	11800	1,8	3,5	30,4
Riva Finanziaria	9339	-9	-0,1	8500	12750	6,1	3,6	9,3
Rodriquez	9900	0	0,0	8300	11900	3,1	0,0	10,7
S Saes	1991	1	0,1	1300	3081	-5,0	3,0	25,6
Saes Getters priv.	5350	100	1,9	2600	7595	14,3	4,6	13,4
Saes rnc	1012	10	1,0	836	1578	1,2	7,9	13,0
Saffa	8248	0	0,0	5780	9850	5,5	4,5	14,5
Saffa risp.	8100	20	0,2	5750	9790	5,9	4,8	14,3
Saffa rnc	4951	101	2,1	4360	6390	1,8	7,9	8,7
Safilo	5730	-20	-0,3	4830	10390	-0,3	4,7	10,8
Safilo risp.	5200	-50	-1,0	4450	10200	-6,3	5,8	9,8
Sai	20650	90	0,4	12125	31361	4,2	0,7	32,9
Sai rnc	8120	-130	-1,6	6250	19500	7,4	2,0	13,9
Saiag	2655	-15	-0,6	1691	2670	12,5	1,5	12,8

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Saiag rnc	1300	1	0,1	1000	1390	7,4	4,6	6,3
Saipem	2210	0	0,0	1990	4641	3,2	2,3	8,1
Saipem risp.	2190	-10	-0,5	2000	4549	4,0	3,7	8,1
Saipem risp. warrant	404	-6	-1,5	60	1955	10,4	0,0	—
Sasib	4085	45	1,1	2940	7830	-1,6	4,3	14,6
Sasib priv.	4200	-190	-4,3	2950	7890	0,0	4,2	15,0
Sasib rnc	2220	0	0,0	2051	4581	-1,1	8,8	7,9
Schiapparelli	939	-11	-1,2	481	955	12,5	42,6	23,8
Selm	1589	19	1,2	1040	3910	8,5	4,1	22,5
Selm risp.	1525	20	1,3	1031	3980	8,8	5,6	21,6
Serfi	5305	106	2,0	4750	8200	5,7	2,8	11,0
Setemer	17000	130	0,8	6700	17000	5,9	0,9	10,3
Sifa	2455	-5	-0,2	1690	5623	-1,6	3,3	26,7
Sifa rnc	1310	10	0,8	1139	4498	4,5	7,6	14,2
Sim	5330	100	1,9	4080	14200	25,4	2,8	70,1
Siossigeno	26790	290	1,1	18200	34000	3,8	5,1	13,7
Siossigeno rnc	21300	-400	-1,8	17700	29600	2,9	6,6	10,9
Sip	3050	51	1,7	1771	3050	7,4	4,6	20,3
Sip rnc	2510	40	1,6	1899	2940	4,4	7,2	16,7
Sirti	10005	225	2,3	5940	10340	-0,4	3,0	18,8
Sisa	1600	40	2,6	1400	1780	6,7	1,9	9,3
Sme	4849	-50	-1,0	3020	5000	3,2	2,1	24,0
Smi Metalli	1169	-10	-0,8	690	1452	7,0	4,1	16,6
Smi Metalli rnc	970	25	2,6	781	1309	8,1	6,9	13,8
Snia BPD	2855	35	1,2	1621	4940	6,5	0,0	52,4
Snia BPD risp.	2815	-22	-0,8	1645	5000	7,0	1,8	51,7
Snia BPD rnc	1279	0	0,0	1022	2990	3,2	4,7	23,5
Snia Fibre	1455	-15	-1,0	1292	2890	2,8	6,9	6,9
Snia Tecnopolimeri	5219	-1	0,0	3815	6360	4,3	5,2	9,7
So.Pa.F.	3115	-25	-0,8	2175	3211	-3,0	3,2	10,6
So.Pa.F. rnc	1549	-11	-0,7	1079	1667	-7,1	7,7	5,3
Sogefi	4090	20	0,5	2536	4919	-10,9	2,2	29,7
Sondel	816	1	0,1	605	1200	4,6	5,5	17,7
Sorin	9450	150	1,6	7090	14630	6,2	2,9	27,7
Standa	19495	-5	0,0	8750	21000	-2,6	1,3	29,5
Standa rnc	7200	-25	-0,3	3720	8950	4,3	3,9	10,9
Stefanel	7290	-10	-0,1	4945	7300	6,6	3,4	—
Stet	4180	5	0,1	2084	4560	2,7	4,3	6,9
Stet rnc	3268	18	0,6	2250	4510	9,7	6,7	5,4
Stet Warrant 9%	1211	11	0,9	75	1680	11,0	0,0	—
Stet Warrant 10%	n.r.	—	—	—	—	—	—	—
T Tecnost	2470	-20	-0,8	1725	3080	1,2	3,0	9,5
Teknecomp	1301	20	1,6	945	2841	8,8	5,8	8,4
Teknecomp rnc	933	11	1,2	761	1605	3,6	8,5	6,5
Terme Acqui	2025	-25	-1,2	1650	2912	6,6	1,8	43,6
Terme Acqui risp.	605	-15	-2,4	495	990	3,8	0,0	—
Toro	23000	-500	-2,1	14570	35800	0,0	1,0	48,2
Toro priv.	14350	-200	-1,4	10801	23000	4,0	1,6	30,1
Toro rnc	9040	-260	-2,8	7050	21800	6,4	2,8	18,9
Trenno	2595	-5	-0,2	1970	3188	1,3	2,3	23,5
Tripcovich	6650	50	0,8	4583	7550	7,3	1,0	63,8
Tripcovich rnc	2545	-5	-0,2	2060	5893	7,6	4,6	18,1
U U.S.A.	27500	-20	-0,1	21150	30200	11,6	1,1	16,5
Unicem	22970	20	0,1	15600	25750	3,7	2,0	15,4
Unicem rnc	9085	-16	-0,2	7550	14980	3,2	5,8	6,1
Unipol priv.	16510	-290	-1,7	12527	23889	6,2	1,3	19,7
V Valeo	6400	-90	-1,4	4815	8595	4,1	2,8	7,9
Vetrerie Italiane	4650	30	0,6	2900	5800	1,8	4,3	8,4
Vianini	3185	-14	-0,4	2655	5890	5,1	3,1	39,2
Vianini rnc	2695	0	0,0	2350	4480	4,9	4,5	33,2
Vianini-Industria	1151	-9	-0,8	1000	2107	1,9	7,7	5,6
Vianini-Lavori	3040	0	0,0	2540	5138	1,3	7,0	5,8
Vittoria Assicuraz.	23490	390	1,7	19200	24180	9,3	0,7	23,6
W Westinghouse	27550	0	0,0	26250	44500	0,7	6,9	18,4
Worthington	1451	-14	-1,0	1050	1900	-4,2	4,1	10,0
Z Zucchi	5850	0	0,0	3680	5900	8,3	3,1	10,2

MERCATO RISTRETTO

A cura dell'ANPE

AZIONI	Chiusura lire	Diff. lire	Diff. %	Minimo 1987-88	Massimo 1987-88	Var. % set. pr.	Div. % chius.	Chius.- ut. az.
Aviatour	2660	-25	-0,9	2250	3200	-10,4	—	—
B.ca Agr. Mant.	98100	0	0,0	90000	108000	0,6	2,24	25,2
B.ca Cr. Pop. Sir.	7390	-30	-0,4	7200	8980	-0,8	5,75	7,2
B.ca Pop. Cremona	8590	-160	-1,8	6400	10700	-1,4	5,82	9,1
B.ca Pop. di Berg.	17410	-339	-1,9	15000	23950	5,8	5,45	13,7
B.ca Pop. di Brescia	6450	-150	-2,3	6000	8852	4,8	6,34	8,5
B.ca Pop. Luino Va.	8600	0	0,0	8317	12857	1,4	7,13	9,0
B.ca Prov. Lombarda	2750	0	0,0	2700	6215	0,4	3,32	15,3
Banca Briantea	11530	0	0,0	11400	19200	0,2	6,50	13,4
Banca del Friuli	18150	50	0,3	17000	23352	3,4	3,22	13,0
Banca di Legnano	4040	0	0,0	3150	7303	0,8	4,20	5,5
Banca Ind. Gallarate	15500	0	0,0	15300	26730	1,3	2,31	14,7
Banca P. Lomb. priv.	2800	20	0,7	2250	2961	0,0	—	—
Banca Pop. Comm.	15200	0	0,0	12900	16685	1,3	4,73	17,1
Banca Pop. di Crema	30400	-300	-1,0	22500	32500	-0,3	3,62	10,8
Banca Pop. di Lecco	12010	-300	-2,4	11750	17250	0,1	3,75	12,2
Banca Pop. di Lodi	14610	-200	-1,4	12300	20761	-1,6	6,49	9,8
Banca Pop. di Milano	9990	-10	-0,1	8700	15550	7,4	5,26	6,7
Banca Pop. di Novara	19500	-490	-2,5	15200	23500	-0,6	5,13	12,8
Banca Pop. Emilia	85000	250	0,3	79500	85000	0,5	3,53	7,7
Banca Pop.di Intra	10100	-100	-1,0	7750	13010	-1,0	6,02	9,5
Banca Prov. Napoli	5750	40	0,7	4352	5750	4,1	1,29	25,2
Banca Subalpina	4400	0	0,0	1815	4635	0,0	1,27	35,7
Banca Tiburtina	5400	-600	-10,0	3136	6300	-8,5	1,15	33,6
Banco di Perugia	1092	9	0,8	900	1300	-0,8	1,91	16,1
Bieffe	6800	100	1,5	2750	6800	10,4	0,74	113,3
Citibank Italia	4850	60	1,3	3950	6040	5,7	—	18,7
Credito Agr. Bresc.	3890	-60	-1,5	2821	4100	-3,0	2,84	16,6
Credito Bergamasco	29000	500	1,8	23500	29000	2,8	4,98	17,3
Creditwest	7680	-20	-0,3	5700	12400	0,7	6,64	6,2
Finance	24900	0	0,0	17100	34000	0,0	2,01	26,9
Finance priv.	12800	0	0,0	10100	31000	2,4	3,91	13,9
Frette	8300	0	0,0	4505	8650	-1,2	2,77	30,9
Italiana Incendio V.	185000	7500	4,2	133000	185000	9,3	0,65	28,8
Piccolo Cr. Valtell.	13850	-100	-0,7	13000	18750	-0,7	6,14	9,3
Terme di Bognanco	561	-21	-3,6	441	1178	-3,3	—	—
Zerowatt	n.r.	—	—	—	—	—	—	—

FONDI D'INVESTIMENTO

a cura di Studi Finanziari

INDICI: Generale 188,61 (+0,04%); Azionari 223,46 (+0,05%); Bilanciati 191,80 (+0,03%); Obbligazionari 156,07 (+0,05%).

Adriatic Bond	10202	0,03	Intermobiliare	11126	0,08
Adriatic Global	10284	0,12	Investire Az.	11162	-0,11
Ala	12016	0,07	Investire Bil.	10875	-0,04
America	11940	-0,18	Lagest az.	11595	0,49
Arca 27	9993	0,11	Lagest obbl.	10697	0,08
Arca BB	19973	0,08	Libra	17303	-0,02
Arca RR	11789	0,04	Money-Time	10441	0,12
Aureo	16386	0,10	Multiras	17510	0,07
Aureo Previdenza	11524	0,20	Nagracapital	14770	0,05
Aureo Rendita	10845	0,08	Nagrarend	12542	0,08
Azzurro	17062	0,04	Nordcapital	10233	0,05
BN Multifondo	11401	0,35	Nordfondo	12172	0,01
BN Rendifondo	11164	0,40	Phenixfund	10300	-0,01
Capitalcredit	10634	-0,23	Primecapital	24808	0,11
Capitalfit	12840	-0,02	Primecash	12545	0,02
Capitalgest	14857	-0,05	Primeclub az.	9946	0,22
Cash Manag. Fund	13270	0,11	Primeclub obbl.	10931	0,07
Cashbond	10534	0,04	Primerend	18682	0,17
Centrale Capital	11200	0,13	Promofondo Uno	10588	-0,10
Centrale Global	10326	0,30	Redditosette	15349	0,02
Centrale Reddito	11227	0,10	Rendicredit	11172	-0,04
Cisalpino Bil.	10711	0,12	Rendifit	11636	0,08
Cisalpino Redd.	10317	0,15	Rendiras	10272	0,06
Comm. Turismo	10002	0,13	Risp. Italia Az.	10418	-0,06
Corona Ferrea	11353	0,12	Risp.Italia bilanc.	16740	-0,02
Eptabond	11657	-0,02	Risp.Italia redd.	14006	0,05
Eptacapital	10818	0,05	Rologest	11007	0,04
Euro Andromeda	16296	0,08	Rolomix	10533	0,04
Euro Antares	13269	0,05	Saiquota	10889	0,03
Euro Vega	10849	0,05	Salvadanaio	10696	0,05
Euromob Cap Fund	10736	-0,06	Sforzesco	11450	0,04
Euromob. Reddito	10843	0,18	Sogesfit	10395	0,10
Fiorino	23790	-0,12	Spiga d'Oro	10184	0,03
Fondattivo	11671	-0,31	Venture-Time	11523	0,03
Fondersel	25977	0,09	Verde	11487	0,07
Fondicri 1ª	11353	0,06	Visconteo	15561	-0,07
Fondicri 2ª	10516	0,11	Euro Aldebaran	10269	-0,03
Fondimpiego	11459	0,15	Agrifutura	10034	0,08
Fondinvest 1ª	12240	0,06	S Paolo Hambros IF	9974	-0,13
Fondinvest 2ª	14666	0,08	S Paolo Hambros IMF	9964	-0,22
Fondo Centrale	14863	0,01	Sogesfit Blue Chips	10163	-0,11
Fondo Ina	2068	—	Fideuram	10003	0,01
Nordmix	10333	-0,12	Chase Man. America	10067	0,01
Fondo Professionale	29126	0,23	Chase Man. Internaz	10061	0,03
Futuro Famiglia	10628	0,06	Prime Bond	10183	—
Genercomit	17453	-0,18	Prime Monetario	10193	0,06
Genercomit rend.	10552	-0,01	Imibond	10023	0,01
Geporeinvest	10626	-0,19	Eur. Risk Fund	10297	0,28
Geporend	10338	0,01	Eur. Strategic	10163	0,63
Gestielle B	10465	0,15	Capital Italia $	31,15	—
Gestielle M	10668	-0,11	Fonditalia $	70,71	0,20
Gestiras	18101	0,07	Interfund $	36,02	0,22
Giallo	10604	0,25	Int. Securities $	25,12	0,36
Imi 2000	11712	0,02	Italfortune $	40	—
Imicapital	24746	0,04	Italunion $	21,98	—
Imindustria	9834	0,20	Mediolanum $	35,63	0,14
Imirend	14380	0,03	Rominvest $	32,54	0,28
Interbancaria az.	17794	-0,17	Rasfund (lire)	36519	—
Interbancaria obbl.	14525	0,03	Tre R (lire)	38017	—
Interbancaria rend.	14859	0,07			

I CAMBI DELLA LIRA

VALUTE ESTERE	Milano	Mi. banconote	UIC
Dollaro Usa	1334	1335	1334,05
Marco tedesco	746,28	745	746,265
Franco francese	218,15	218,25	218,145
Fiorino olandese	661,50	659	661,44
Franco belga	35,564	35	35,572
Sterlina	2347,40	2349	2347,575
Lira irlandese	1990,50	1990	1990,65
Corona danese	193,38	191,3	193,36
Dracma	9,10	8,50	9,091
Ecu	1544,40	—	1544,325
Dollaro canadese	1109,10	1105	1109,425
Yen giapponese	10,535	10,40	10,531
Franco svizzero	880,97	879,50	880,96
Scellino austriaco	106,074	105,75	106,085
Corona norvegese	200,93	200	200,965
Corona svedese	215,20	214	215,185
Marco finlandese	314,44	313	314,47
Escudo portoghese	9,002	9	9,007
Peseta spagnola	11,308	11,15	11,306
Dollaro australiano	1091,20	1085	1091,10
Dinaro (Milano) tg	—	0,80	—
Dinaro Trieste	—	48	—
Rand sudafricano	—	564,32	—

LE ALTRE VALUTE

VALUTA	Francoforte	Parigi	Londra	Zurigo
Dollaro Usa	1,7896	6,1120-1240	1,7615-7625	1,5100-5110
Yen	*1,4125	4,8254-8330	223-223,32	*1,1925-1938
Marco	—	*3,4162-4226	3,1454-1489	*84,57-67
Franco Fr.	*29,240	—	10,751-767	24,74-77
Sterlina	3,151	10,7495-7675	—	2,6606-6639
Franco Sv.	118,150	*4,0367-0443	2,6613-6647	—
Lira	**1,3405	**4,5808-5892	2344,10-2349	*0,1134-1135

(*) Per cento unità. (**) Per mille unità.

ORO E MONETE

settembre	Dom.	Off.	settembre	Dom.	Off.
Oro Milano (1)	17800	18000	Sterlina oro n.c.*	130000	135000
Oro Londra (2)	409,75	410,25	Sterlina oro n.c.	129000	134000
Oro Zurigo (2)	409,15	409,65	Marengo italiano	105000	110000
Argento (3) (ind.)	277600	284450	Marengo svizzero	107000	113000

(1) Lire per grammo (2) Dollari per oncia (3) Lire per Kg. * Anteriore 1973

CONVERTIBILI

(a contante)

TITOLI	Chius.	Var. %	TITOLI	Chius.	Var. %
Totalmente convertibili			Med. Pirelli & C. 6,50%	83	-0,84
Ame Fin. 87-91 6,50%	91,5	-0,11	Med. Sabaudia (Cir) 7,00%	86,6	-3,35
Binda de M. 85-90 12,00%	102,5	—	Med. Siciliane 87-95 5,00%	81	—
Cantoni 86-93 7,00%	81,35	-0,12	Med. Sip 86-91 8,00%	107,7	0,65
Centrob. Binda 91 10,00%	97,75	-1,79	Med.Snia Fib. 86-95 6,00%	80,7	—
Cir 85-92 10,00%	108,1	0,56	Med.Snia Tec. 86-93 7,00%	99,1	0,61
Efib P. C. Valtel. 7,00%	97	0,10	Med. Unicem 86-96 7,00%	88,8	0,34
Efib.Ifitalia 85-92 10,75%	100	-0,20	Merloni 87-91 7,00%	90	—
Efib. Saipem 85-90 10,50%	97,6	-0,41	Olcese 86-94 7,00%	85,5	-2,81
Efib. Ferfin 10,50%	103,25	0,05	Pirelli SPA 85-95 9,75%	144,5	0,35
Eridania 85-90 10,75%	130,75	-1,15	Pirelli & C. 85-91 9,75%	107,5	-1,40
Euromobiliare 86-93 10,00%	92,6	0,32	Perugina 86-92 9,00%	93,85	0,37
Ferfin 86-93 7,00	82	-0,49	Rinascente 86-93 8,50%	97,9	—
Ferruzzi Agr. 86-92 7,00%	85	—	Saffa 87-97 6,50%	99,6	-0,10
Gerolimich 81 13,00%	101,4	—	Selm 86-93 7,00%	86,3	-1,16
Gim 85-91 9,75%	114	-0,79	F. Agr. Fin. 87-92 7,00%	83	1,08
Kernel 87-93 7,00%	81,1	0,12	Siossigeno 81-91 13,00%	354	-0,28
Marelli 87-95 6,00%	108	—	Smi Metalli 85-92 10,25%	100	—
Med. Barletta 87-94 6,00%	82	—	Snia Bpd 85-93 10,00%	148	—
Med.Buitoni 85-95 8,00%	367	-3,54	So.Pa.F. 86-92 7,00%	87,9	-0,23
Med.Buitoni 85-95 10,00%	150	1,33	Zucchi 86-93 9,00%	93,5	—
Med. Cir 86-96 7,00%	89,6	0,11	**Parzialmente convertibili**		
Med. F.Tosi 87-97 7,00%	80,9	-0,12	Fochi 87-91 8,00%	95,2	0,11
Med. Italc.85-95 7,00%	153,5	0,33	Imi Unicem 84-90 14,00%	111,25	-1,57
Med. Italgas 85-95 6,00%	88,7	-0,34	Iri Stet 73-88 7,00%	214	0,12
Med. Italmobiliare 7,00%	108,9	-0,28	Med.S.Spirito 73-88 7,00%	231	0,30
Med. Linificio 93 7,00%	89	-0,84	Med. Sip 73-88 7,00%	154,5	0,32
Med. Marzotto 93 7,00%	125,5	—	z.ed. Sip 73-88 7,00%	154,5	0,32

MERCATO DEL DENARO

Valuta 25.10.88

PERIODO	Denaro	Lett.	PERIODO	Denaro	Lett.
Overnight	10,25-13,00	12,00-14,00	15 Giorni	10,250	12,875
Vista	10,375	10,875	1 Mese	11,000	11,500
7 Giorni	11,125	12,875	2 Mesi	11,250	11,750

Lira interbancaria: 1 mese (10,875-11,375); 2 mesi (11,250-11,750); 3 mesi (11,375-11,875).

REDDITO FISSO

TITOLI	Quot.	Var. %
Buoni del Tesoro poliennali		
BTP gen. 89 12,50%	100,45	—
BTP feb. 89 12,50%	100,8	—
BTP mar. 89 12,50%	101	0,10
BTP apr. 89 12,00%	100,9	—
BTP mag. 89 10,50%	100,4	0,10
BTP gen. 90 12,50%	102,4	0,05
BTP gen. 90 9,25%	98,3	—
BTP feb. 90 12,50%	102,2	-0,29
BTP feb. 90 9,25%	98,05	0,05
BTP mar. 90 12,50%	102,65	—
BTP mar. 90 9,15%	97,7	0,31
BTP apr. 90 12,00%	102,35	0,10
BTP apr. 90 9,15%	98,35	—
BTP mag. 90 10,50%	100,3	0,05
BTP mag. 90 9,15%	97,5	—
BTP giu. 90 10,00%	99,5	-0,25
BTP giu. 90 9,15%	97,3	0,10
BTP lug. 90 10,50%	98,6	—
BTP lug. 90 9,50%	99,1	—
BTP ago. 90 9,50%	98,5	0,15
BTP set. 90 9,25%	98,8	0,46
BTP ott. 90 9,25%	96,55	0,05
BTP nov. 90 9,25%	96,5	—
BTP dic. 90 9,25%	96,45	0,05
BTP mar. 91 12,50%	104,2	-0,14
BTP gen. 92 9,25%	94,45	-0,05
BTP feb. 92 9,25%	94,25	-0,53
BTP mar. 92 9,15%	94,4	-0,05
BTP apr. 92 9,15%	96,6	—
BTP mag. 92 9,15%	95,5	-0,52
BTP giu. 92 9,15%	94,55	—
BTP lug. 92 10,50%	99	-0,35
Certificati di credito del Tesoro		
CCT ott. 88	n.p.	—
CCT 15 lug. 90	99,2	—
CCT 16 ago. 90 ind.	99,2	-0,05
CCT 18 set. 90 ind.	99,35	0,15
CCT 18 ott. 90	99,25	-0,15
CCT nov. 83-90	101,25	—
CCT 18 nov. 90	99,1	-0,15
CCT dic. 90	101,25	0,10
CCT 18 dic. 90	99,85	—
CCT gen. 91	101,35	0,15
CCT 17 gen. 91	99,15	—
CCT feb. 91	101,25	0,15
CCT 18 feb. 91	98,95	-0,10
CCT mar. 91	100,1	—
CCT 18 mar. 91	99,3	-0,30
CCT apr. 91	100,3	—
CCT mag. 91	100,15	0,05
CCT giu. 91	100,15	—
CCT lug. 91	99,8	0,05
CCT ago. 91	99,75	0,10
CCT set. 91	99,75	0,10
CCT ott. 91	99,85	—
CCT nov. 91	99,85	-0,05
CCT dic. 91	99,4	—
CCT gen. 92	100	—
CCT feb. 92	98,9	-0,10
CCT 18 apr. 92 CV	98,05	-0,25
CCT 19 mag. 92 CV	96,8	0,10
CCT 18 giu. 93 CV	95,75	—
CCT 17 lug. 93 CV	95,85	—
CCT 19 ago. 93 CV	95,75	—
CCT feb. 95	97,85	—
CCT mar. 95	94,1	0,11
CCT apr. 95	93,75	—
CCT mag. 95	93,6	—
CCT giu. 95	93,6	0,05
CCT lug. 95	95,3	0,16
CCT ago. 95	95,05	—
CCT set. 95	95,25	—
CCT ott. 95	95,85	0,05
CCT nov. 95	95,8	0,05
CCT dic. 95	95,95	—
CCT gen. 96	96,15	0,10
CCT gen. 96 CV	97,8	—
CCT feb. 96	96	-0,21
CCT mar. 96	94,85	-0,05
CCT apr. 96	94,45	0,05
CCT lug. 96	94,65	—
CCT ago. 96	94,6	-0,05
CCT set. 96	94,7	—
CCT ott. 96	94,85	—
CCT nov. 96	95,55	—
CCT dic. 96	96	-0,05
CCT gen. 97	95,85	—
CCT feb. 97	95,45	-0,16
CCT 18 feb. 97	95,5	-0,05
CCT mar. 97	95,4	-0,10
CCT apr. 97	94,35	-0,05
CCT mag. 97	94,5	0,16
CCT ECU 82-89 13,00%	104,6	—
CCT ECU 82-89 14,00%	101,5	0,10
CCT ECU 83-90 11,50%	105,7	-0,85
CCT ECU 84-91 11,25%	107,1	0,19
CCT ECU 84-92 10,50%	107,2	—
CCT ECU 85-93 9,60%	104,2	0,05
CCT ECU 85-93 9,75%	105,4	-0,33
CCT ECU 85-93 9,00%	102,7	0,29
CCT ECU 85-93 8,75%	101,4	—
CCT ECU 86-94 8,75%	101,4	—
CCT ECU 86-94 6,90%	94,35	—
CTR 83-93 2,50%	88,1	0,06
CTS 20 mag. 91	86,95	—
CTS 18 mar. 94	73,4	-0,07
CTS 21 apr. 94	72,5	—
Enti pubblici parificati		
Az. Aut. FS 83-90 1	103,1	—
Az. Aut. FS 83-90 2ª	102,05	-0,05
Az. Aut. FS 84-92	103,55	-0,05
Az. Aut. FS 85-92 1ª	103	—
Az. Aut. FS 85-92 2ª	101,5	—
Az. Aut. FS 85-2000ª	101,2	-0,15
Città Ge 76-91 10,00%	101	—
Città Mi 72-92 7,00%	102,1	—
Città Mi 73-93 7,00%	96	—
Città Na 75-95 10,00%	100,1	—
Enel 72-92 7,00%	93	-0,97
Enel 73-93 7,00%	91,5	-0,55
Enel 82-89 ind. 1ª	101,05	-0,35
Enel 82-89 ind. 2ª	101,95	-0,05
Enel 82-89 ind. 3ª	103	—
Enel 82-89 ind. 4ª	105,5	0,38
Enel 83-90 ind. 1ª	104	-0,38
Enel 83-90 ind. 2ª	103,6	-0,19
Enel 83-90 ind. 3ª	103	-0,44
Enel 84-92 ind. 1ª	104,5	-0,29
Enel 84-93 ind. 2ª	104,3	-0,19
Enel 84-93 ind. 3ª	107,1	0,09
Enel 84-93 ind. 4ª	106,6	-0,05
Enel 85-95 ind.	102,05	0,15
Enel 85-2000 ind. 2ª	101,8	-0,15
Enel 85-2000 ind. 3ª	101,9	-0,10
Enel 86-93 2ª 9,50%	94,45	-0,05
Enel 86-93 ind. 3ª	116,4	-0,09
Enel 86-2001 ind.	102,3	0,29
Enel 87-94 ind. 1ª 9,25%	90,3	0,22
Enel 87-94 ind. 2ª	100,9	—
Obbligazioni con Warrant		
Iri Aeritalia 86-93 9,00%	136	-0,37
Iri Alitalia 84-90 5,90%	105	-1,52
Iri Stet 84-89 5,75%	172	0,17
Iri Stet 84-91 5,75%	170	0,06
Iri Stet 85-90 9,00%	130	-1,54
Iri Stet 85-90 10,00%	172,5	-0,58
Stet-Sip 83-88 6,50%	126,5	1,19

B.O.T.

SCADENZA	Giorni	Prezzi	Var. %
30-12-88	66	98,469	0,02%
30-03-89	156	96,098	0,02%
29-09-89	339	91,424	0,03%

(Rendimenti indicativi)

BILANCIA COMMERCIALE

Export d'eccezione

Luglio: attivo record del nostro interscambio con l'estero

La bilancia

SETTORE	SALDI	
	1987	1988
PROD. AGRIC. PESCA	– 5.628	– 5.357
PR. ENERGETICI	–10.816	– 9.076
MIN. FERRO. E NON	– 4.466	– 5.169
MIN. E PR. NON MET.	+ 1.804	+ 2.231
PR. CHIMICI	– 4.793	– 5.522
PR. METALMECC.	+ 8.517	+ 7.826
MEZZI TRASP.	– 1.391	– 1.751
PR. IND. ALIM. TAB.	– 4.753	– 4.610
PR. TESS. ABBIGL.	+11.096	+11.267
ALTRI PRODOTTI	+ 2.119	+ 2.762
TOTALE	– 8.311	– 7.399

L'andamento dei vari settori nei periodi gennaio--luglio 1987 e 1988, con valori in miliardi di lire.

ROMA — Confermata dall'istat la ripresa del «made in Italy»: nel luglio scorso la bilancia commerciale si è chiusa con un attivo di 1054 miliardi di lire, il miglior saldo mensile dall'agosto 1987. Grazie al buon andamento del commercio estero degli ultimi mesi la bilancia commerciale italiana del periodo gennaio-luglio 1988 presenta un deficit di 7.399 miliardi di lire, circa mille in meno del disavanzo dello stesso periodo del 1987 (che era stato di 8.311 miliardi di lire). Nei primi sette mesi del 1988 le esportazioni sono cresciute del 12,1% contro un aumento del 10,1% delle importazioni.
Soddisfazione è stata espressa dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, per il positivo risultato registrato dall'interscambio commerciale nello scorso mese di luglio, che, pur influenzato parzialmente da fattori di stagionalità, viene a confermare la favorevole tendenza emersa già da alcuni mesi. Ruggiero sottolinea, al riguardo, che l'attivo commerciale di luglio risulta più elevato di oltre 200 miliardi rispetto a quello del luglio '87; in particolare non solo si è lievemente ridotto il


Renato Ruggiero

disavanzo energetico, ma è soprattutto aumentato l'attivo delle altre merci.
Nei primi sette mesi dell'anno il disavanzo si è ridotto di circa mille miliardi grazie alla diminuzione del deficit energetico. La ripresa delle esportazioni di prodotti manufatti verificatasi nei mesi più recenti ha finora consentito di compensare i negativi risultati della prima parte dell'anno; la prosecuzione di questa tendenza, in linea con la dinamica della domanda mondiale, dovrebbe permettere — secondo Ruggiero — un sostanziale contenimento dello squilibrio commerciale nella restante parte dell'anno, anche per l'apporto positivo che potrebbe provenire dal lato delle importazioni ove risultassero confermati i bassi prezzi dei prodotti petroliferi e l'attuale andamento del dollaro Usa.

Tornando ai dati della bilancia commerciale, nel periodo gennaio-luglio 1988 la bolletta energetica italiana (saldo negativo del settore energetico) è stata di 9.076 miliardi di lire contro 10.816 miliardi nello stesso periodo del 1987; il buco petrolifero è stato parzialmente compensato da un attivo di 1677 miliardi di lire per le altre merci, leggermente inferiore a quello del 1987 (2.505 miliardi).

E' evidente quindi l'effetto positivo del calo dei prezzi petroliferi; ma l'Istat segnala per gli ultimi mesi anche una ripresa delle esportazioni: nel solo mese di luglio l'attivo commerciale delle merci diverse dai prodotti energetici è stato di 2.463 miliardi contro 2.313 miliardi nel luglio 1987. Da segnalare anche il miglioramento del saldo del settore agroalimentare: la voce prodotti agricoli in sette mesi ha segnato un deficit di 5.357 miliardi contro 5,628 nel 1987 e quella prodotti dell'industria alimentare ha segnato un disavanzo di 4.610 miliardi contro 4,753 nel 1987.

IL CASO DELLA NABISCO USA

Da dirigente a padrone

I manager della società hanno deciso di comprarsi l'azienda L'operazione non è nuova e ha un nome: «Leveraged buyout»

NEW YORK — Il consiglio d'amministrazione della «Rjr Nabisco», il gigante dell'industria del tabacco e degli alimenti (che comprende i marchi «Winston», «Camel», «Salem», «Nabisco», «Planter's», «Del Monte», «Oreo», «Ritz», ecc.) ha annunciato che intende rilevare la società che dirige con un'Opa (offerta pubblica di acquisto) del valore di 17 miliardi di dollari (quasi 23 mila miliardi di lire), pari a 75 dollari per azione.
A Wall Street si ritiene che la formalizzazione dell'«Lbo» («leveraged buyout», termine che indica l'autofagocitazione di una società a opera della propria dirigenza) non sia ancora avvenuta perché il management della «Rjr Nabisco» starebbe studiando la possibilità di aumentare l'offerta agli azionisti fino a 100 dollari per azione, un investimento di 22 miliardi di dollari (quasi 30 mila miliardi di lire), coinvolgendo un partner finanziario.
L'«Lbo» in atto, una volta completato, sarà il più grosso acquisto nel suo genere nella storia di Wall Street (il record precedente era detenuto dalla «Beatrice», acquistata per 6,1 miliardi di dollari nel 1986) e, ritengono gli esperti di Borsa di New York, segna l'inizio di una nuova stagione finanziaria.
«Vuol dire che nemmeno le più grosse industrie americane saranno più al riparo degli Lbo», dichiara Evan Simonoff, direttore del prestigioso «Mergers & Acquisitions Report». Tra le più illustri vittime degli «Lbo» negli ultimi anni, figurano nomi come «R. H. Macy», «Storer communications», «Safeway», «Revco» e, appunto, «Beatrice».
Le preoccupazioni degli esperti derivano dal fatto che gli «Lbo» impongono grandi indebitamenti che il management-proprietario deve poi spesso ripagare cedendo parte della società, emettendo i cosiddetti «junk bonds» o ristrutturandola a scapito dei posti di lavoro degli occupati (pena la dichiarazione di fallimento, come avvenne con la «Revco» nel 1986) e dal fatto che gli acquirenti (il management) conoscono l'assetto finanziario della società molto meglio dei cedenti (gli azionisti) e, come afferma Baruch Lev dell'università di Berkeley, «è difficile non fare un affare».
Dal punto di vista tributario, poi, una volta «privatizzata» la società tramite l'«Lbo» la sua gestione perde molti degli obblighi di trasparenza e diviene possibile ridurne le obbligazioni fiscali (la «Rjr Nabisco» ne ha per 500 milioni di dollari).
La «Rjr Nabisco», formatasi cinque anni fa quando la «Rjr Reynolds» acquistò per 5,2 miliardi di dollari la «Nabisco», ha denunciato 1,8 miliardi di dollari di profitti nel 1987.

A 1326 LIRE

Il dollaro in picchiata

Lira in trincea contro il marco

MILANO — Decimo ribasso consecutivo in Europa del dollaro, che ieri è sceso ai livelli più bassi dal 22 giugno contro il marco (che ha sfondato in una volta sola le quote 1,80 e 1,79) e dal 24 giugno contro la lira. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1.334 lire contro le 1343,90 di giovedì e a Francoforte a 1,7896 marchi contro 1,8051.
Il forte calo del dollaro è proseguito nelle contrattazioni italiane del pomeriggio; la moneta statunitense è stata infatti scambiata a 1.329 lire contro le 1.334,05 lire del «fixing». Il dollaro ha perso quindi 5 lire rispetto alla quotazione ufficiale di ieri e si è portato a 14 punti al disotto di quella di giovedì.
In Italia da segnalare, oltre al forte ribasso del dollaro nei confronti della lira, l'apprezzamento del marco tedesco (746,265 contro 744,575 di giovedì) che ha indotto le autorità monetarie italiane ad intervenire a sostegno della lira che ha seguito tradizionalmente la tendenza al ribasso fatta registrare dal franco francese nei confronti della divisa tedesca.
A New York il dollaro ha continuato poi a slittare nei confronti delle maggiori valute in un mercato lasciato a se stesso, data l'assenza di interventi a sostegno della divisa da parte delle banche centrali (7,7805 marchi e 1326 lire). La tendenza debole della moneta americana è stata accelerata dai dati odierni che mostrano un rallentamento dell'inflazione Usa in settembre, che non lascia intravedere quindi un aumento dei tassi d'interesse Usa.

GLI ACQUISTI IN BORSA

Generali-Midi, balletto sulle cifre

Pagezy: «In un mese è passato di mano il 5%»

ROMA — Balletto di cifre attorno all'«affare» Generali-Midi-Axa. Secondo la Compagnie du Midi è pari al 2% circa la recente acquisizione del pacchetto Midi da parte delle Generali. La cifra è stata resa nota ieri dalla holding francese, la quale ha precisato inoltre che «le Generali hanno informato la compagnia per lettera raccomandata in merito al nuovo acquisto di azioni, come prevedono le disposizioni di legge».
La settimana scorsa si era parlato di un recente rastrellamento da parte della compagnia triestina pari all'1%, mentre nei giorni scorsi il presidente della Midi, Bernard Pagezy, aveva accusato la Generali «di aver ripreso la corsa agli acquisti senza avvertire, al punto che in un mese il 5% del capitale è passato di mano».
La quota delle Generali in Midi, come precisa la compagnia, è attualmente pari a circa l'11%, a cui si aggiunge il pacchetto di azioni detenuto dagli alleati, Mediobanca e Lazard, pari a circa il 4%.
In sostanza la situazione attuale assomiglia a quella che si era creata prima dell'assemblea della Midi del 22 giugno scorso, quando non si conosceva l'entità effettiva del pacchetto Midi detenuto dalle Generali, nonostante le dichiarazioni ufficiali dei vertici della compagnia triestina. «Spetta alle Generali cercare un accordo con la Midi e l'Axa — ha detto Alain Dupré, braccio destro di Pagezy — perché Randone non ha mai risposto ai nostri tentativi di ristabilire un'intesa».

PREVIDENZA INTEGRATIVA

E' pronto il «codice»

A cura del ministero dell'Industria

ROMA — E' pronto il «codice» del ministero dell'Industria che servirà a mettere ordine nella previdenza integrativa, in attesa di un provvedimento che regolamenti per legge i fondi pensione. Il documento riscontra che nell'attuale legislazione emergono contraddizioni normative che accentuano l'incertezza sui requisiti della previdenza privata». Occorre, dunque, indirizzare la nuova previdenza privata complementare verso forme di contributi «definiti» da soggetti costituiti ad hoc, con gestioni pubbliche o affidate a compagnie di assicurazioni.
A uno stretto controllo tecnico da parte del ministero dell'Industria e dell'Isvap, invece, dovrebbero essere sottoposte le polizze collettive, in particolare quelle che prevedono l'erogazione di una prestazione in caso di cessazione del rapporto di lavoro per invalidità, morte o vecchiaia. Dovrebbero essere inoltre previste particolari disposizioni «che garantiscano una rigorosa separazione patrimoniale», dei fondi pensione dalle quote relative alle liquidazioni degli interessati.

BANCHE / DEPOSITI

Trieste risparmiatrice

Secondo i dati Bankitalia, è tra le prime dieci città italiane

BANCHE / TRASPARENZA

La Dc ha un progetto

E' stato presentato a sorpresa

ROMA — Piccolo colpo di scena nell'ambito della discussione parlamentare sulla trasparenza bancaria. Il democristiano Giacomo Rosini, che in un primo tempo aveva espresso il suo appoggio all'articolato proposto dal sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, ha ora presentato una proposta di legge insieme al suo capogruppo in commissione finanze, Mario Usellini, che si appoggi a molto di più alle posiziooni espresse dal mondo bancario.
Nello stesso tempo, il socialista Franco Piro, relatore al provvedimento, ha riformulato la sua ipotesi per il nuovo testo, recependo sostanzialmente i punti principali della proposta del tesoro, messa a punto dopo diversi incontri tecnici con la Banca d'Italia.
La proposta democristiana per la trasparenza fissa i principi per la pubblicità della condizioni praticate dalle banche da diffondere tramite cartelli e comunicazioni personali. Ma l'emanazione delle norme dettagliate è invece demandata alle autorità monetarie. Nel testo Dc, soprattutto, non si fa cenno a quello che è il punto di maggior dolenza, secondo il mondo creditizio, della proposta Sacconi: l'adeguamento automatico dei tassi passivi minimi in caso di aumento di quelli attivi.
Nella proposta Rosini-Usellini manca inoltre la possibilità, prevista in alcuni casi nei testi socialisti (anche Sacconi è del Psi), della riscissione del raporto con la banca senza penalità per i clienti. Come detto, inoltre, il testo democristiano demanda le decisioni delle autorità monetarie e la definizione delle modalità che le banche dovranno adottare per informare i clienti sulla variazione delle condizioni. La proposta del sottosegretario al Tesoro fissa invece con precisione i termini, prevedendo inoltre un «gap» temporale fra la diffusione delle nuove condizioni e l'applicazione dei nuovi tassi.
Torna in primo piano il problema della «trasparenza» nei rapporti tra banche e clienti. L'Associazione bancaria Italia, promotrice di un vasto progetto che prevede come prima tappa (a partire dai primi di novembre) l'esposizione in tutte le sedi e le filiali bancarie di cartelli con l'indicazione delle principali condizioni praticate alla clientela, ne parlerà nei prossimi giorni. Per lunedì prossimo 24 ottobre, infatti, è stata convocata la riunione del consiglio dell'Associazione, organo decisionale «allargato» di cui fanno parte 90 banchieri circa, mentre il giorno successivo la discussione sarà ristretta al comitato esecutivo.
Entrambe le riunioni rappresentano l'occasione per verificare, anche dal punto di vista pratico, se a livello di singole banche tutto è pronto per dare il via all'operazione. Un'operazione che prevede, inoltre, dal primo gennaio '89 la realizzazione di un estratto conto uniforme e, quindi, a partire dal primo luglio dello stesso anno l'unificazione del metodo di conteggio degli interessi.
La «trasparenza» non è, comunque, l'unico argomento di cui si parlerà: il consiglio dell'Associazione, infatti, dopo aver ascoltato la consueta relazione del presidente Piero Barucci sull'attività dell'Abi, farà il punto sullo stato di avanzamento dei progetti (Abi-Banca d'Italia) nell'ambito dei sistemi di pagamento mentre il comitato esecutivo, il giorno successivo, discuterà dell'andamento dei tassi di interesse e di impieghi bancari e di gruppi polifunzionali.

ROMA — Rimane ancora Milano la città più «formichina» d'Italia. Nel mese di maggio di quest'anno infatti nel capoluogo lombardo i depositi bancari medi procapite risultavano pari a 15.584.000 lire contro una media nazionale di 8.957.900 lire. I dati sono elaborati sulla base delle statistiche su impieghi e depositi per provincia forniti dalla Banca d'Italia nel bollettino statistico diffuso ieri.
Trieste, comunque, si conferma nelle prime dieci città della graduatoria, occupando l'ottavo posto con una media pro-capite che assomma a 12.658.000. Prima del capoluogo giuliano si sono piazzate Milano, Bologna, Firenze, Piacenza, Pavia, Parma, Modena.
Secondo le cifre contenute nel volume i depositi bancari in maggio ammontavano a 514.297 miliardi di lire. Nella sola Milano i depositi bancari, sempre nello scorso mese di maggio, risultavano pari a 62.097 miliardi di lire pari al 12 per cento del totale. Le elaborazioni sui dati della Banca d'Italia mostrano che tutta la regione Lombardia presenta una media dei depositi pro-capite molto alta: 13.089.000 lire circa. Scorrendo la lista delle province italiane si trova che al secondo posto nella graduatoria dei depositi pro-capite è il capoluogo dell'Emilia-Romagna.
A Bologna infatti, i risparmiatori bancari avevano in media a maggio depositati nei propri conti correnti o libretti di risparmio 14.462.530 lire. A Bologna complessivamente i risparmiatori avevano cumulato oltre 13.220 miliardi di lire. In Emilia si trovavano inoltre almeno due città, Parma e Piacenza, dove i depositi medi pro capite superavano la quota dei 13.000.000 di lire. Comunque al terzo posto nella graduatoria delle città si trova ancora un altro capoluogo di regione: Firenze con una media di 13.719.000 lire.
Rimanendo sempre nell'area centrosettentrionale del Paese si nota che Torino, pur avendo in valore assolto un ammontare di depositi bancari superiore ai 25.000 miliardi di lire, con un valore procapite di 11 milioni 292 mila lire, non riesce a entrare nella classifica dei primi dieci. Anche Genova nel maggio scorso non riusciva a entrare nella «top ten» delle città per depositi procapite. Il capoluogo ligure, secondo i dati della Banca d'Italia, aveva depositi bancari per 12.074 miliardi di lire. Il valore procapite superava così di poco i 12 milioni di lire.
Roma, invece, è la seconda città per ammontare dei depositi bancari. Sempre sulla base dei dati contenuti nel bollettino statistico i depositi bancari nella capitale ammontavano a ben 46.482 miliardi di lire, pari al 9 per cento circa del totale nazionale. Roma ha però un valore di depositi medi procapite di 12.333.000 lire che la pone al nono posto nella lista delle città.
Le elaborazioni sui depositi bancari confermano insomma l'immagine di «due italie». In Sicilia, a esempio, il livello medio dei depositi procapite era nel mese di maggio pari a 4.733.000 lire circa. Sempre in Sicilia si trova anche la provincia con il più basso livello procapite di depositi: Enna con 2.826.203 lire, poco più della metà del valore regionale.
Acquisto di automobili e di altri beni di consumo durevoli e ristrutturazione della propria abitazione. Sono questi i motivi principali che inducono le famiglie a indebitarsi con banche e finanziarie e che hanno portato a un vero e proprio «boom» dei crediti al consumo. E' quanto emerge da un'indagine della Banca d'Italia contenuta nell'ultimo bollettino statistico, in base al quale i finanziamenti in essere alla fine dell'87 ammontavano a 16.741 miliardi di lire, con una crescita di oltre il 22% rispetto all'anno precedente.
A fare la parte del leone sono i prestiti finalizzati all'acquisto di automobili (16% per i crediti concessi dalle banche e addirittura 83% per quelli delle società finanziarie). L'8,5% dei crediti presso le banche è inoltre richiesto dalle famiglie per ristrutturare la propria casa.
La forte espansione del fenomeno (a fine '87 i crediti al consumo rappresentano il 35% del totale degli impieghi alle famiglie) ha portato negli ultimi anni a una vera e propria caccia al cliente da parte di banche e società finanziarie, che per il momento vede le prime in netto vantaggio.

E IL PETROLIO CALA DI NUOVO

Opec, l'accordo è ancora lontano

MADRID — Ancora un nulla di fatto alla riunione dell'Opec in corso di svolgimento a Madrid che, dopo un'ulteriore sessione ieri pomeriggio, è stata di nuovo aggiornata a oggi. Scopo dell'incontro è di trovare un'intesa tra i Paesi produttori di petrolio del «cartello» per ridurre la produzione e sostenere quindi i prezzi del greggio. La notizia dell'ulteriore aggiornamento a oggi della riunione ha provocato ieri una nuova flessione dei prezzi del petrolio sul mercato londinese. Il Brent del Mare del Nord ha chiuso a 13,39 dollari il barile, contro i 13,67 registrati in chiusura giovedì.
Quanto ai tempi per un accordo sulle quote, il segretario generale dell'Opec, l'indonesiano Subroto, ha dichiarato che saranno necessarie più riunioni congiunte del comitato prezzi e del comitato per le strategie a lungo termine per poter meglio affrontare i problemi relativi al cartello petrolifero. Questi incontri, ha detto il segretario, avranno luogo prima della conferenza ministeriale Opec programmata per il prossimo 21 novembre.
«Sentiamo di aver bisogno di più di un incontro» — ha detto Subroto —, che ha aggiunto: «C'è un'ottima possibilità che dopo l'incontro di questa settimana altre riunioni congiunte (degli otto ministri che fanno parte dei due comitati, ndr) vengano effettuate prima della conferenza generale del 21 novembre».
Subroto ha inoltre reso noto che nella riunione di giovedì gli otto ministri petroliferi convenuti a Madrid hanno esaminato uno studio elaborato dai quadri tecnici dell'Opec. Secondo tale studio, nell'ultimo trimestre '88, la domanda per il greggio prodotto dai Paesi aderenti all'organizzazione sarà compresa tra i 18,9 e i 19,3 milioni di barili giornalieri (Mbg).
Il segretario ha aggiunto che questo totale tiene conto anche di un previsto calo, tra 600 mila e un milione di barili giornalieri, delle scorte del settore e di una produzione per i Paesi non-Opec pari a 30,26 Mbg. Subroto, dopo aver precisato che queste tre cifre danno luogo a un'offerta mondiale pari a 50,2 Mbg, ha detto di sperare che questo giro di colloqui di Madrid possa terminare nella giornata di sabato.

IL VERTICE DI ATENE SUL PIANO FINSIDER

Acciaio, la Cee si spacca

Olanda e Germania puntano i piedi sugli aiuti dell'Italia alla siderurgia
I due paesi europei pongono una condizione: la chiusura completa di Bagnoli

PRODI (IRI)
Martedì da Fracanzani

ROMA — Nonostante il «no comment» sulla successione di Zurzolo, Fracanzani, che si trovava ieri a Atene per una riunione dei «dodici» sulla siderurgia, ha deciso che sulla vicenda del direttore generale dell'Iri sia il caso di intervenire: il ministro delle Partecipazioni statali ha infatti convocato per martedì prossimo, presso il ministero, il presidente dell'Iri Romano Prodi.
Ufficialmente Fracanzani intende ascoltare Prodi «in merito alle polemiche giornalistiche» che in questi giorni hanno interessato l'Iri. In particolare il ministro si interesserà dello scambio di opinioni, che ha trovato eco sulle pagine dei giornali, tra lo stesso Prodi e Massimo Pini, membro del comitato di presidenza dell'Iri.

ATENE — L'Italia ha 53 giorni di tempo per convincere Germania e Olanda ad autorizzare l'aiuto finanziario di Stato di 7.670 miliardi per la Finsider, in deroga al trattato Ceca sull'acciaio. Gli altri nove partner della comunità europea si sono mostrati sostanzialmente favorevoli ieri ad Atene, nel corso del consiglio informale dell'industria, ad approvare la proposta della Commissione (per la quale è richiesta l'unanimità), il 13 dicembre a Bruxelles.
Deter von Wuirzen, sottosegretario tedesco, e Rudolf De Korte, ministro olandese, hanno chiesto, infatti, la chiusura completa dell'Italsider di Bagnoli quale contropartita per la concessione degli aiuti di Stato.
«Siamo disponibili a proseguire i contatti con la Commissione in preparazione del consiglio di dicembre, ma non a modificare i livelli di produzione previsti dal piano di ristrutturazione», ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni statali, Carlo Fracanzani, nel corso di una conferenza stampa al termine della riunione informale.
«Siamo disposti insomma a



Favorevoli invece gli altri 9 membri della Comunità. Il ministro Fracanzani (foto) esclude una modifica dei livelli produttivi previsti dal piano.

concordare con la Commissione — ha proseguito — tutte le garanzie possibili per la realizzazione del piano e le forme concrete di controllo. Se però escono pregiudiziali non tecniche e non rispondenti alla logica comunitaria dell'efficienza e dell'economicità — ha avvertito Fracanzani — allora il problema diventa tutto politico e ci riserviamo anche di esaminare se sia il caso di portare il problema al vertice europeo» (il consiglio dei capi di Stato e di governo che si terrà a Rodi il 2 e 3 dicembre).
Esclusi i tagli alla capacità produttiva e, quindi, un ridimensionamento ulteriore di Bagnoli, lo spazio negoziale dell'italia si restringe agli aiuti di Stato, ha lasciato intendere Fracanzani. Infatti, olandesi e tedeschi insistono nel ritenere non adeguato il rapporto tra sussidi statali e livelli produttivi previsti nel piano di ristrutturazione.
Un deciso appoggio alla posizione italiana è giunto, invece, dal ministro portoghese, Miro Amaral, che ha sottolineato l'insufficienza della produzione, non solo in Italia, ma anche in Europa, per soddisfare la domanda di coils. Gran Bretagna e Francia hanno ammorbidito le loro posizioni nei confronti dell'Italia, rimettendosi sostanzialmente alle proposte della Commissione, favorevole alla concessione degli aiuti.
Fracanzani ha confermato la volontà della siderurgia italiana di allinearsi alla media europea, «ma ci opponiamo al cambio delle regole del gioco mentre si gioca, sarebbe contraddittorio invocare regole diverse dall'efficienza e dall'economicità, che avrebbero carattere corporativo non comunitario», ha osservato il ministro. «Le perplessità — ha aggiunto — non sono sul piano, ma sui precedenti dell'Italia. La strada è ancora tutta in salita».
Il piano di «tagli» all'occupazione che accompagna la ristrutturazione della siderurgia pubblica è intanto a un quinto del suo cammino. Sono infatti già 5mila (su 25mila esuberi previsti) i lavoratori della Finsider in liquidazione ad aver lasciato il gruppo da quando il «piano Finsider» è stato varato. Lo ha reso noto ad Atene il presidente dell'Ilva (la società nata dalle ceneri della Finsider), Mario Lupo. Lupo ha sottolineato che si è trattato per la quasi totalità di esodi incentivati volontari o pensionamenti per raggiunti limiti di età. Il numero di dipendenti della Finsider, che era di 133mila unità nel 1980, scenderà a 47mila entro il 1990.

MOSCA / SCIENZA E TECNOLOGIA

Iri più forte in Urss

Accordi di collaborazione rinnovati e ampliati

MOSCA
Si formano gli uomini

MOSCA — Anche nella formazione manageriale «Italia 2000» registra un accordo di rilievo fra Italia e Unione Sovietica: la Sogea, scuola di gestione aziendale della Confindustria ligure, ha firmato ieri infatti un accordo con l'Accademia dell'economia nazionale presso il consiglio dei ministri dell'Urss.
Secondo l'intesa saranno realizzati in Italia e Unione Sovietica corsi di formazione sulle tematiche normative e gestionali relative alle società miste. I corsi, promossi tra l'altro dalla Camera di commercio italo-sovietica, saranno tenuti a partire dall'aprile '89 a Genova e a Mosca e saranno rivolti congiuntamente a manager sovietici e italiani con l'obiettivo di specializzarli nella gestione delle «Joint-venture».

MOSCA — Costituzione di joint ventures in settori ad alto contenuto tecnologico, creazione di laboratori di ricerca scientifica italo-sovietici e organismi di consultazione in campo ingegneristico e progettuale, scambio di informazioni tecniche: questi i principali obiettivi dell'accordo quinquennale firmato ieri a Mosca dal direttore generale dell'Iri, Antonio Zurzolo, e dal primo vice ministro del comitato della scienza e della tecnica dell'Urss Ivan Bortnik.
«L'intesa sottoscritta — ha detto Zurzolo aprendo «l'Iri day», a «Italia Duemila», incentrato su un seminario tecnico dal titolo «Lo sviluppo tecnologico dei processi di controllo della pubblica amministrazione nei servizi e nell'industria» — è la prova più tangibile dell'interesse reciproco a intensificare i rapporti di collaborazione a lungo termine nel campo delle tecnologie».
«Una collaborazione — ha sottolineato Zurzolo — che è da oggi impostata su un piano del tutto nuovo, in linea con le nuove relazioni che proprio in questi giorni si stanno instaurando tra Italia e Urss». Dopo aver ricordato che nel 1987 le esportazioni del gruppo Iri in Unione Sovietica hanno raggiunto il

E i sovietici rilanciano: «Ci attendiamo altre proposte»

«massimo storico» (1.600 miliardi di lire, pari al 56 per cento dell'export totale dell'Italia in questo paese), Zurzolo ha focalizzato il suo intervento sull'importanza degli investimenti in ricerca e sul «riposizionamento strategico» che hanno comportato per le aziende dell'Iri.
Zurzolo ha quindi ripercorso le principali tappe della cooperazione — iniziata negli anni '70 — fra l'Iri e gli enti sovietici nel campo della ricerca tecnologica: «Sono sicuro — ha concluso — che gli incontri si intensificheranno e consentiranno di approfondire importanti temi di collaborazione industriale».
Ivan Botnik, primo vice ministro del comitato della scienza e della tecnica dell'Urss, ha replicato alle parole di Zurzolo sottolineando in primo luogo la soddisfazione delle autorità sovietiche per la realizzazione di «Italia 2000».
«Ma ci attendiamo molto di più — ha insistito — soprattutto per quel che riguarda l'esportazione delle nostre tecnologie verso l'Italia. Dagli incontri fra specialisti che questo accordo prevede — ha aggiunto — vogliamo in breve tempo proposte concrete che individuino i settori in cui sviluppare ulteriormente la collaborazione.
«Il comparto in cui intendiamo in primo luogo realizzare progetti importanti è quello energetico: utilizziamo ancora troppe risorse per unità prodotta — ha proseguito Bortnik — e potremmo risparmiarne almeno il trenta per cento».
Bortnik ha definito «brillante» l'ipotesi di scambi fra know-how italiano in materia di centrali convenzionali e nucleari ed energia «made in Urss».
Dopo Cernobyl - ha sottolineato — in Unione Sovietica la la sicurezza delle centrali nucleari ha assunto un'importanza fondamentale: anche su questo particolare tema vediamo con favore la cooperazione con l'Italia. Ma i colloqui — ha concluso — devono procedere più speditamente».

COMPAGNIE

Portuale e manager

Così Genova risponde alla legge Prandini

FILATURA
Intervento di Friulia

TRIESTE — La vicenda societaria, che aveva visto nei mesi scorsi la messa in liquidazione della «Filatura di Cordenons» (azienda fino all'83 di proprietà del gruppo Cantoni), ha in questi giorni imboccato la strada della definitiva soluzione. Con una operazione finanziaria da attuarsi gradualmente nel tempo, la Friulia si è resa protagonista della ristrutturazione della vecchia filatura, del rilancio economico e produttivo, partecipando anche alla progettazione di una nuova unità manifatturiera.

GENOVA — La risposta dei portuali genovesi al progetto-Prandini non si è fatta attendere. Per fronteggiare il provvedimento di legge che abolirebbe di fatto il monopolio del lavoro sulle banchine, finora ad appannaggio delle Compagnie, promosso dal ministro della Marina mercantile e già approvato dal Consiglio dei ministri, si è di fatto costituita a Genova la «Porto 2000», una società a responsabilità limitata nella quale confluiranno gli scaricatori, gli ormeggiatori e i guardiani del porto.
Alla ufficializzazione della nuova società mancano soltanto le firme del notaio, ma è scontato che la prossima settimana verrà meso nero su bianco. Le trattative ormai sono concluse fra i soci della «Porto 2000»: si tratta della «San Benigno», la società nata lo scorso anno dopo la «pacificazione» avvenuta nello scalo ligure, vero e proprio «braccio imprenditoriale» della Culmv, alla quale si sono aggregate il Gruppo degli ormeggiatori e la «Santa Barbara», l'azienda deputata a sorvegliare i moli genovesi.
La situazione, del resto, per i portuali di tutta Italia è piuttosto preoccupante, e Prandini pare intenzionato ad andare fino in fondo nel suo progetto di riforma. Gli obiettivi della «Porto 2000» sono perciò ambiziosi: al cliente si vorrebbe garantire un servizio completo, dal momento dello scarico della merce a quello della consegna. Ma fra il dire e il fare, c'è di mezzo il consenso della «base» degli scaricatori, da sempre poco propensa ad assumersi responsabilità di tipo gestionale.

SDOGANAMENTI ONEROSI, PROTESTANO GLI IMPORTATORI DI CAFFE'

Tariffe galeotte, «crudisti» inferociti

Un recente decreto stabilisce gli onorari che dovranno essere corrisposti agli spedizionieri



TRIESTE — I «crudisti» triestini, ovvero gli importatori di caffè crudo, sono prossimi all'insurrezione. Chiedono l'interessamento di stampa e politici al loro caso. Un decreto, recentemente pubblicato dalla Gazzetta ufficiale ma «bloccato» fino al primo gennaio '89, espone la categoria degli importatori a pesanti tariffe nello svolgimento delle operazioni doganali.
La vicenda, che interessa tutto il territorio nazionale e che ha ripercussioni non soltanto in ambito caffeicolo, va raccontata dalle origini. Con la legge 1612 del 22 dicembre 1960 veniva fornito riconoscimento giuridico alla professione di spedizioniere doganale e si istituiva il relativo albo. La legge prevedeva l'emanazione entro sei mesi del regolamento approvato dal ministero delle Finanze di concerto col dicastero del Lavoro. In realtà questo passo è stato fatto con il decreto del 6 luglio 1988 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n.168 del 19 luglio 1988: ventotto anni più tardi!
E da questo momento lasciamo commentare a Umberto Fabricci, «crudista» e vicepresidente dell'Associazione caffè Trieste, la sostanza dell'«odiato» provvedimento: «Adesso sono previste, per qualsiasi intervento, tariffe fisse da versare agli spedizionieri; le tariffe variano da 65mila lire, per importi fino a tre milioni, fino a 200mila lire per importi fino a duecento milioni». Allora cosa

Fabricci, vice-presidente dell'Associazione caffè Trieste, teme ripercussioni negative per il porto e per i torrefattori

accade? «Nel caso per esempio del caffè - si infervora Fabricci - se lo spedizioniere ne sdogana un sacco (60 kg n.d.r.), il crudista paga 65mila lire per l'operazione più 30mila lire di bolletta di legittimazione, in tutto 95mila lire. Lei calcoli che il valore di un sacco di caffè può variare dalle 250mila alle 400mila lire, quindi il pagamento dell'operazione grava per una percentuale che va dal 25 al 40 per cento. Sono semplicemente indignato».
Ma l'indignazione di Fabricci non si spegne così facilmente: «Altro paradosso: con questi parametri una partita di caffè di 15 tonnellate paga 130mila lire, mentre per un singolo sacco ne sborsò 95mila... Non è finita: se, per esempio, sdogano 25 sacchi di caffè con un'unica bolletta poi destino la merce a dieci clienti diversi, debbo pagare dieci volte 65mila lire!». Secondo Fabricci, un provvedimento di questo tipo può arrecare gravi danni allo scalo triestino, in quanto le ditte potrebbero procedere al frazionamento delle partite fuori dell'ambito portuale e molti torrefattori di altre province potrebbero aver interesse a sdoganare il caffè nella loro circoscrizione. Inoltre, oltre a creare problemi agli importatori, le pesanti ricadute tariffarie potrebbero segnare la fine di molti piccoli torrefattori.

[Massimo Greco]

CALCIO / TRIESTINA

L'Unione fa la forza?

Senza De Falco, a La Spezia si verifica la bontà dell'assetto

CALCIO / LA SPEZIA

«Cerchiamo di vincere in casa»

Carpanesi comunque ha dubbi sulla formazione

Servizio di
Fulvio Magi

LA SPEZIA — Pieno rispetto per la prima della classe, ma niente timore riverenziale. Che la Triestina, retrocesa dalla serie B, dovesse far parte delle compagini destinate a recitare una parte preminente in questo campionato, nessuno l'aveva mai messo in dubbio.
Mister Carpanesi e i suoi (gli aquilotti hanno interrotto proprio da ieri il silenzio stampa incomprensibile, visto che avevano una vertenza con la società e non con gli organi di informazione) la pensano sostanzialmente così. Il tecnico, soprattutto, riconosce i meriti alla formazione guidata dal collega Lombardo, perché la classifica è sempre lo specchio più fedele.
Ancora di fronte due squadre sempre vittoriose sul proprio campo, ma che in trasferta non brillano eccessivamente. Carpanesi ribadisce che domenica a Montevarchi, pur sfiorando una preziosa vittoria che avrebbe permesso ai bianchi liguri di ospitare la Triestina da leader a leader, le cose non sono andate certo nel giusto verso. Come gioco e anche come determinazione.
Allora ci saranno delle novità? «Non sono ancora in grado di dirlo — la risposta del tecnico — in quanto Peragine, assente nella recente trasferta, non sembra ancora in grado di recuperare, mentre si debbono anche verificare le condizioni di Conti e di Spalletti. Ogni avversario, secondo me, va affrontato con uno schieramento adatto all'incombenza, per cui sto valutando, giorno dopo giorno, quale può essere quello anti-triestino. Affrontiamo una squadra che va per la maggiore e che nei vari ruoli appare bene impostata. Certo, il nostro obiettivo è quello di proseguire nella serie vittoriosa casalinga. All'atto pratico, comunque, vedremo se potrà bastare anche la divisione dei punti».
Luciano Spalletti, che dall'inizio della stagione indossa le insegne di capitano (il titolare della fascia, Andrea Telesio, al momento è in panchina), si fa portavoce dei compagni, aggiungendo che «sarà una partita durissima» e che «noi, dopo la trasferta di Montevarchi, nella quale si è senza dubbio balbettato, cercheremo di reagire, di fronte al nostro pubblico. Con tutto il rispetto per la Triestina, miriamo a vincere».

TRIESTE - Senza Totò, è necessario pensare ad altri rivoluzionamenti? Proprio la trasferta più difficile fra quelle che sinora la Triestina si è trovata a dover affrontare, offre a Marino Lombardo diverse possibilità, dettate dalla situazione contingente.
Il quasi sicuro innesto di Trombetta al posto di De Falco, se conferma il coraggio di Lombardo e la fiducia nei mezzi di una squadra che si sta dimostrando sempre più competitiva, paradossalmente crea più di un problema tattico e più di una opzione.
Se infatti il De Falco di oggi, pur non disdegnando la ricerca della soluzione personale, è un giocatore che giostra in posizione più arretrata, Maurizio Trombetta punta pura proprio non è. Aiutato dalla volontà di emergere e da una condizione fisica eccellente, Trombetta a Modena, gara referente primo della trasferta a La Spezia, è riuscito a compiere con profitto sia il lavoro da punta che quello di controllore di un terzino con la licenza di avanzare.
Se riuscisse a fare lo stesso a La Spezia, forse non sarebbe necessario munire la zona di centrocampo nella maniera come è accaduto in Emilia. Il sacrificio di Pasqualini, mossa a dare maggior compattezza alla zona mediana, aveva poi messo in difficoltà lo stesso centrocampo, ruvido di piede, nel momento in cui si era trattato di rispondere a una squadra oramai ben coperta in difesa. A La Spezia, quindi Pasqualini andrebbe allora a coprire quella zona di trait-union fra reparto mediano e reparto avanzato come è riuscito a fare con profitto domenica scorsa. La squadra è praticamente fatta, sempre che Lombardo non decida di dare il «la» al rientro di Cerone. In tal caso, altri cambiamenti sortirebbero.
Quesito: la Triestina, con il 3-5-2 che verrà impostato a La Spezia, in alternativa al 3-4-3 casalingo, raggiunge il massimo della sue possibilità? Ovvero: stiamo già ammirando il «top del rendimento di questa squadra?
Spezia è importante proprio per rispondere a questi quesiti, forse più che per i due punti in palio: un risultato positivo confermerebbe innanzitutto che questo campionato non è popolato da mostri. ... O che i «mostri» siamo proprio noi.

Pronostico Totocalcio

Ascoli-Juventus	x 2
Cesena-Fiorentina	1 x 2
Como-Bologna	1 2
H. Verona-Inter	1
Milan-Lazio	1
Napoli-Pescara	1
Pisa-Sampdoria	x 2
Roma-Lecce	1
Torino-Atalanta	1
Cosenza-Reggina	1 x 2
Genoa-Avellino	1 x
Venezia Mestre-Pro Livorno	1
Ischia I.-Palermo	x

Pronostico Totip

1.a corsa:	1.o arrivato	x 2
	2.o arrivato	2 x
2.a corsa:	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
3.a corsa:	1.o arrivato	1 2 2
	2.o arrivato	2 1 x
4.a corsa:	1.o arrivato	1 1 2
	2.o arrivato	x 2 1
5.a corsa:	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
6.a corsa:	1.o arrivato	2 x
	2.o arrivato	1 2

La tris
19-2-11

Svetta Baby Chime. Montepremi tris lire 1.591.911.000, combinazione vincente 19-2-11. Quota lire 6.482.032 per 167 vincitori dei quali dodici a Trieste, sei in ognuna delle due agenzie ippiche cittadine.
[m. g.]

CALCIO / UDINESE

Sonetti, problemi di abbondanza


Storgato


Galparoli


De Vitis

UDINE — E Sonetti, dunque, ha deciso: giocando con i numeri delle maglie, metterà in campo domenica contro il Barletta la medesima formazione vista nell'ultimo appuntamento casalingo con il Taranto. Al solito, preferisce non sbilanciarsi lasciando che a parlare siano i fatti: lui, fino a domani mattina, non aprirà bocca.
Nasconde anche i piccoli dubbi di questa vigilia. Uno, soprattutto: che fare di Massimo Susic? Anche a Torviscosa, nella partitella del giovedì, il ragazzo di Mossa ha risposto in pieno alle attese del mister. Il rientro però di Storgato, che ha scontato la giornata di squalifica, sembra togliergli spazio. E a Susic, quindi, dovrebbe toccare un posto in panchina, complice la ancora non perfetta condizione di Galparoli, che deve riprendersi dai problemi alla caviglia infortunatasi nel corso della gara con la Cremonese. Un infortunio che ha permesso al tecnico di operare alcune scelte altrimenti molto dolorose per un atleta, quale è appunto Dino Galparoli, che rappresenta una vera bandiera del calcio bianconero.
Sta al tecnico riflettere ora su questi problemi di abbondanza mentre scontato, invece, appare l'utilizzo del modulo a due punte, con Branca impegnato all'attacco al fianco di De Vitis, sempre più protagonista delle domeniche in bianconero. In questo gioco di numeri e di maglie a sorridere è Davide Zannoni che ha ritrovato il suo posto dopo aver lasciato il campo di Cremona zoppicando vistosamente. Bene, Zannoni ha recuperato in fretta e ora si tiene ben stretta la maglia da titolare. Punta a raggiungere il top della forma, dopo un avvio con molti alti e bassi: l'augurio è che quanto prima si possa vedere un Zannoni davvero all'altezza della situazione.

BASKET / STEFANEL

Si va alla scalata del Montegranaro

In grande momento di forma i triestini che in allenamento hanno surclassato il quintetto goriziano

TRIESTE — Non è di sesto grado la scalata del Montegranaro che la Stefanel si accinge a fare. Potrebbe anzi essere una semplice passeggiata domenicale se le condizioni ambientali da quelle parti non fossero improbe. Nel piccolo palazzetto il clima è torrido. L'anno scorso la Stefanel vinse sul parquet marchigiano, ma la partita fu conclusa anzitempo perché dopo un'invasione di campo una tifosa locale pensò bene di lanciare le palette dei falli contro gli arbitri.
Stavolta oltre agli spettatori, saranno inferociti pure i giocatori reduci da tre sconfitte e alla vigilia di una trasferta impossibile a Siena per cui intenzionati a vendere la pelle carissima per non trovarsi dopo cinque partite, ancora a zero punti in classifica.
La squadra è una classica formazione di serie B. E' probabile l'assenza del «nostro» Walter Bobicchio, «spedito» nelle Marche dopo un anno in A2 con Gorizia. Nel match di domenica scorsa a Ferrara «Bobo» era scivolato riportando la sublussazione del femore. Il pezzo forte della squadra è Andrea Masini, 29 anni, ala di un metro e 97 già in serie A con l'Ibp Roma di Bianchini e l'Enichem Livorno e reduce da un campionato di B2 con l'Osimo. Una guardia pericolosa è Torri, mentre sotto le plance si schierano altri due ex giocatori di A, Sala, ex Fabriano, e Cecchetti, ex Gorizia.
La Stefanel sembra già in un momento di forma eccezionale. Lo si è visto domenica scorsa a Chiarbola allorchè ha travolto la Ranger Varese. Lo si è visto ancor meglio nel match di allenamento giocato in settimana a Gorizia contro la San Benedetto: dopo tre tempi di venti minuti, i triestini hanno vinto 120-93. Gli isontini schieravano pure gli yankee Aleksinas e Hordges, ma i neroarancio sono apparsi scatenati con un superlativo Zarotti e una schiera infinita di bombaroli. La Stefanel rifinisce la preparazione stamattina alle 10 in palazzetto.
[Silvio Maranzana]

BASKET / SAN BENEDETTO

A Pescara sfidando avversari e tradizione

Match alla portata di Gorizia che ha ben impressionato all'esordio

GORIZIA — Senza commettere reati ecologici, la San Benedetto spera di... inquinare il «mare pulito» di Pescara. Gli isontini si sono preparati con gran impegno a questa prima trasferta che li porta in riva all'Adriatico, «amarissimo» non solo per il Poeta, che qui è di casa, ma anche per i colori goriziani che finora non sono mai riusciti a lasciare vittoriosi il campo abruzzese.
Anche nel complesso, i precedenti (appena quattro incontri perché Pèscara calca le scene della A/2 da soli tre anni) sono a favore della formazione adriatica, alla quale, nella passata stagione, riuscì anche l'impresa di vincere a Gorizia. Bosini ci tiene particolarmente a sfatare questa tradizione e a cancellare due sconfitte che avrebbero potuto costargli la carriera. E, alla terza volta, spera che sia quella buona.
Sulla carta il confronto di domani sembrerebbe alla portata dei gialloblù isontini, che hanno vinto alla grande la partita d'esordio con la Sangiorgese, ma sul campo non sarà sicuramente facile. Pescara, nel primo turno, ha perso di strettissima misura a Milano contro l'Irge e questo la dice lunga sul carattere della formazione di Perazzetti, un'altra delle squadre che hanno come loro primo proposito la salvezza.
Il team abruzzese ha rinnovato quest'anno la sua coppia di americani, sostituendo i «logori» Zeno e Wansley con Andre Gaddy e Curtis Berry. Da Rimini è arrivato la guardia-ala Iardella e da Cantù l'ala pivot Malcangi. La squadra, che ha confermato nel settore play e guardie il trio Carboni-Cecchini-Capisciotti, appare più forte rispetto allo scorso anno nel settore lunghi e quindi Aleksinas e compagni, a differenza del primo turno, troveranno le loro gatte da pelare sotto canestro.
Dopo la performance di domenica contro la Sangiorgese che ha portato la San Benedetto, grazie ad Ardessi, in testa alla classifica (per la verità al primo posto c'è la Kleenex) del tiro da tre punti, tutti si aspettano un bis, ma è assai difficile che a Pescara si ripetano le condizioni per un altro exploit di questo tipo.
L'arma del tiro pesante infatti bisogna saperla dosare, a seconda degli avversari che si hanno di fronte e il back up pescarese è molto munito, per cui, forse, sarà il caso di non abusarne. A meno che Ardessi non si senta ancora la mano talmente calda da andare sul sicuro. Per la trasferta di domani (partenza oggi pomeriggio) Bosini ha confermato la formazione vittoriosa domenica scorsa.
[Giancarlo Bulfoni]

SERIE B2

Lo Jadran a Chiarbola

TRIESTE — Non è certamente un buon momento quello che sta attraversando lo Jadran, e lo testimonia la dura battuta d'arresto subita domenica a Padova a opera del Petrarca, che ha travolto la squadra triestina per 125-108.
Ora comunque il calendario sembra venire incontro ai giuliani, che nelle prossime quattro giornate usufruiranno di tre incontri casalinghi, a cominciare da quello di domani in programma al Palasport di Chiarbola alle ore 17.30 contro il Castelfranco, mentre in trasferta si recheranno sul campo della Stefanel Treviso, piuttosto deludente fino a ora. Incamerando tutti i punti a disposizione lo Jadran si rimetterebbe automaticamente in corsa per la promozione.
In serie C il Latte Carso affronterà questa sera alle 20.30 nella palestra di Poggi Paese il Noventa. La squadra servolana è davvero partita con il piede giusto e ora si trova al comando della classifica in compagnia di altre quattro formazioni. Il Don Bosco è invece atteso a una insidiosa trasferta a Murano. La formazione veneziana in casa propria è capace di grossi acuti e quindi il compito per i salesiani si prospetta difficile.
Oggi prende il via anche il campionato di serie D. La Tecnoluce, che sembra la più competitiva del lotto delle triestine, esordirà questa sera alle ore 20.15 nella palestra SgT contro il Ponte Piave. Domani sarà la volta del Santos Autosandra, scuola Suvich ore 17.00, che avrà come avversario l'Ormelle. Inter 1904 e Bor giocheranno invece in trasferta, rispettivamente a Roncade e a Latisana.
[f. z.]

BASKET / A2 FEMMINILE

A Muggia di scena lo Schio Big match Tartarini-Crup

BASKET / B FEMMINILE

Il Principe prudente

Domani in casa con le genovesi


Il neoacquisto Claudia Pacorig.

TRIESTE — Fate largo, arriva il Principe! Prende inizio anche il campionato di serie B femminile, e anche quest'anno la squadra triestina deve di diritto essere annoverata tra le probabili protagoniste. Come molti si ricorderanno, il Principe si comportò nella scorsa stagione in modo strepitoso, sfiorando la promozione e arrendendosi solo nei play-off contro l'Interclub Muggia.
Di quella promozione, capace di vincere nel corso del torneo addirittura quattordici gare consecutive, sono rimaste a disposizione del riconfermatissimo allenatore Mario Steffè, Graziella Biasi, ala di 180 cm, Elisabetta Del Fabro, ala-pivot di 183 cm, Maria Mattesi, guardia di 175 cm, Michela Russignan, ala di 177 cm, Ilaria Tonon, ala pivot di 181 cm e Alessandra Pertichino, play di 164 cm.
La Apostoli e la Diviacco sono andate a rinforzare la Crup, quest'ultima per fine prestito; la Vidotto ha appeso le scarpe al chiodo, mentre la Amadei è stata sostituita da Claudia Pacorig, play di 164 cm. Completano la nuova rosa Elena Lisjak, guardia di 175 cm estremamente promettente, Rosanna Crucitti, pivot di 185 cm e Paola Dukcevich, ala di 180 cm.
Alla presentazione della squadra gli obiettivi della dirigenza, tutti all'insegna della prudenza, ci sono sembrati volutamente occulati. A nostro avviso le atlete di Steffè possono decisamente puntare alla promozione.
Le amichevoli precampionato del Principe sono state decisamente convincenti: la Beretich Pordenone e il Quarto d'Altino, compagini militanti in serie A2, sono state entrambe battute con circa 20 lunghezze di margine.
L'esordio del Principe è previsto domattina alla scuola Suvich alle ore 11.00. L'avversaria delle triestine non sarà il Cus Pisa, che si è ritirato dal torneo, bensì il Pio X Genova, retrocesso nell'ultimo campionato ma ripescato di diritto in seguito al forfait della società toscana.
Un Principe dunque che promette di risorgere dalle ceneri di quello passato, ma che quest'anno, disponendo di elementi di sicuro valore, dovrebbe riuscire a centrare il massimo obiettivo. Biasi e Del Fabro saranno le colonne della formazione, e su di loro peserà gran parte delle responsabilità in fase offensiva.
[Franco Zorzon]

Con l'imperativo di vincere, dopo due battute a vuoto, la Monteshell si presenta per la prima volta davanti al pubblico muggesano. La squadra di Pituzzi, sconfitta a Udine, in campo neutro dalla Beretich, e poi a Quarto d'Altino dal quintetto locale, stasera alle 20.30, riceverà la visita del Famila Schio.
Siamo solo alla terza giornata di campionato di serie A2, e c'è già per la Crup la grossa occasione di rimanere da sola in vetta.
Questa sera si gioca infatti a Bologna lo scontro diretto tra la Tartini e la squadra biancoverde, che sono attualmente appaiate in testa alla classifica in compagnia della Beretich Pordenone. Considerato che quest'ultima compagine è attesa ad un difficile impegno a Pistoia, è probabile che la vincente dell'incontro giocato in terra felsinea possa staccarsi dal gruppone. Garano per ora dorme sogni tranquilli.
Gli allenamenti si sono svolti regolarmente e tutte le componenti della rosa sono in ottime condizioni fisiche. In questa prima fase della stagione, oltre alle certezze costituite dal duo Meucci-Trampus, si sono avute le conferme a notevoli livelli della Pavone nel ruolo di guardia tiratrice e della Apostoli, che dall'alto della sua esperienza riesce sempre a dare ordine alle trame offensive giuliane.
C'è poi da rilevare con grande soddisfazione le buone prestazioni della Verde, la quale, già decisiva nell'incontro di Abano, si è ripetuta nella gara casalinga contro il Lissone.
Questa sera però, per uscire indenne dalla contesa, anche il resto del complesso, la Colomban, la Borghi, la Gori, la Diviacco e la Ramani, dovrà dare un apporto rilevante.
La Tartarini pratica un gioco piuttosto fisico e può contare su una batteria di tiratrici molto pericolose nel tiro dalla lunghissima distanza. Il reparto difensivo di Garano sarà pertanto messo a dura prova.

BASKET / FANTONI

Carnera, un terreno poco fertile per la Viola?

Per cogliere il primo successo però i friulani devono registrare la difesa

Servizio di
Edy Fabris

UDINE — Nonostante le perplessità del presidente Cainero, la Fantoni esordisce domenica sul proprio parquet, dopo che l'amministrazione comunale del capoluogo friulano ha mantenuto le promesse in tempo record. Abile, dunque, al campionato di A2 dopo i lavori di revisione dei sistemi di sicurezza, il Carnera ospita un Fantoni-Viola Reggio Calabria apparentemente in tono minore dopo le battute d'arresto di entrambe le formazioni all'esordio.
E se il fallimento del pre campionato era stato scusato dalle squadre di rango affrontate, la A2 non offre più ai friulani motivi d'attenuante al di là dell'imponderabilità degli eventi. L'avvio in terra lombarda dei ragazzi di Toth ha comunque già messo il muso duro all'opinione pubblica, che dalla prova contro l'onesta matricola Teorema Arese si aspettava certo qualcosa in più. Che se non significava vittoria, per lo meno non ammetteva il crollo parziale all'inizio dei due tempi, decisivo sulla bilancia finale, e una prestazione difensiva globale men che insufficiente.
Il cruccio attuale della Fantoni è proprio questo: di fronte alle prove tutto sommato positive del reparto offensivo, si registra la negatività dell'assetto difensivo e l'incapacità di fronteggiare adeguatamente le bocche da fuoco avversarie.
A Cantù è stato il Carneade Maspero, con una serie di bombe, a mettere in ginocchio i biancoblù, domenica un occhio di riguardo dovrà essere riservato a Caldwell, abituato a viaggiare tra i 30 e i 40 punti a partita.
Ora non ci sono più scuse che tengano. La Fantoni deve in ogni modo uscire dal tunnel che l'attanaglia da un paio di campionati a questa parte. Un cunicolo in cui rimangono spesso intrappolate determinazione e freddezza, indispensabili ad una squadra che proclama dichiaratamente di voler riguadagnare quella serie A1 sfuggita banalmente lo scorso campionato.
Fissata in King e Crow, la coppia americana, non è più lecito né possibile sperare in qualche cosa di più eclatante dagli ultimi tagli dei «pro». Bisogna, in sostanza, fare di necessità virtù, aggrappando le chances di successo al gruppo formato nel corso dell'estate, unito nello spogliatoio anche se privo di effettive stelle.
Buon per la Fantoni che il campionato '88-'89 non presenta sulla carta formazioni-rullo sul genere Yoga-Cantine Riunite della scorsa stagione. Il lotto è abbordabile ed equilibrato, anche se per averne ragione la formazione friulana dovrà al più presto abbandonare la dabbenaggine tattica e caratteriale messa in evidenza nella prima contro il Teorema.
La rosa è tutto sommato in salute, tranne Valerio, alle prese con una caviglia che non gli dà tregua e che lo costringerà a rinunciare all'esordio casalingo in campionato. Ma per un Valerio che esce, un Maran che cresce. Il giovane sangiorgino sta uscendo alla grande, supplendo in regia al periodo non esaltante della coppia Bettarini-Mastroianni.
Le note più positive, in sostanza, escono attualmente dal settore giovanile, con la formazione junior di Colosetti, fra l'altro, specialista in bombe nel campionato d'appartenenza.
Anche se la Fantoni attuale ha più che mai necessità dell'apporto dell'esperienza, per imporsi nelle prossime gare: dopo la Viola, la trasferta a Rimini, in casa di quella Marr corsara a Verona. E a seguire la retrocessa Neutroroberts al Carnera, prima di far visita all'ex matricola terribile Sharp nel primo mese di fuoco della stagione.

MARADONA

Neo patriarca

NAPOLI — La Polinesia stimola le ghiandole endocrine di un vacanziere di lusso: Diego Maradona sarà padre per la seconda volta. E' stato lo stesso giocatore ad annunciarlo ieri mattina poco prima dell'allenamento, al centro Paradiso. Maradona è giunto al campo insieme con la compagna Claudia e la figlioletta Dalma. Visibilmente emozionato e felice il campione argentino ha informato subito i compagni di squadra della lieta novità.
Maradona si è intrattenuto a parlare con i giornalisti della nuova paternità. «Stamattina — ha detto — ho chiesto all'allenatore un permesso di mezz'ora. Ho portato Claudia a fare un'ecografia e ho avuto la certezza. Maschio o femmina? Non mi interessa. Se sarà maschio, lo farò giocare a pallone; se sarà femmina diventerà compagna di giochi di Dalma».
Alla domanda se la compagna Claudia partorirà o meno in Argentina, come ha fatto per la prima figlia, Maradona ha risposto: «Probabilmente. Ma non escludo che il mio futuro figlio possa nascere anche a Napoli.

RIUNIONE A MILANO DEI PRESIDENTI

Violenza, tifosi, Aic e il calcio

MILANO — Prima di ieri, Berlusconi si era presentato in Lega una sola volta: l'anno scorso per tentare di scagionare il Milan dalla colpa oggettiva per i petardi contro Tancredi e la sconfitta a tavolino. Ieri è intervenuto per ritirare i riconoscimenti dati da Matarrese al Milan campione d'Italia: tre coppe e 41 medaglie. Nell'occasione, anche una stretta di mano tra Matarrese e Berlusconi, dopo le chiacchiere su frizioni, riguardanti certe iniziative del Milan. Berlusconi era andato al ministro Gava senza investire Lega e Federazione del problema.
«Ricordati che sono andato da Gava solo per quello», ha detto Berlusconi. «Sei troppo intelligente per non capire certe cose», ha risposto sorridendo Matarrese. Capitolo chiuso e piccolo incidente. Mantovani non ha voluto ritirare i premi riservati alla Sampdoria, vincitrice della Coppa Italia, per sensibilizzare gli enti sul problema dello stadio Marassi. Atmosfera imbarazzata, ma non troppo. E via.
Bisognava sostituire i presidenti della serie B, promossi nel giugno scorso. Bortolotti (Atalanta), Jurlano (Lecce) e Calleri (Lazio) hanno due sostituti: Bruni (Taranto) e Luzzara (Cremonese). Il terzo verrà eletto in futuro; ieri erano in ballottaggio Marino (Avellino) e Albano (Catanzaro).
Espletate alcune incombenze di rito, i presidenti delle società dovevano discutere di alcuni problemi pressanti che investono il calcio: violenza, comportamento delle società di fronte al tifo organizzato, rapporti con l'Aic di Sergio Campana.
Sul problema violenza, Berlusconi ha lasciato intendere di voler fare da solo: «Non c'è nulla da chiarire con la Federazione. Faremo noi, con modestia, senza imporre nulla agli altri, senza prevaricare nessuno». In questa direzione, il Milan si muove con la progettazione di un centro polisportivo per inserire i giovani nella società. Mah, chi ha detto che facendo sport si inseriscono nella società i ragazzi? E siamo sicuri che di azione filantropica trattasi?
Vedremo in seguito se le società avranno comportamenti nuovi su violenza, rapporti coi club dei tifosi e con l'Aic.

GIOVANI ROSSOALABARDATI

Oggi Triestina-Trento

TRIESTE — Primavera e Berretti della Triestina.
Non è stata una giornata troppo felice sabato scorso per le due più importanti rappresentative del vivaio rossoalabardato. La Primavera di Guido Del Grosso è stata battuta nella gara d'apertura del torneo al Cosulich di Monfalcone, nientemeno che dal Milan, ma non ha sfigurato davvero di fronte ai diavoletti cari a sua emittenza Berlusconi. Di misura la sconfitta a Mantova dell'undici affidato a Fulvio Varljen nella terza giornata del torneo Berretti.
Sono due squadre ampiamente rinnovate quest'anno quelle che difendono i colori alabardati nelle due categorie. «Ed è giusto così — ha commentato Del Grosso, prima della partenza per Cesena — dal momento che la squadra Primavera deve fungere da naturale serbatoio per la squadra maggiore. Potevamo mettere insieme ugualmente un complesso competitivo, ma è altrettanto importante permettere a Schiraldi e Marchesan, ad esempio, di misurare compiutamente le loro qualità in un campionato dove i punti contano di più, in un torneo semiprofessionistico appunto, che sveli loro i limiti ».
In sintonia Fulvio Varljen: «La mia è in pratica una squadra allievi. Ma è bene così, perché oltre a permettere di farsi le ossa, il Berretti può veramente classificare chi possiede qualche dote in più». Come accennato la squadra Primavera è di scena questo pomeriggio a Cesena; quella Berretti ritorna sul rettangolo di viale Sanzio per ospitare, con inizio alle ore 15.00, l'undici pari categoria di Trento.
[l. z.]

PALLAMANO / ALLE 17.30 A CHIARBOLA

Riecco la Cividin

Contro il Prato esordio davanti al pubblico

TRIESTE — Ha il sapore della specialità, dell'avvenimento atteso e nuovo, il debutto casalingo davanti al pubblico amico che la Cividin si appresta a vivere questa sera a Chiarbola (inizio ore 17.30). Molti motivi caratterizzano infatti questa gara con il Prato, e la loro elencazione, in ordine del tutto casuale perché tutti gli elementi che la compongono sono ugualmente importanti, è particolarmente lunga.

Innanzitutto c'è un aspetto umano prima che agonistico: Marco Bozzola, il tanto perseguitato giocatore che per un anno e mezzo ha dovuto soffrire sugli spalti per i suoi compagni, vivendone anche le trasferte e i momenti più difficili, oggi finalmente potrà riabbracciare il suo pubblico, gustandone l'applauso, certamente meritato. Sabato scorso a Bolzano Marco ha giocato in campionato, ma l'emozione legata al suo ritorno odierno sul parquet di Chiarbola sarà di sicuro tutta da conservare.

Altro graditissimo, e per certi versi inatteso ritorno, sarà quello di Scropetta, ripresentantosi agli ordini di Lo Duca per dare il suo contributo alla Cividin del riscatto, che quest'anno punta senza mezzi termini e con decisione assoluta alla riconquista del titolo italiano.

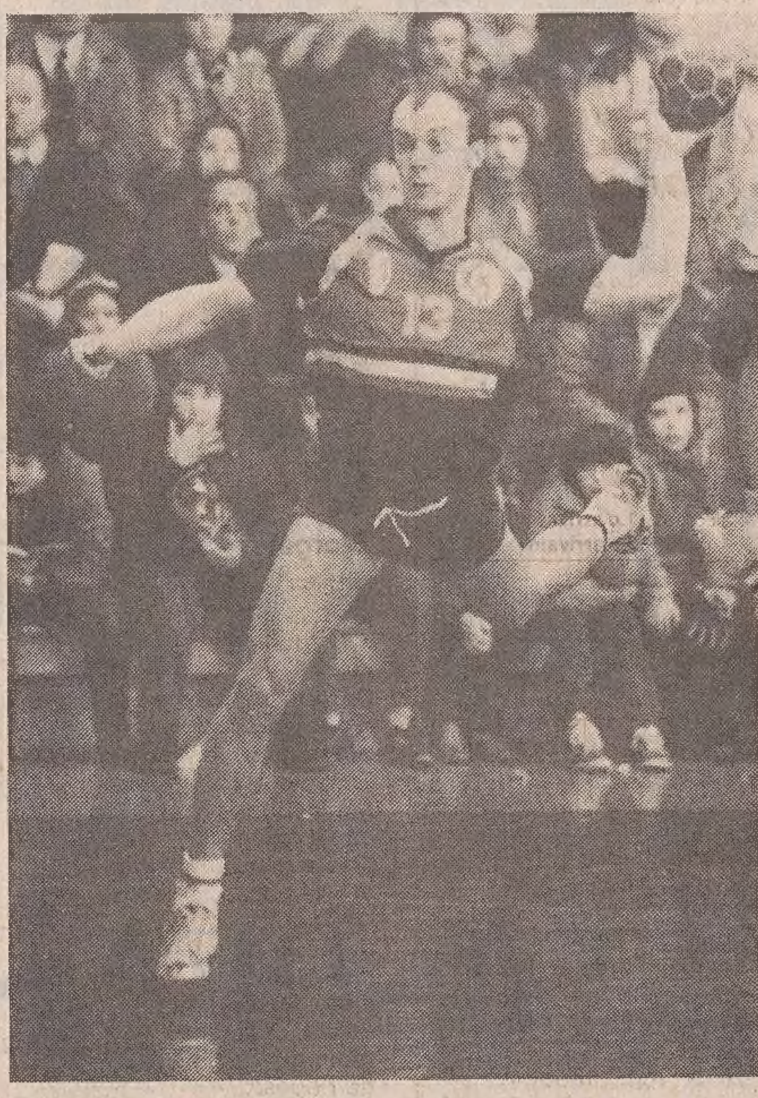
Scontata la squalifica, ereditata dagli scampoli della stagione passata, finalmente rivestita la casacca di capitano della squadra, giocherà oggi anche Roberto Pischianz. I suoi gol sono sempre stati determinanti; anche quest'anno Roberto punta al ruolo di leader nella classifica marcatori, confidando che firmino il tricolore.

Branko Strbac; la novità assoluta, il campione straniero, il tocco di classe in più che necessitava in questa squadra.

Stasera finalmente gli appassionati della pallamano potranno ammirare le doti di questo fuoriclasse jugoslavo, che nelle prime giornate ha già fatto sentire il suo peso nell'economia del gioco e anche nella mentalità di questa squadra.

Al di là di tutto questo, comunque, è la Cividin edizione 1988 - 89 che si rappresenta al suo pubblico dopo una stagione non troppo fortunata. Lo sport triestino ha necessità di avere nella pallamano una compagine in grado di lottare per lo scudetto.

[Ugo Salvini]



Furio Scropetta, un gradito ritorno.

CICLISMO

Dilettanti in gara da Trieste a Opicina

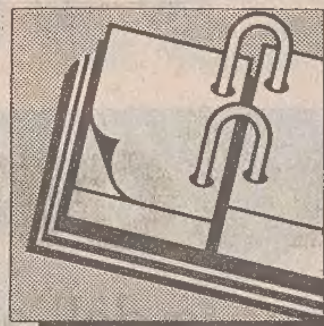
Oggi a mezzogiorno scadono le iscrizioni per la gara ciclistica per dilettanti a cronometro «Trieste-Opicina», «Trofeo Giovanni Cottur-Trofeo Wilier Triestina», che avrà luogo domenica mattina.

La competizione, una classica ormai del pedale triestino, si snoda per otto chilometri di salita lungo il tracciato che porta da via Fabio Severo, all'altezza del n. 61, sino all'Obelisco.

Il «via» alla competizione, aperta a tutte le categorie, esclusi gli esordienti, verrà dato alle 9.15, e i corridori partiranno scaglionati due minuti (un minuto) l'uno dall'altro.

La manifestazione si svolge da oltre cinquant'anni, e il record da battere rimane sempre quello del «grande vecchio» Giordano Cottur, che fermò il cronometro sul tempo di 15 minuti e 31 secondi. Fra i «terrestri», la migliore prestazione appartiene al sandanielese Della Vedova, che nel 1984 compì il percorso in 15'45''6.

Le iscrizioni vanno indirizzate alla S.C.V. Cottur, via Crispi 9, telefono 77 14 23, il ritrovo, delle ore 8.00 alle 9.00 sul luogo della partenza.



TACCUINO SPORTIVO

E' l'europeo Stelle l'ultima regata

VELA. Da ben 14 Paesi stanno giungendo a Genova gli equipaggi che da lunedì a sabato prossimo prenderanno parte al campionato europeo della classe «Stelle», organizzato dallo Yacht Club Italiano. Con questa manifestazione di livello internazionale si chiude la stagione agonistica, che sempre a Genova, e sempre a cura dello Yacht Club, ha avuto inizio nel marzo scorso. Sono previste sei prove. Particolarmente nutrita è la partecipazione tedesca e svizzera. Ci sono poi i rappresentanti nordici che partono con il favore del pronostico, specie se le condizioni atmosferiche saranno impegnative. Per quanto riguarda i velisti azzurri, assente il campione italiano Gorla, sono i gardesani Fravezzi e Benamati, il palermitano Randazzi, il barese Ferrarese e il napoletano Migliaccio i nostri timonieri più qualificati. I due autentici protagonisti del campionato dovrebbero essere comunque i timonieri americani Paul Caydard e Vince Brun.

PARAOLIMPIADI. Sensazionale impresa dell'americano Dennis Ohler alle paraolimpiadi, i giochi per disabili: con una gamba artificiale, oggi ha corso la finale dei 100 m in 11.73, tempo superiore di appena un secondo e 90/100 al primato mondiale stabilito da Ben Johnson a Roma l'anno scorso. «Sono il più veloce mutilato del mondo e il primo a essere sceso mai sotto i 12 secondi», ha esclamato con giustificata fierezza dopo l'exploit. Il vecchio primato mondiale per disabili era di 12.8. Per la cronaca l'argento è andato a un sedicenne australiano, Adrian Lowle, in 12.37, e il bronzo al trentunenne britannico Robert Barrett, in 13.00. Euforico per l'impresa, Ohler, 28 anni (perse la gamba destra in un incidente d'auto nell'84), ha espresso l'intenzione di misurarsi con gli atleti normali.

GRIFFITH. Florence Griffith, primatista mondiale dei 100 e 200 piani femminili, tre volte medaglia d'oro alle recenti Olimpiadi di Seul ha deciso di lasciare momentaneamente la pista per il set televisivo. La bella Florence interpreterà se stessa in un episodio di «227», la situation-comedy relizzata dalla «Nbc», il grande network americano. L'episodio che segna il debutto sul piccolo schermo in veste di attrice della Griffith, sarà registrato il primo novembre prossimo. «227» è impostato sulla vita quotidiana di una famiglia-tipo americana che vive a Washington. Nella commedia la Griffith Yoiner sarà la grande stella dello sport fonte di preziosi consigli per un'aspirante atleta interpretata da Regina King.

CINA. Il primo torneo di tennis riservato ai professionisti della racchetta mai disputato in Cina si svolgerà dal 7 al 13 novembre prossimo nella città meridionale di Canton in occasione della inaugurazione dello «Shaluan Club», il primo circolo di tennis fondato nella Repubblica popolare; al torneo parteciperanno cinquanta giocatori in rappresentanza di dieci Paesi. Fra le prime otto teste di serie del tabellone figurano gli americani Brad Pierce, Tim Pawsar e Steve Devrief; gli inglesi Steve Shaw e Jason Goodall; l'australiano Shane Barr.

BASEBALL. I Dodgers di Los Angeles sono i nuovi campioni di baseball americani. La squadra di Los Angeles ha vinto la World Series, la fase finale del massimo campionato di questa disciplina sportiva negli Stati Uniti, battendo gli Athletics di Oakland con 5 partite contro due. A merito dei baseballisti di Los Angeles va il fatto di avere concluso la serie nonostante le assenze di uomini come Kirk Gibson, Mike Marshall, Mike Scioscia e John Tudor, colpiti da infortuni.

BOXE. L'asta per il campionato europeo dei pesi leggeri — il titolo è attualmente vacante, dopo la rinuncia del danese Gert Bo Jacobsen — tra il campione d'Italia, il ligure Luca De Lorenzi, della colonia Agostino, e il campione di Spagna, Policarpo Diaz Arevalo, è stata vinta, con una cifra vicina ai 150 milioni di lire, dall'organizzatore Roberto Sabbatini.

JUDO / LE PRIME MANIFESTAZIONI

SGT quarta su 25

Nell'internazionale d'apertura a Tarcento

TRIESTE — Anche lo judo ha ripreso la sua attività e con essa sono cominciate le prime gare che hanno visto impegnati atleti di Trieste e della Regione. La prima grossa manifestazione si è tenuta a Tarcento ove era in programma il III Campionato Internazionale Femminile al quale hanno partcipato oltre cento atlete rappresentanti 25 società tra le quali alcune polacche, austriache e jugoslave.

Buono il comportamento delle triestine, tutte della Ginnastica Triestina, che hanno conquistato un terzo posto nella cat. kg 52 con Cristina Baragona, un terzo nella categoria kg 72 con Monica Minniti ed un secondo nella stessa categoria con Erica Baroncini. Quest'ultima (che come si ricorderà ha vinto gli assoluti) è stata battuta dalla fortissima Emanuela Pierantozzi vincitrice degli assoluti e seconda ai campionati europei.

Per quanto riguarda la classifica a squadre prima l'Azs Wroklav (Polonia), seconda il Kuroki di Tarcento, terza la rappresentativa dell'Emilia Romagna, quarta la Ginnastica Triestina e quinta la Raika Strasswalken.

Nella stessa giornata si è disputata la terza Coppa Tarcentina, gara a squadre maschile dove la rappresentativa triestina, allenata da Enzo De Denaro, ha conquistato insperabilmente la prima piazza riuscendo anche a soffiare la palma al Kuroki di Tarcento che milita nella serie A. La rappresentativa era formata da Fabio Castagnino e Ivo Baroncini della Ginnastica Triestina, da Raffaele Ottone dello Skorpio Pordenone, da Marco Novak, Paolo Leonardi e Alessandro Papaleo del Dopolavoro ferroviario, e da Stocovaz e Alessandro Weber del Ken Otani. Tutti si sono comportati egregiamente, ma in particolare si sono distinti Novak, Leonardi, Papaleo e Baroncini; quest'ultimo, poi, si è confermato uno dei migliori massimi della regione. Nella classifica finale 1) Rapp. Prov. Trieste, 2) Kuroki Tarcento, 3) Rappresentativa Emiliana, 4) Tenri Udine.

Stocovaz e Weber, infine, a fine mese saranno a Spilimbergo per partecipare alla interfase della Coppa Italia per cinture marroni.

Sempre rimanendo in tema di gare a Spilimbergo si è disputato il Trofeo Città Del Mosaico valido anche quale terza prova del Master maschile Friuli-Venezia Giulia. Alla grossa gara hanno partecipato 175 atleti rappresentanti 40 società italiane, jugoslave ed una di Monaco.

[Domenico Musumarra]

EQUITAZIONE / CROSS COUNTRY

Uno spettacolo di cavalli

16 ostacoli su un percorso di tremila metri a Padriciano

Il trotto e le altre discipline ippiche hanno avuto sempre una convivenza difficile, anzi non hanno mai convissuto. A Trieste, che vanta una grande tradizione trottistica (a proposito, nel 1992 Montebello festeggerà il centenario della sua inaugurazione) non mancano peraltro altri impatti con il mondo ippico che non sia meramente quello trottistico, e alludiamo agli splendidi concorsi ippici di Opicina («Città di Trieste») ma anche a quel Cross Country che ogni anno raduna a Padriciano, nella zona di Monte Spaccato un grosso numero di specialisti in materia.

Valevole quale prova di qualificazione al campionato italiano, la cui finale si disputerà a Roma, il settimo Cross Country si appresta a far vivere domattina le emozioni di sempre in quello scenario di campagna che è la prerogativa di questa competizione dove i cavalli dovranno sfoderare le doti di fondisti e di sicuri saltatori (su una distanza di circa tremila metri dovranno saltare sedici ostacoli, due dei quali da ripetersi due volte), e, dal canto loro, i cavalieri avranno modo di evidenziare la loro abilità in sella ai focosi destrieri.

Ci vogliono cavalli preparati a puntino e in piena efficienza fisica per questa specialità, ed è per questo che molti dei cavalieri, amazzoni e rappresentanti delle Forze Armate attendono l'ultimo momento prima di iscriverli al Cross Country, volendo essere sicuri della perfetta condizione del soggetto che dovranno montare.

Parecchie, finora, le adesioni, sia da parte di cavalieri triestini e di Gorizia, che del Veneto, ma gli organizzatori confidano che il numero aumenterà all'ultimo momento, proprio per quanto detto in precedenza. Anche la Regione ha voluto aggiungersi agli altri enti per il patrocinio della manifestazione la quale, dopo che il raduno dei concorrenti avverrà alle ore 9.30, prenderà il via alle 10.30.

Quindi tutto è pronto per questo atteso Cross Country che domani mattina vivrà attimi (il percorso, secondo la bravura, e anche la fortuna, dei concorrenti, si dovrebbe portare a conclusione in un minimo di otto a un massimo di quindici minuti) di suggestiva bellezza e di indicibile passione. La classifica, basata su un'unica categoria, a tempo, terrà conto ovviamente dei «rifiuti», degli «scarti» e delle cadute che verranno penalizzati con il tempo.

A tutti i partecipanti, di rigore un detto di Senofonte: «Così il cavallo deve essere capace di superare dei fossati, di saltare al di sopra dei baluardi e di scalare posizioni elevate. Si dovrebbe metterlo alla prova in terreno accidentato, fargli salire e scendere colline, perché simili esercizi rivelano se lo spirito è coraggioso e il corpo interamente sano. Molti, senza dubbio, ne sono incapaci, perché non ne hanno la pratica, e non perché mancano di forze. Tuttavia, quando avranno imparato questi esercizi, riusciranno in tutto, purché la loro salute sia buona e non abbiano cattivo carattere».

[m. g.]

■ **RALLY.** La sesta tappa del Rally dei Faraoni ha portato i concorrenti in uno dei luoghi più celebri dell'Egitto, Abu Simbel. Nelle auto ha vinto il finlandese Ari Vatanen.

■ **BASKET.** Boston Celtics-Jugoslavia 113-85.

CANOTTAGGIO

Famiglie contro al «Padre e figlio»

E domani, canottaggio con prole.

Organizzato dalla sezione nautica della Ginnastica Triestina, domani domenica 23 ottobre avrà luogo il 6.o Trofeo «Padre e figlio». Rinverdendo una tradizione oramai pluriennale, inizio ore 9.20, lungomare di Barcola, marpioni del canottaggio triestino quali Silvano Dambrosi (sei volte campione italiano anni '60-'70), Gianfranco Bosdachin (cinque titoli assoluti) Ennio Fermo (17 titoli) e altri ex agonisti di buon passato, si affronteranno in una sfida all'ultimo remo.

Condizione necessaria e sufficiente per la vittoria: essere... papà. Ogni equipaggio sarà infatti composto esclusivamente da padri e figli, che sulla distanza di mille metri, difenderanno l'onor familiare a eroici e disperati colpi di vogata.

Questa manifestazione, oramai un classico dell'autunno vogatorio triestino, riveste un valore che va al di là del puro significato agonistico. Si tratta piuttosto di un occasione per rinsaldare attraverso una gara singolare, quel lungo filo generazionale che lega il cannottaggio, sport da sempre fra i più prodighi di soddisfazioni per Trieste, alla sua gloriosa tradizione.

Madri, mogli, nonne e fratelli saranno schierati a tifare domenica mattina sul lungomare e, soprattutto, sarà un'occasione per ritrovarsi fra vecchi e nuovi amici.

Dopo la gara, appuntamento nella sede nautica della Società Ginnastica Triestina, dove il presidente Bartoli premierà i vincitori. E fra accese discussioni si accenderà l'annosa rivalità familiare sino a quel momento sopita: a chi il merito o l'oltraggio? Alle vecchie glorie oramai sbuffanti o alle giovani speranze del domani?

Continuaz. dalla 7.a pagina

CENTRALGOLD acquista oro a prezzi superiori. Corso Italia 28, primo piano. 2515

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, I piano Trieste. 050122

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2583

A.A. AUTOCCASIONI, AMPIA SCELTA USATO GARANTITO, PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA ANTICIPO: Alfa 33 1300 S, Audi Avant fam., Bmw 316 4p, Fiat 126, Regata 100S, Delta integrale '88, Porsche 924, R5 Alpine turbo, R5 Gtl 5p, Super 5 Gt turbo, Passat Syncro fam., Polo 1050 Cl, Golf Cl 1000 5 p., 1300, Golf Gti 1800, Cabrio Gl 1100-1300, Giulietta 1800L, Volvo 760 Gle Turbo benz. AUTOCCASIONI v. Romagna 6, 040/61126 SABATO APERTO. 2173

FIAT 126 Personal vendo permuto occasione in garanzia. Tel. 040/948722. 2605

GIULIETTA 2.0 perfetta 1982 optionals privato vende occasione, tel. 040/271986. 54185

REANULT F. Zagaria piazza Sansovino 6 tel. 040/725390. Vendesi vetture usate in garanzia, pagamento fino a 60 mesi: R11 TLE '88, Uno 45S '86, Volvo 360 GLE '86, S5 GTL '86, Giulietta 2000 TI '82, S5 TC '85, Golf Gl '81, R11 Tce '84, Corsa TR '83, S5 aut. '86, Lancia HPE '81, Fuego GTX '82, Escort GL '82, R9 GTS '82, R4 TL 12/'87. 08

RITMO 75 Super 1982 nera perfetta vendo permuto rateizzo. Tel. 040/948722. 2605

15 Roulotte nautica, sport

BARCHE occasione piccolo pavois Porto S. Margherita, Caorle, dal 30 ottobre al 7 novembre. Informazioni tel. 0421/260457. 585809

17 Stanze e pensioni Offerte

A. AFFITTASI stanza ammobiliata in appartamento vicinanze Università uso bagno + wc cucina lavatrice frigorifero riscaldamento e telefono a studente o lavoratore. Tel. 040/823465. 54233

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

APPARTAMENTO 100 mq zona via Udine affittasi a professionisti uso diverso; altro locale pianterreno interno zona via Udine 190 mq adatto usi diversi affittasi tel. 040/420297 12-14, 19-21. 53694

FONDAZIONE pubblica affitta locale affari primo piano mq 170 ascensore centralriscaldamento via Beccaria, telefonare 040/761413 feriali 9-13. 54244

20 Capitali Aziende

A. GORIZIA Agenzia Zanon cede tabacchino giornali e articoli sportivi. 0481-30858. 487

CONFIDA tel. 040/64250 prestiti a famiglie per ogni necessità. Rapidità. Nessuna spesa anticipata. Mutui acquisto casa e per liquidità. 2585

STUDIO progettazione termotecnica assocerebbe ingegnere o perito industriale anche privo esperienza purché fortemente motivato. Scrivere cassetta n. 7/A Publied 34100 Trieste. 2513

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GORIZIA Agenzia Zanon vende casa bifamiliare con giardino. 0481/30858. 487

AGENZIA Zanon vende a Gorizia appartamenti varie misure. Tel. 0481-30858. 487

AGENZIA Zanon vende periferia Gorizia casa di mq 300 circa con ampio terreno. 0481-30858. 487

APPARTAMENTINO ammobiliato S. Giacomo via del Pozzo 4, letto, cucina, ingresso, bagno con doccia acqua calda, silenziosissimo adatto studente vendo vera occasione 25.000.000 visite in luogo oppure telefono 0444-920042. 000

ENEMONZO casa con cortiletto interno, posto macchina, 4 camere, ampia sala, terrazza panoramica anche arredata. Telefonare 0433-74014 ore pasti. 107

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende residence piscina, attici mansardati, biservizi, terrazzo panoramico 24.500.000 prenotazione, 30.000.000 dilazionati, 30.000.000 comodo mutuo. 0431/439981/56488. 3

MUGGIA lungomare Venezia, vendo bellissimo appartamento in palazzina vista mare, camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazza 272192. 481

RONCHI VENDESI in palazzina due piani prospiciente statale PRIMO PIANO 160 mq sprovvisto divisori atto anche suddivisione in due uffici indipendenti modalità convenire. SECONDO PIANO abitazione 163 mq ottimo stato conservazione autonoma doppi servizi quadristanze cucina accessori più 65 mq cantina posto macchina coperto. Ore ufficio 0481/779418. Ore pasti 0481/777181. 516

TRE CONFINI Residence Tarvisio ridosso piste sci, vendonsi appartamenti varie metrature 0428/40170. 5657

VENDO convenientissimi appartamenti zona Mediis graziosi nuovi ideali vacanze. 0433/80684. 106

26 Matrimoniali

TANDEM, ricerca computerizzata di partner, è lieta di presentarti la tua anima gemella: vieni a incontrarla! Trieste 040/574090. 2528

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.25	21.30
	19.05	22.40
Ancona	15.25	20.20
Bari	11.25	14.40
	19.05	22.50
Brindisi	07.30	10.55
	11.25	18.00
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	21.55
Catania	07.30	12.05
	11.25	14.50
	19.05	22.05
Lametia Terme	07.30	14.15
	15.25	19.00
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.25	16.15
Napoli	11.25	14.15
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	19.05	22.05
Pantelleria	07.30	14.50
Pescara	07.30	10.50
	15.25	21.30
Pisa	07.05	12.30
	15.25	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	17.25
	15.25	20.15
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	19.05	20.15
Trapani	07.30	13.30
	11.25	20.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	10.40
	19.05	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.20	18.15
Brindisi	07.00	10.40
	11.40	18.15
	18.40	21.55
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.15	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Foggia	17.45	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.35	18.15
	18.55	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.35	10.40
	15.05	18.15
Pantelleria	15.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
	13.00	18.15
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.00	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.35	18.15
	16.40	21.55